

**COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI**

Provincia di Padova

**CONFERENZA DI SERVIZI – 4/6/2009**

L'anno 2009, il giorno 4 (quattro) del mese di giugno, alle ore 19.20, presso gli Uffici della Regione del Veneto – Direzione Urbanistica – Sala biblioteca "G. Ducasillati" – Calle Priuli, - Cannaregio, n. 99 in Venezia, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Comune di San Martino di Lupari, avente per oggetto:

**Approvazione Piano di Assetto del Territorio ed esame osservazioni pervenute.**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

|                                 |                       |   |
|---------------------------------|-----------------------|---|
| Comune di San Martino di Lupari | Arch. Giovanni Baggio | Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 15/12/2008            |
| Regione Veneto                  | Arch. Vincenzo Fabris | Dirigente della Direzione Urbanistica in attuazione della DGRV n. 3090 del 03/10/2006 |

Sono inoltre presenti:

|  |  |
|--|--|
| arch. Claudio Perin                        | Regione Veneto – Direzione Urbanistica |
| arch. Fabio Mattiuzzo                      |  |
| Arch. Renzo Paccagnella                    | Studio "Giuseppe Cappochin Atelier"    |
| Ing. Michele Ferrari                       |  |
| Geom. Giuseppe Stefano Baggio - Segretario | UTC Comune San Martino di Lupari       |

**RICHIAMATO E PREMESSO**

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento

amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data 8/8/2006 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di San Martino di Lupari e l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto;
- che in data 2/12/2008 gli elaborati costituenti il PAT sono stati sottoscritti dal rappresentante regionale e dal rappresentante del Comune;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 61 del 15/12/2008 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso le sedi municipali a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet del Comune e su n. 2 quotidiani locali e n. 2 quotidiani nazionali;
- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12.5.2009 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006;
- che il Piano, come disposto dalla DGRV n. 3090 del 3/10/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 4.6.2009, argomento n. 227;
- che in data 29.5.2009 prot. N. 9166 è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute, e convocata la Conferenza stessa per il giorno 4.6.2009 alle ore 17:00 presso la Regione del Veneto - Direzione Urbanistica - Calle Priuli - Cannaregio, n. 99.

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

II Sindaco del Comune di San Martino di Lupari, arch. Giovanni Baggio, assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario il signor Giuseppe Stefano Baggio, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Martino di Lupari.

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito elencati:

- Ufficio Regionale del Genio Civile di Padova prot. 569580 del 30/10/2008;
- Ufficio Regionale per la Geologia del 6/11/2008,



- prot. n. 587428157.02E.310.01.1;
- Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 4043 del 11/12/2007 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale - n. URB/2008/186 del 21/7/2008;
- Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura prot. n. 301037/48.24 in data 3/6/2009
- Commissione Regionale VAS n. 36 del 12 maggio 2009;
- Decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 44 del 4/6/2009 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- Valutazione Tecnica Regionale n. 227 del 4/6/2009.

Gli Enti presenti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto ne modificano parzialmente gli elaborati, e decidono di allegarli al presente verbale quale parte integrante.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale.

La Provincia di Padova è stata invitata ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004 a partecipare al Comitato previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della citata legge e, pur non partecipando, ha fatto comunque pervenire il proprio parere.

Quindi, la conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- PRESO ATTO delle deliberazioni di Consiglio Comunale n. 61 del 15.12.2008
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso ai sensi della DGR n. 1841 del 19.06.2007 dal Genio Civile di Padova prot. 569580 del 30/10/2008;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/5/2009;
- VISTA la Valutazione Tecnica Regionale di cui all'art. 27 della LR 11/2004, n. 227 del 4/6/2009

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

- a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale di Consiglio Comunale n. 61 del 15/12/2008 con le seguenti precisazioni:**

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n°227 del 4/6/2009 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazioni di Consiglio sopraccitate ed aggiornati a seguito dell'accoglimento, delle osservazioni pervenute e dell'adeguamento ai pareri espressi, costituenti il piano di assetto del territorio del Comune di San Martino di Lupari.

I partecipanti alla Conferenza danno atto che, rispetto agli elaborati costituenti il PAT sottoscritti in data 2/12/2008, il Piano stesso risulta integrato dai seguenti elaborati:

- Integrazioni alla VAS, agli atti presso la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti - Ufficio VAS a seguito di richiesta prot. n. 179539/45.06 E.410.01.1 e a seguito del parere n. 36 della Commissione Regionale VAS così costituiti:
  - Elaborato "Documento integrativo del Rapporto Ambientale" - aprile 2009.
  - Elaborato Allegato B - "Carta di coerenza delle linee preferenziali di sviluppo con le fragilità ambientali" - sc. 1:10.000
  - Elaborato "II° Documento integrativo del Rapporto Ambientale" - maggio 2009
- Elaborato "Proposte di controdeduzioni alle osservazioni" - giugno 2009
- Tav. C1 - "Individuazione osservazioni" - giugno 2009

**b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PAT, e della Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) composti da:**

**A - Elaborati di progetto:**

- tav. A.1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - sc. 1:10.000
- tav. A.2 - Carta delle invarianti - sc. 1:10.000
- tav. A.3 - Carta delle fragilità - sc. 1:10.000
- tav. A.4 - Carta delle trasformabilità - sc. 1:10.000
- A.5 - Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto ambientale
- A.5.1 - Carta dello scenario 1 - sc. 1:10.000
- A.5.2 - Carta dello scenario 2 - sc. 1:10.000
- A.5.3 - Carta delle previsioni di pianificazione dei Comuni contermini - sc. 1:10.000
- A.6 - Norme Tecniche
- A.7 - Banca dati alfanumerica e vettoriale (quadro conoscitivo) - versione validata con decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 44 del 4 giugno 2009
- A.8 - Relazione di progetto
- A.9 - Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica
- A.10 - Relazione di incidenza (screening Vinca)

**B - Elaborati di analisi:**

**B.1 - ANALISI URBANISTICHE:**

- B.1.1 - Carta servizi esistenti (standard) - sc. 1:10.000
- B.1.2 - P.R.G. tav. 13.1 - intero territorio comunale - sc. 1:5.000

**B.2 - GEOLOGIA:**

- B.2.1 - Carta geomorfologica - sc. 1:10.000
- B.2.2 - Carta litologica - sc. 1:10.000



- B.2.3 – Carta idrogeologica - sc. 1:10.000
- B.2.4 – Carta delle fragilità - sc. 1:10.000
- B.2.5 – Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica - sc. 1:10.000

**VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA:**

- Elab. Valutazione di compatibilità idraulica
  - Tav. PL1 – Carta Amministrativa e inquadramento
  - Tav. PL2 – Carta idrografica
  - Tav. PL3 – Carta dei Bacini Idrografici
  - Tav. PL4 – Carta Geopedologica
  - Tav. PL5 – Carta del Rischio Idraulico
  - Tav. PL6 – Carta di Analisi degli A.T.O. e misure compensative
  - Elaborati su supporto informatico (n. 1 CD)
- B.4 – SETTORE PRIMARIO:**
- B.4.1 – Carta di analisi della S.A.U. - sc. 1:10.000
  - B.4.2 – Carta di analisi dell'uso del suolo e del paesaggio agrario - sc. 1:10.000
  - B.4.3 – Relazione tecnica
  - Integrazioni alla VAS, agli atti presso la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti – Ufficio VAS a seguito di richiesta prot. n. 179539/45.06 E.410.01.1 e a seguito del parere n. 36 della Commissione Regionale VAS così costituiti:
    - Elaborato "Documento integrativo del Rapporto Ambientale" – aprile 2009.
    - Elaborato Allegato B – "Carta di coerenza delle linee preferenziali di sviluppo con le fragilità ambientali" – sc. 1:10.000
    - Elaborato "II° Documento integrativo del Rapporto Ambientale" – maggio 2009
    - Elaborato "Proposte di controdeduzioni alle osservazioni" – giugno 2009
    - Tav. C1 – "Individuazione osservazioni" – giugno 2009

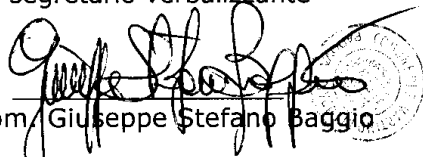
- c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:**
- ALL. A: Valutazione Tecnica Regionale n. 227 del 4/6/2009;
  - ALL. B: Parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/5/2009;
  - ALL. C: Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica n. 44 del 4/6/2009 di validazione del Quadro Conoscitivo.
- d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale.**
- e) demandano al Sindaco l'onere di inviare copia del presente verbale e di tutti gli elaborati sopraccitati, aggiornati alle decisioni assunte dalla presente Conferenza di Servizi in ordine all'accoglimento delle osservazioni pervenute, al recepimento del parere VTR e dei pareri degli Uffici/Enti ivi richiamati, alle integrazioni apportate con il parere della Commissione regionale VAS.**

Il presente verbale composto di n. 3 fogli.

Giovanni Bepi

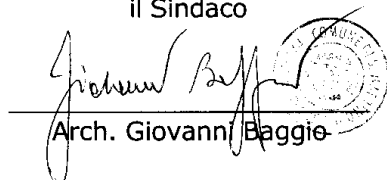
La conferenza si chiude alle ore 20:00.

Il segretario verbalizzante

  
Geom. Giuseppe Stefano Baggio

Venezia li 4/6/2009

Per il Comune di San Martino  
di Lupari  
il Sindaco

  
Arch. Giovanni Baggio

Per la Regione Veneto  
Il Dirigente della  
Direzione Urbanistica

  
Arch. Vincenzo Fabris



pag. 1/1

**VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE**  
**Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 art. 27**

**n. 227 del 04.06.2009**

**Oggetto:** Comune di San Martino di Lupari (PD)  
Piano di Assetto del Territorio.  
Artt. 15 L.R. 11/2004

**Premesso che:**

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 04.06.2009 per l'esposizione del piano in oggetto;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole sul PAT del Comune di San Martino di Lupari (PD) ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004, n. 11 e della D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;
- l'Amministrazione comunale e la Provincia di Padova sono state invitate con nota n. 292649/57.09 del 28.05.2009. L'Amministrazione comunale ha partecipato alla seduta del Comitato del 04.06.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto, mentre la Provincia di Padova, che ha comunque fatto pervenire il proprio parere, è risultata assente.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n. 11;
- Vista la D.G.R. n. 1131 del 18.03.2005;
- Vista la D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 227 del 04.06.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Martino di Lupari (PD), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere n. 227/2009.

**IL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE URBANISTICA**  
**INCARICATO DELLA VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE**  
f.to - Arch. Vincenzo Fabris -



pag. 1/76

**REGIONE DEL VENETO**  
**Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11**  
**Comitato**  
previsto ai sensi del II comma dell'art. 27

Argomento n. **227** in data **4.6.2009**

**OGGETTO: Comune di San Martino di Lupari (PD)**  
**Piano di Assetto del Territorio.**  
**Art. 15 LR 11/2004**

**PREMESSE**

Con Deliberazione di Giunta n. 78 in data 6.4.2006, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di San Martino di Lupari (PD) ha adottato il Documento preliminare, la Relazione ambientale e lo schema di accordo di pianificazione, avviando contestualmente la fase di concertazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5 della LR 11/2004.

Con nota n. 466937/57.09 in data 4.8.2006 è stato acquisito il parere del Dirigente Direzione Urbanistica, e in data 8.8.2006 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004 tra il Comune di San Martino di Lupari (PD) e la Regione del Veneto.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento di Giunta comunale n. 108 del 16.6.2006, esecutiva.

Il Comune ha inoltre predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e provveduto ad acquisire il parere n. 80 del 22.7.2008 della Commissione Regionale VAS.

Il Genio Civile di Padova con nota n. 569580 del 30.10.2008 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 in data 15.12.2008 il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 125 osservazioni entro i termini. Direttamente in Regione sono pervenute n. 3 osservazioni.

Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa, la corretta applicazione di quanto previsto dalla vigente normativa ed i relativi adempimenti sono demandati alla responsabilità del Comune.

Il dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 44 del 4.6.2009 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

E' stato acquisito il parere n. URB/2008/186 del 21 luglio 2008 del Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 4043 del 11.12.2007 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale.

La commissione regionale VAS con provvedimento n. 36 del 12.05.2009 ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

GIUSEPPE MANOLI





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 2/76

## 1. IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio del P.A.T. si ispirano, coerentemente con le scelte progettuali del P.T.C.P. della Provincia di Padova, adottato ed in regime di salvaguardia, ai seguenti principi che ne costituiscono il quadro di riferimento:

“sostenibilità”, probabilmente la richiesta che in questi ultimi anni ha proceduto e provvederà in prospettiva, le più grandi modificazioni nella prassi del processo edilizio e le più sensibili trasformazioni nel campo dei comportamenti, modi di progettare e metodi costruttivi; sostenibilità intesa come attenzione particolare alle risorse fisiche, ambientali, energetiche e tecnologiche, ripensando i processi pianificatori e costruttivi in modo che questi provochino il minor impatto possibile sull'ambiente;

“sussidiarietà, adeguatezza ed efficienza”, mediante:

- garanzia di trasparenza e partecipazione;
- adozione di un sistema informativo territoriale unificato ed accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili;
- coinvolgimento delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni a concorrere alla definizione degli obiettivi del P.A.T.;
- perequazione urbanistica”, che persegue l'equa distribuzione dei diritti edificatori tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, contemperando un giusto equilibrio tra l'interesse pubblico e quello privato;
- “compensazione e credito edilizio” come ipotesi privilegiate per l'indennizzo di vincoli espropriativi e per favorire interventi di riqualificazione ambientale ed urbana;
- “qualità architettonica” intesa come esito di un coerente sviluppo progettuale che recepisce le esigenze di carattere funzionale (comfort, flessibilità, fruibilità, sicurezza, durata, risparmio energetico) ed estetico posto a base della progettazione e della realizzazione delle opere e che garantisce il loro armonico inserimento nel paesaggio e nell'ambiente circostante.

## 2. IL QUADRO CONOSCITIVO

Per l'individuazione dei temi, per la codifica dei singoli oggetti, per la struttura dei dati, per il formato di interscambio e per la struttura/denominazione delle cartelle sono stati assunti come riferimento documentale gli Atti di Indirizzo lettere A e F secondo le ulteriori specifiche ottenute dall'Ufficio “Gestione Dati Territoriali e Verifiche Quadro Conoscitivo” della Regione Veneto.

### Popolazione, suolo e abitazioni

I dati riferiti alla popolazione del Comune di San Martino di Lupari per il periodo 1970 – 2007 registrano un notevole aumento della popolazione. I residenti nel Comune nel 1970 erano 9.578 mentre nel 2008 si registrano 12.857 unità nel periodo considerato (1970-2007), il saldo totale risulta essere di 3.279 unità con una media annua di 82,23 unità. Il numero delle famiglie residenti a San Martino di Lupari, dal 1991 al 2007 è progressivamente aumentato con una variazione del 36% raggiungendo nel 2007 le 4.650 famiglie. Il numero dei componenti per famiglia al contrario, è diminuito sensibilmente passando da 3,23 a 2,76 componenti medi per famiglia.

Dato collegato alla dinamica demografica è la densità territoriale (abitanti/Km<sup>2</sup>). La densità di San Martino di Lupari è di 514,09 abitanti/Km<sup>2</sup>, e si attesta al 21 posto provinciale con un dato sensibilmente superiore alla media provinciale di 424,81 abitanti/Km<sup>2</sup>.

Confrontando il cinquantennio che va dal 1951 al 2001 si può osservare che il “parco residenze” è aumentato, nel periodo 1951-1961, di 370 unità passando da 1.362 a 1.732 abitazioni, mentre le stanze sono aumentate di 1.587 unità passando da 6.564 a 8.151 unità.

La media delle stanze per abitazione è passata, nel periodo 1951-1961, da 4,82 a 4,71 mentre l'indice di affollamento (rapporto abitanti/stanza) è sceso da 1,50 a 1,12.

Nel decennio successivo il numero di abitazioni raggiunge quota 2.138 con un incremento di 406 unità; proporzionalmente più consistente risulta l'incremento del numero di stanze (+

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8ª legislatura

pag. 3/76

2.497) che passa dalle 9.116 del 1961 alle 9.641 del 1971. Conseguentemente migliorano i rapporti stanza/abitazione che passa a 4,98 e l'indice di affollamento che si riduce a 0,91. Ancora più consistente rispetto al decennio precedente risulta l'incremento delle abitazioni nel periodo 1971-81 (+ 747) che si attestano a quota 2.885, come pure l'incremento delle stanze (+5.254) che si attesta a 15.902 e conseguentemente il numero medio di stanze per abitazione (che passa da 4,98 a 5,51), riducendo decisamente l'indice di affollamento (0,67 ab/stanze).

Il decennio 1981-1991 è caratterizzato da un ulteriore incremento del parco abitativo (+501), che passa dalle 2.885 unità del 1981 alle 3.386 unità del 1991, mentre, nello stesso periodo, il numero delle stanze passa da 15.902 a 18.666, con una conferma del rapporto stanze/abitazioni a 5,51, ed un ulteriore miglioramento dell'indice di affollamento che si riduce a 0,59 ab/stanza.

L'ultimo decennio 1991-2001 vede ancora un ulteriore incremento del numero degli alloggi (+496) che passa dalle 3.386 unità del 1991 alle 3.882 del 2001, a cui corrisponde un incremento delle stanze (+959) che si attesta a 19.625 unità e un rapporto stanze/abitazioni, in decremento, pari a 5,06 con un indice di affollamento dello 0,58 ab/stanza.

### 3. IL PROGETTO DEL TERRITORIO

Gli obiettivi generali di piano trovano riscontro in azioni differenziate sul territorio comunale all'interno dei singoli ambiti omogenei (A.T.O.) in cui è stato suddiviso, in base alle specifiche caratteristiche storiche geografiche ed economiche come segue:

A.T.O. n° 1 - Campagnalta

A.T.O. n° 2 - Sistema produttivo

A.T.O. n° 3 - S. Martino

A.T.O. n° 4 - Monastiero - Campretto

A.T.O. n° 5 - Lovari

A.T.O. n° 6 - Borghetto

Il progetto del P.A.T. è nato e si è sviluppato, a partire dall'analisi di attuazione del P.R.G. vigente, tenuto conto che ai sensi dell'art. 48, comma 5 della L.R. 11/04, a seguito dell'approvazione del P.A.T. i P.R.G. vigenti acquistano il valore e l'efficacia del P.I. per le sole parti compatibili con il P.A.T., nella logica dei più generali indirizzi della nuova legge urbanistica regionale n° 11/04 e della pianificazione sovraordinata (P.T.C.P. adottato e Documento Preliminare del P.T.R.C.).

Obiettivo del Piano è il perseguimento di un modello di sviluppo capace di promuovere una efficace riorganizzazione del sistema insediativo finalizzata al progressivo consolidamento di fulcri insediativi selezionati secondo requisiti di:

- abbattimento degli impatti strutturali e infrastrutturali connessi;
- controllo della dispersione delle lottizzazioni e del relativo appesantimento della domanda infrastrutturale;
- preservazione delle risorse, tutela e attribuzione di identità e qualità all'ambiente;
- offerta di servizi di qualità ad abitanti e imprese;
- miglioramento dell'accessibilità;
- promozione della qualità architettonica in ogni intervento pubblico e privato, anche con il ricorso, per le opere più significative, al concorso di progettazione.

La normativa del P.A.T., in conformità agli artt. 35 e seguenti della L.R. 11/04, introduce sistemi di regole e di incentivi affinché anche l'iniziativa privata, in partenariato con l'azione pubblica, possa contribuire a determinare quella complessità funzionale, spaziale e sociale che garantisce la qualità urbana.

#### Vincoli

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 4/76

Nella tavola n° 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" sono evidenziati vincoli e fasce di rispetto derivanti da norme nazionali e dalle pianificazioni a livello superiore, in particolare dal P.T.R.C. e dal P.T.C.P.

I vincoli individuati sono relativi:

1) ai **beni culturali**, tra i quali i più significativi sono:

- Chiesa della Beata Vergine di Lourdes
- Scuola Materna Pio Antonelli
- Casa Canonica
- Chiesa del Cristo Re a S. Martino
- Scuola elementare di S. Martino
- Chiesa di San Giorgio
- Oratorio della Madonna della Mercede di Lovari
- Asilo nido di Lovari
- Chiesa di San Pietro
- Chiesa di San Giovanni Bosco
- Ex Chiesa di San Martino Vescovo
- Edificio denominato "La Motta"
- Capitelli
- Scuola elementare di Campagnalta
- Scuola elementare di Borghetto
- Scuola elementare di Campretto
- Cimitero di S. Martino di Lupari

2) ai vincoli **paesaggistici**:

- corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico-ambientale, relative sponde - piedi degli argini e fascia di m 150 per lato (Galasso), e precisamente:
  - Roggia Cappella e Roggia Priula
  - Roggia Moranda
  - Fiumicello il Vandura
  - Fiumicello Muson Vecchio
  - zone di interesse archeologico "Le Motte"

3) ai vincoli derivanti da **pianificazione di livello superiore**:

- ambito naturalistico - ambientale delle Sorgenti del Vandura e del Vandurella e relativi ambiti fluviali
- ambito per l'istituzione di parco e riserva archeologica di interesse regionale "Le Motte"
- area tributaria della laguna di Venezia
- fascia di ricarica delle risorgive
- centri storici di : S. Martino di Lupari, Monastero, Lovari e Campretto

4) ai vincoli relativi alla **biodiversità** (Rete Natura 2000):

- sito di interesse comunitario: Muson Vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga IT3260023

5) ad altri elementi generatori di vincolo quali:

- vincolo sismico
- fasce di rispetto e zone di tutela relative a:
  - idrografia,
  - Viabilità,
  - elettrodotti,
  - metanodotti,
  - cimiteri,
  - impianti di comunicazione elettronica di uso pubblico,
  - depuratore, ecc

**Invarianti**

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 5/76

Le **invarianti** individuate nella tavola n° 2 vengono distinte in base alla loro natura geologica, paesaggistico-ambientale e storico-monumentale-architettonico-testimoniale:

1) le invarianti di natura **paesaggistico-ambientale** comprendono:

- corsi d'acqua e ambiti tutelati (D.lgs.42/2004)
- aree con vincolo archeologico (D.lgs. 42/2004)
- zone Boscate
- ambiti di elevata integrità ambientale
- ambiti di integrità ambientale-agricola
- ambiti naturalistici
- grandi alberi
- siepi e filari alberati
- risorgive

2) le invarianti di natura **storico-monumentale-architettonica e testimoniale**, interessano i tessuti urbani e immobili di interesse culturale sottoposti a tutela diretta o indiretta ai sensi del D. Lgs. 42/04 e precisamente:

- centri storici di S. Martino, Monastero, Lovari, Campretto
- complessi ed edifici di pregio.

#### **Fragilità**

Le fragilità del territorio di San Martino di Lupari derivano dalla raccolta e sintetizzazione dei fattori che condizionano l'antropizzazione del territorio, sulla scorta delle analisi geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche del P.A.T.; le fragilità rappresentate nella tavola n° 3 riguardano:

- la compatibilità geologica, suddivisa ai fini edificatori in tre diverse classi :
  - aree idonee
  - aree idonee a condizione
  - aree non idonee)
- le aree soggette a dissesto idrogeologico, quali:
  - aree esondabili o a ristagno idrico
  - aree di risorgiva
  - limite settentrionale delle risorgive
  - area tributaria della laguna di Venezia
  - fascia di ricarica degli acquiferi.
- le zone soggette a tutela quali:
  - corsi d'acqua e specchi lacuali
  - aree di rispetto cimiteriale
  - aree boschive
- immobili di interesse storico, ambientale e artistico.

#### **Le scelte strutturali**

Il PAT ha individuato, nella tavola n° 4, all'interno di ogni A.T.O.:

##### **- Azioni Strategiche:**

- **aree di urbanizzazione consolidata**, rappresentative dei contesti territoriali di "completamento" dotati delle principali opere di urbanizzazione e all'interno delle quali sono sempre possibili interventi di nuova costruzione e di ampliamento di edifici esistenti, nonché interventi di riqualificazione e riconversione le cui puntuali definizioni, modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici edilizi, vengono precisati in sede di P.I.. Le aree di urbanizzazione consolidata individuate comprendono inoltre tutte le aree di espansione previste dal P.R.G. vigente, già convenzionate al momento di adozione del P.A.T.. Il consolidamento delle urbanizzazioni esistenti e l'utilizzazione controllata delle aree libere all'interno delle urbanizzazioni esistenti corrispondono all'obiettivo di ottimizzarne la consistenza, occupando aree e lotti liberi, limitando conseguentemente le nuove

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8ª legislatura

pag. 6/76

espansioni promuovendo, ove possibile, in particolare nelle aree soggette a P.U.A., l'organizzazione di ambiti urbani di qualità, dotati di adeguati spazi pubblici, di percorsi di quartiere, secondo i migliori principi della riqualificazione urbanistica;

- **ambiti di edificazione diffusa**, comprendono gli ambiti di nuclei residenziali extra o periurbani ubicati in contesti agricoli caratterizzate da frammentazione fondiaria; il P.A.T. ritiene che il loro mantenimento possa considerarsi funzionale al presidio del territorio attraverso la coltivazione part-time del territorio agricolo circostante; conferma degli ambiti di edificazione diffusa significa, sotto il profilo edilizio, possibilità di adeguamento igienico e funzionale delle abitazioni, ma anche ampliamento e una seppur modesta edificazione finalizzata prioritariamente a soddisfare le esigenze dei residenti;

- **ambiti di trasformazione**, definiti dalle linee preferenziali di sviluppo insediativo che individuano le porzioni di territorio in cui il P.I. potrà individuare le principali nuove aree di espansione, sulla base dei criteri di dimensionamento complessivi previsti per ogni A.T.O., nonché le zone di espansione del P.R.G. vigente, non ancora convenzionate che il P.A.T. ha inteso confermare; tali direzioni sono quelle che sostanzialmente rispondono a requisiti fondamentali quali la contiguità con il tessuto urbanizzato, il rispetto di valori ambientali e la tutela delle aziende e degli investimenti agrari circostanti. Va precisato che tali indicazioni hanno valore strategico non conformativo delle proprietà, e pertanto non vogliono presupporre né prefigurare, in sede di PAT, l'attribuzione di diritti edificatori di alcun tipo.

- **ambiti di riqualificazione e riconversione**, ovvero aree all'interno delle quali il Piano degli Interventi potrà prevedere, privilegiando accordi pubblico-privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04, interventi di trasformazione edilizia e urbanistica, compresa la totale demolizione;

- **ambiti di riqualificazione urbanistica e ambientale**, ambiti in cui gli obiettivi da perseguire sono quelli di eliminare opere incongrue ed elementi di degrado convertendo la volumetria in crediti edilizi da utilizzare in altre sedi più appropriate, con conseguente trasformazione delle aree di sedime e pertinenziali in S.A.U..

- **limiti fisici alla nuova edificazione**, con espresso riferimento agli edifici e non ai limiti di zona, a tutela di quelle parti di territorio nelle quali, in ragione sia degli elementi evidenziati nelle tavole n° 1-2-3 che degli indirizzi dettati dalla V.A.S., non sono opportune ulteriori trasformazioni insediative; tali indicazioni sono inoltre finalizzate a definire la forma degli insediamenti, ad evitare sfrangiamenti e forme di sviluppo tentacolari.

- **servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza**, esistenti o previsti, di maggior rilevanza a scala comunale, considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo.

- **infrastrutture del sistema della viabilità** esistenti e programmate; l'intervento stradale di maggior valenza interessante il territorio comunale è rappresentato dal potenziamento e prolungamento della Strada Provinciale n° 78, che consentirà, una volta realizzato, di migliorare l'accessibilità alle zone edificate del Capoluogo, di Monastiero e di Campretto, alleggerendo il traffico di attraversamento attuale. Tale intervento, previsto nel Piano Provinciale della viabilità, consentirà attraverso il collegamento con la via Leonardo da Vinci, di intercettare il traffico proveniente da Tombolo e da Villa del Conte attraverso la nuova tangenziale di Lovari. Il sistema della mobilità è stato integrato da un piano delle piste ciclabili ciclopedonali, intese non solo come percorsi protetti per la mobilità delle persone, anche diversamente abili, ma anche come strumento didattico e del tempo libero, in connessione a siti e occasioni storico-culturali come ad esempio l'area archeologica "delle Motte" e gli ambiti delle risorgive di Campretto e Monastiero.

- **Valori e Tutele Culturali:**

Ambiti territoriali ed elementi puntuali da tutelare e qualificare:

GIUSEPPE MANOLI



- **immobili di valore monumentale, testimoniale, ville venete**, riferiti agli ambiti territoriali da tutelare e agli elementi puntuali di valori e tutele quali Ville Venete, capitelli, archeologie industriali ed edifici di valore testimoniale.
  - **contesti figurativi**, ai fini di tutelare e valorizzare le aree anche non pertinenti per il mantenimento degli elementi costitutivi del paesaggio degli accessi e della percezione da diversi punti visuali.
  - **centri storici**, che comprendono gli agglomerati insediativi urbani così come perimetrati anche nelle tavole dei vincoli e delle invariabili di San Martino, Monastiero, Lovari e Campretto.
- Valori e Tutele Naturali**
- **ambiti per l'istituzione di parchi naturalistici archeologici**, il PAT recepisce le indicazioni di tutela del PTRC individuando l'ambito di riserva archeologica "Le Motte" e quello di livello locale del "castello di Campretto".
  - **ambiti per l'istituzione di parchi naturalistici**, individuati al fine di valorizzare e proteggere l'ecosistema delle risorgive di San Martino di Lupari, rappresentato in particolare da:
    - le "Vae" di Campretto e Lovari;
    - i "Fionchi" di Lovari;
    - l'Oasi del Maglio.
- Rete ecologica comunale**
- **aree nucleo (core areas)**, elementi portanti della rete ecologica in grado di costituire sorgente di diffusione per elementi di interesse ai fini della diversità biologica; a San Martino di Lupari le core areas comprendono:
    - il S.I.C. Muson Vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga;
    - le Motte;
    - Aree Boscate adiacenti il Rio Vandurella;
    - le Oasi Faunistiche di Le Vae, Le Motte, I Fionchi e del Maglio
  - **isole ad alta naturalità (stepping-stones)**, elementi di notevole dimensione come appoggio per trasferimenti faunistici, sono stati individuate dal PAT nelle due ex Cave di Campagnalta e Rialto
  - **corridoi ecologici**, elementi di collegamento principali e secondari a seconda della valenza sovracomunale o comunale, localizzati prevalentemente lungo il sistema idrografico (blueways) o terrestre (greeways) in particolare a sud del Capoluogo nella zona delle risorgive, che svolgono una importante funzione di connessione e collegamento per gli spostamenti di alcune specie
  - **le aree di connessione naturalistica**, individuate, nel territorio comunale, con la funzione di protezione ecologica e filtro tra le aree antropizzate.
- Tutela ed edificabilità del territorio agricolo**
- Il territorio agricolo: rappresenta una parte importante del Comune di S. Martino di Lupari, copre oltre 1.700 ettari, pari al 71% del territorio comunale.
- Sulla scorta del principio di tutela delle risorse non riproducibili quali suolo, acqua, ambiente e di tutela della produttività agricola, il P.A.T. suddivide il territorio agricolo in:
- **ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale-agricola**: in tali aree, dove il reticolo delle siepi e delle alberature risulta più fitto e dove gli insediamenti sono più rarefatti, va ridotta al minimo l'espansione di attività extra agricole e di infrastrutture, mentre vanno incentivate le attività finalizzate alla realizzazione di prodotti di qualità; vanno inoltre incentivate le attività agrituristiche e didattiche con l'inserimento della vendita diretta di prodotti;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 8/76

- **ambiti agricoli** e cioè quegli ambiti che non presentano particolari aspetti di tutela e valorizzazione ma che sono comunque aree con funzioni di ammortizzatore tra il territorio antropizzato e quello agricolo di tutela;

#### 4. DIMENSIONAMENTO DEL PAT

##### Dimensionamento settore residenziale

La valutazione del fabbisogno relativo al settore residenziale è stata effettuata tenendo conto del fabbisogno edilizio arretrato ed insorgente:

- **fabbisogno edilizio arretrato** individua quelle situazioni che, a prescindere dalle previsioni di sviluppo demografico, necessitano di interventi programmatori finalizzati a sanare situazioni di disagio abitativo conseguenti prevalentemente a sovrappollamento e situazioni di inabitabilità degli edifici

- **fabbisogno per eliminazione del sovrappollamento**, riferito allo standard ritenuto idoneo per valutare le situazioni di sovrappollamento, rappresentato dal rapporto di una stanza per abitante; tale rapporto, dai dati del censimento Istat del 2001, risulta essere per il Comune di San Martino di Lupari, mediamente pari a 0,58 abitanti/vano (ab. 11.420 / stanze 19.625 = 0,58); va evidenziato che, a fronte di un aumento di 2.520 abitanti nel periodo 1971-2001, i vani utilizzati sono saliti di ben 13.061 unità portando l'indice di affollamento unitario da 1,50 nel 1971 a 0,58 nel 2001, di gran lunga inferiore al rapporto di riferimento di n° 1 stanza per abitante, situazione questa che presuppone un consumo medio pro-capite decisamente superiore ai 150 m<sup>3</sup>/ab.

Se il rapporto medio è più che soddisfacente, dall'analisi dei dati statistici elaborati dalla Provincia di Padova in occasione della recente rivisitazione del P.T.C.P., emerge che il 92,4% degli alloggi ha un rapporto stanze abitanti inferiore od uguale ad 1, mentre il restante 7,6%, corrispondente a 861 abitanti equivalenti, non soddisfa le condizioni massime di affollamento. Conseguentemente si stima un fabbisogno aggiuntivo del 30% di questi ultimi pari a 861 x 30% = 258 abitanti equivalenti.

##### - fabbisogno edilizio conseguente a condizioni igieniche inadeguate e malsane

Nel Comune di San Martino di Lupari le abitazioni occupate al 2001 erano 3.882 per un totale di 19.625 vani. Dai dati del censimento del 2001 emerge che n° 5 abitazioni sono prive di gabinetto all'interno dell'abitazione, n° 13 di bagno, n° 12 di acqua potabile (l'elevato numero dell'approvvigionamento idrico da pozzo o cisterna è da attribuirsi alla consuetudine da parte dei comuni pedemontani di utilizzare le acque di risorgiva), n° 14 di riscaldamento e n° 21 di acqua calda. Più in generale, dalle indagini statistiche, risulta che è percentualmente irrilevante il numero di abitazioni occupate in condizioni igieniche inadeguate.

##### Riepilogo fabbisogno residenziale arretrato:

|  |     |
|--|-----|
| per eliminazione sovrappollamento: abitanti equivalenti                                  | 258 |
| per eliminazione condizioni igieniche non rilevate situazioni di questo tipo inadeguate: |     |
| totale   | 258 |

##### Fabbisogno insorgente:

- **componente demografica**: considerato l'andamento sufficientemente omogeneo del saldo totale negli ultimi sette anni, si ritiene opportuno ipotizzare uno sviluppo demografico nei prossimi dieci anni che tenga conto dell'incremento di quest'ultimo periodo, che ha registrato un incremento medio pari a 189 abitanti/anno, con un incremento per il prossimo decennio previsto in 1.890 abitanti.

- **fabbisogno aggiuntivo conseguente alla variazione media dei nuclei familiari**: le trasformazioni socio economiche intervenute negli ultimi decenni hanno determinato nuovi modelli di comportamento. La famiglia che aveva un numero medio di componenti pari a 4,89 nel 1961, 4,20 nel 1971, 3,52 nell' 1981, 3,23 nel 1991, 2,92 nel 2001 e 2,76 nel 2007 vede

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 9/76

con tutta certezza ridurre ulteriormente questo valore. Ciò comporta che, in termini di fabbisogno abitativo, per lo stesso numero di abitanti sono necessarie più abitazioni. Stando all'evoluzione che la famiglia ha avuto negli ultimi anni è ipotizzabile, vista la tendenza in atto, che per il prossimo decennio la composizione media si assesterà in un numero medio di componenti pari a 2,50 che comporterà un incremento di nuclei familiari pari a:  $12.857 : 2,50 = 5.143 - 4.650 = 493$  famiglie che, moltiplicate per il coefficiente di composizione media (2,50) comportano n° 1.232 abitanti equivalenti, dei quali si prevede che circa il 50% troveranno soluzione ai loro problemi abitativi mediante la ristrutturazione degli alloggi esistenti e l'altro 50% occupando nuovi alloggi; pertanto il fabbisogno aggiuntivo conseguente alla variazione media della composizione dei nuclei familiari è pari a 616 abitanti equivalenti.

#### Dimensionamento settore residenziale

La quantificazione del fabbisogno del Comune di San Martino di Lupari per i prossimi dieci anni, risulta complessivamente dalla somma delle componenti sopra analizzate e riassunto dal seguente prospetto:

fabbisogno arretrato:

|  |            |     |
|--|------------|-----|
| per eliminazione del sovraffollamento                  | ab. equiv. | 258 |
| per eliminazione delle condizioni igieniche inadeguate | ab. equiv. | 0   |

fabbisogno insorgente:

|   |                   |              |
|---|-------------------|--------------|
| per incremento naturale della popolazione | ab. equiv.        | 1.890        |
| per variazione media dei nuclei familiari | ab. equiv.        | 616          |
| <b>totale</b>                             | <b>ab. equiv.</b> | <b>2.764</b> |

Tenuto conto che ai sensi del comma 8 dell'art. 31 della L.R. 11/04 lo standard per abitante teorico è quantificato in  $m^3$  300, il fabbisogno residenziale viene quantificato in abitanti teorici n° 2.760 c.a.  $\times 300 m^3/ab = m^3$  828.000.

#### Dimensionamento settore edilizio commerciale/direzionale nelle zone residenziali

Sempre dall'analisi del patrimonio edilizio esistente emerge che, all'interno delle aree residenziali esistenti, sono presenti destinazioni diverse, seppur compatibili con la residenza, in particolare commerciali e direzionali, in percentuale media del 10%. Tale percentuale è ipotizzabile anche nelle nuove aree residenziali in progetto; pertanto si stima mediamente nella percentuale del 10% l'incidenza aggiuntiva di destinazioni non residenziali; conseguentemente il fabbisogno residenziale totale del Comune di San Martino di Lupari viene complessivamente stimato in:

fabbisogno commerciale/direzionale:  $m^3$  828.000  $\times 10\% = a$   $m^3$  82.800, corrispondente ad una s.l.p. pari a circa  $m^2$  27.600.

#### Dimensionamento settore produttivo:

Le zone territoriali omogenee "D" previste dal P.R.G. ammontano complessivamente ad ha. 128. Coerentemente con le disposizioni generali di cui all'art. 31 del P.T.C.P. adottato, il P.A.T. prevede un ampliamento del 5% delle zone "D" previste dal P.R.G. vigente, pari ad ha. 128  $\times$  5% = ha. 6,4 rivolta a soddisfare prioritariamente reali esigenze fisiologiche di potenziamento di aziende già insediate nella zona da almeno tre anni.

#### Verifica dotazione aree a standard

Il bilancio del piano risulta esplicitato nella seguente tabella.

Complessivamente, relativamente alla residenza, saranno da reperirsi superfici per ulteriori mq. 29.070 per adeguamento di quelli esistenti pari a mq. 312.670, e di una superficie di circa mq. 165.580 dovuti per il carico aggiuntivo previsto dal PAT della qualità dell'offerta, ricordando che il PAT ha aggregato gli standard in relazione agli ambiti territoriali omogenei (ATO) Se ne deduce che le previsioni del PAT soddisfano ampiamente la dotazione di Legge e

GIUSEPPE MANOLI





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 10/76

puntano all'innalzamento della qualità dell'offerta, la standard medio risulta infatti di mq. 27,60 calcolato secondo gli standard complessivi (mq. 507.320) e gli abitanti complessivi esistenti ed insediabili ( ab. 12.857+ ab. 5.520)

|   |                              |                                |                                 |                                   |   |   |   |                        |                          |
|---|------------------------------|--------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|---|---|---|------------------------|--------------------------|
| <b>DATI RIASSUNTIVI</b><br>A.T.O. nn° 1-2-3-4-5-6<br><br>superficie territoriale: m <sup>2</sup> 24.165.506<br>abitanti: n° 12.857<br>volume resid. esistente: m <sup>3</sup> 4.110.000<br>abitante teorico: m <sup>3</sup> /ab 4.110.000/12.857 = 320 m <sup>3</sup> /ab |                              |                                |                                 |                                   |   |   | 1 - Campagnalta<br>2 - Zona produttiva<br>3 - S. Martino<br>4 - Monasterio - Campretto<br>5 - Lovari<br>6 - Borghetto |                        |                          |
| Superficie territoriale: urbanizzazione consolidata e edificazione diffusa  |                              |                                |                                 |                                   |   |   |   |                        |                          |
| residenza e servizi   |                              |                                | produttivo                      |                                   | totale generale   |   |   |                        |                          |
| urb. consolidata m <sup>2</sup>   | edif. diffusa m <sup>2</sup> | totale m <sup>2</sup>          | urb. consolidata m <sup>2</sup> | urb. consolidata m <sup>2</sup>   | edif. diffusa m <sup>2</sup>  | ambiti di riqualificaz. riconvers. m <sup>2</sup> | totale m <sup>2</sup>   |                        |                          |
| 3.306.550   | 1.510.850                    | 4.817.400                      | 925.900                         | 4.232.450                         | 1.510.850   | 299.400   | 6.042.700   |                        |                          |
| standard esistenti  |                              |                                |                                 |                                   |   |   |   |                        |                          |
| residenza   |                              |                                |                                 |                                   |   |   | Produttivo  |                        |                          |
| complessivi   |                              | verde pubblico                 |                                 | parcheggi                         |   | interesse comune                                  |   | istruzione             |                          |
| tot. m <sup>2</sup>   | unit. m <sup>2</sup> /ab     | tot. m <sup>2</sup>            | unit. m <sup>2</sup> /ab        | tot. m <sup>2</sup>               | unit. m <sup>2</sup> /ab  | tot. m <sup>2</sup>                               | unit. m <sup>2</sup> /ab  | tot. m <sup>2</sup>    | unit. m <sup>2</sup> /ab |
| 312.670   | 25,06                        | 116.880                        | 9,37                            | 39.000                            | 3,12  | 91.440  | 7,33  | 65.350                 | 5,24                     |
| carenze standard residenza:<br>A.T.O. n° 1: m <sup>2</sup> 13.716<br>A.T.O. n° 4: m <sup>2</sup> 4.106<br>A.T.O. n° 5: m <sup>2</sup> 2.058<br>A.T.O. n° 6: m <sup>2</sup> 9.190<br>totale m <sup>2</sup> 29.070  |                              |                                |                                 |                                   | carenze standard produttivo:<br>A.T.O. n° 1: m <sup>2</sup> 15.600<br>A.T.O. n° 2: m <sup>2</sup> 22.800<br>A.T.O. n° 3: m <sup>2</sup> 21.810<br>A.T.O. n° 4: m <sup>2</sup> 1.900<br>A.T.O. n° 5: m <sup>2</sup> -<br>A.T.O. n° 6: m <sup>2</sup> -<br>totale m <sup>2</sup> 60.210 |   |   |                        |                          |
| carico insediativo aggiuntivo   |                              |                                |                                 |                                   |   |   |   |                        |                          |
| residenza   |                              |                                |                                 | commercio / direz.                |   |   |   | Produttivo             |                          |
| volumetria: m <sup>3</sup> 828.000  |                              |                                |                                 | volumetria: m <sup>3</sup> 82.800 |   |   |   | m <sup>2</sup> 150.000 |                          |
| nuovi abitanti teorici: m <sup>3</sup> 828.000 / 150 m <sup>3</sup> /ab = n° 5.520 ab   |                              |                                |                                 | s.l.p.: m <sup>2</sup> 27.600     |   |   |   |                        |                          |
| standard carico insediativo aggiuntivo  |                              |                                |                                 |                                   |   |   |   |                        |                          |
| residenza   |                              |                                |                                 | commercio / direz.                |   |   |   | Produttivo             |                          |
| A.T.O. n° 1: m <sup>2</sup>   | 31.000                       | A.T.O. n° 1: m <sup>2</sup>    | 5.000                           | A.T.O. n° 1: m <sup>2</sup>       | -   | A.T.O. n° 1: m <sup>2</sup>                       | -   |                        |                          |
| A.T.O. n° 2: m <sup>2</sup>   | 210                          | A.T.O. n° 2: m <sup>2</sup>    | -                               | A.T.O. n° 2: m <sup>2</sup>       | -   | A.T.O. n° 2: m <sup>2</sup>                       | 15.000  |                        |                          |
| A.T.O. n° 3: m <sup>2</sup>   | 74.400                       | A.T.O. n° 3: m <sup>2</sup>    | 12.400                          | A.T.O. n° 3: m <sup>2</sup>       | -   | A.T.O. n° 3: m <sup>2</sup>                       | -   |                        |                          |
| A.T.O. n° 4: m <sup>2</sup>   | 24.990                       | A.T.O. n° 4: m <sup>2</sup>    | 4.167                           | A.T.O. n° 4: m <sup>2</sup>       | -   | A.T.O. n° 4: m <sup>2</sup>                       | -   |                        |                          |
| A.T.O. n° 5: m <sup>2</sup>   | 23.190                       | A.T.O. n° 5: m <sup>2</sup>    | 3.867                           | A.T.O. n° 5: m <sup>2</sup>       | -   | A.T.O. n° 5: m <sup>2</sup>                       | -   |                        |                          |
| A.T.O. n° 6: m <sup>2</sup>   | 11.790                       | A.T.O. n° 6: m <sup>2</sup>    | 1.967                           | A.T.O. n° 6: m <sup>2</sup>       | -   | A.T.O. n° 6: m <sup>2</sup>                       | -   |                        |                          |
| totale m <sup>2</sup>   | 165.580                      | totale m <sup>2</sup>          | 27.401                          | totale m <sup>2</sup>             | 15.000  | totale m <sup>2</sup>                             | 15.000  |                        |                          |
| standard urbanistici complessivi  |                              |                                |                                 |                                   |   |   |   |                        |                          |
| in zona residenziale  |                              |                                |                                 | in zona produttiva                |   |   |   |                        |                          |
| esistenti m <sup>2</sup>  | adeg. esist. m <sup>2</sup>  | carico aggiunt. m <sup>2</sup> | totale m <sup>2</sup>           | esistenti m <sup>2</sup>          | adeg. esist. m <sup>2</sup>   | carico aggiunt. m <sup>2</sup>                    | totale m <sup>2</sup>   |                        |                          |
| 312.670   | 29.070                       | 165.580                        | 507.320                         | 30.480                            | 60.210  | 15.000  | 105.690   |                        |                          |

**5. LA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZABILE**

**Determinazione della Superficie Agricola Trasformabile (SAT):**

S. Martino di Lupari rientra tra i Comuni di pianura ed ha un rapporto tra Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) e Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.) pari al 72% e quindi di gran lunga superiore rispetto alla media regionale, riferita all'anno 2000 pari al 61,3%.

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 11/76

Conseguentemente, applicando l'indice di trasformabilità determinato dalla Regione nella percentuale dell'1,30% della S.A.U., maggiorato del 10%, coerentemente con lo specifico atto di indirizzo regionale, la massima superficie trasformabile per decennio di validità del P.A.T. è pari ad ha 23,03 come si evince dal prospetto che segue:

|   |                        |  |
|---|------------------------|--|
| S.T.C.<br>ha 2.300,09                           | S.A.U.<br>ha 1.610,29  | rapporto S.A.U. / S.T.C.:<br>ha 1.610,29/2.300,09 = 70,00 % (> 61,3%)          |
| parametro di trasformabilità:<br>1,30 di S.T.C. | maggiorazione:<br>+10% | S.A.U. massima trasformabile:<br>ha 1.610,29 x 1,30% x 1,10 = <b>ha 23,03.</b> |

#### 6. LA VAS

Il Rapporto Ambientale (RA) è stato redatto secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 42/2001/CE sulla VAS e seguendo la procedura indicata nell'allegato C alla DGR n. 3262 del 24.10.2006.

#### 7. LA VINCA

In riferimento alla D.G.R.V. n. 3173 del 10.10.2006, si fa presente che nel territorio comunale e nelle immediate adiacenze ricade il seguente Sito di Importanza Comunitaria:

##### **Muson Vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga IT3260023**

Il comune ha prodotto una valutazione d'incidenza ambientale, redatta dal dott. Gazzin Giacomo, il quale afferma che "con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito Natura 2000 IT3260023".

#### 8. ELABORATI DI PROGETTO

Il Piano è dotato di una serie di elaborazioni che di fatto compongono il quadro conoscitivo, e delle seguenti elaborazioni che costituiscono di fatto la parte progettuale:

##### A - Elaborati di progetto:

- tav. A.1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - sc. 1:10.000
- tav. A.2 - Carta delle invarianti - sc. 1:10.000
- tav. A.3 - Carta delle fragilità - sc. 1:10.000
- tav. A.4 - Carta delle trasformabilità - sc. 1:10.000
- A.5 - Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto ambientale
- A.5.1 - Carta dello scenario 1 - sc. 1:10.000
- A.5.2 - Carta dello scenario 2 - sc. 1:10.000
- A.5.3 - Carta delle previsioni di pianificazione dei Comuni contermini - sc. 1:10.000
- A.6 - Norme Tecniche
- A.7 - Banca dati alfanumerica e vettoriale (quadro conoscitivo)
- A.8 - Relazione di progetto
- A.9 - Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica
- A.10 - Relazione di incidenza (screening Vinca)

#### 9. GLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Il PAT di San Martino di Lupari individua 6 ATO; essi corrispondono a grandi linee: ai centri urbani (n. 5), alle zone a destinazione prevalentemente produttiva (n.1);

##### **ATO 1 - Campagnalta**

L'A.T.O. comprende la porzione nord del territorio comunale e confina a sud con la linea ferroviaria Cittadella - Castelfranco, ad ovest con il Comune di Galliera Veneta, a nord con il Comune di Castello di Godego e ad est con il Comune di Castelfranco. L'A.T.O. è interessata, nella parte centrale, dal centro abitato di Campagnalta attraversata dalla Strada Regionale n° 53, e dalla presenza di un sito archeologico risalente all'età del bronzo, denominato "Le Motte" di interesse regionale.

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 12/76

- **consistenza:** l'A.T.O. n° 1 interessa una superficie territoriale di circa 527 ettari all'interno del quale sono insediati n° 2.286 abitanti. Il volume residenziale esistente è di m<sup>3</sup> 651.000 circa con un consumo unitario di 285 m<sup>3</sup>/ab. Le aree a standard residenziali, complessivamente esistenti, sono pari a m<sup>2</sup> 42.360 circa corrispondenti ad un rapporto unitario di 18,53 m<sup>2</sup>/ab, così suddivisa:

F1 - aree per l'istruzione (scuola elementare): m<sup>2</sup> 7.900 pari a 3,46 m<sup>2</sup>/ab

F2 - aree per attrezzature di interesse comune: m<sup>2</sup> 19.220 pari a 8,41 m<sup>2</sup>/ab

F3 - aree attrezzate a parco e per il gioco e lo sport: m<sup>2</sup> 9.580 pari a 4,19 m<sup>2</sup>/ab

F4 - aree per il parcheggio: m<sup>2</sup> 5.660 pari a 2,48 m<sup>2</sup>/ab

Come si evince dai dati esposti l'A.T.O. n° 1 è ben dotata di aree a standard in tutte le sue componenti.

- **il progetto del P.A.T.:** il P.A.T. conferma come aree di urbanizzazione consolidata i contesti territoriali di "completamento" individuati dal P.R.G. e tutti gli ambiti di edificazione diffusa già previsti dal vigente P.R.G. enucleandone di nuovi, con le medesime caratteristiche; il P.A.T. inoltre individua, in particolare, gli ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale-agricola, allo scopo di tutelare, riqualificare e valorizzare le parti più integre del territorio agricolo; individua inoltre un ambito per l'istituzione di un parco naturalistico-archeologico nel sito delle "Motte". Il P.A.T. indica le linee preferenziali di sviluppo lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo urbanistico nel rispetto del dimensionamento previsto per l'A.T.O. n° 1 e dei limiti fisici alla nuova edificazione. Per Campagnalta le future aree di trasformazione sono collocate a nord del centro abitato in coerenza con la localizzazione dei servizi e delle infrastrutture esistenti (chiesa, piazza, scuole). Il carico insediativo residenziale aggiuntivo, comprendente il carico aggiuntivo, le previsioni del P.R.G. vigente non attuate e quelle del P.R.G. vigente modificate dal P.A.T. è di: m<sup>3</sup> 155.000 / 150 m<sup>3</sup>/ab = 1.033 abitanti teorici, mentre le aree a standard sono previste in complessivi ab 1.033 x 30 m<sup>2</sup>/ab = m<sup>3</sup> 31.000. Si stima inoltre nella percentuale del 10% l'incidenza aggiuntiva di destinazioni non residenziali, pari a m<sup>2</sup> 5.000 di s.l.p., cui corrisponde una dotazione di standard aggiuntivo quantificabile in: s.l.p. m<sup>2</sup> 5.000 x 100% = m<sup>2</sup> 5.000. Pertanto la dotazione di aree a standard è prevista in complessivi:

|  |                      |               |
|--|----------------------|---------------|
| standard esistenti:                        | m <sup>2</sup>       | 42.360        |
| adeguamento standard esistenti:            | m <sup>2</sup>       | 13.716        |
| carico aggiuntivo residenziale:            | m <sup>2</sup>       | 31.000        |
| carico aggiuntivo commerciale/direzionale: | m <sup>2</sup>       | 5.000         |
| <b>totale</b>                              | <b>m<sup>2</sup></b> | <b>92.076</b> |

Relativamente al settore produttivo nell'A.T.O. n° 1 il P.A.T. riconosce come area di urbanizzazione consolidata produttiva una superficie di m<sup>2</sup> 244.400, prevedendo un adeguamento degli standard per una superficie di m<sup>2</sup> 15.740.

#### ATO 2 - Zona produttiva

L'A.T.O. comprende la porzione a nord-est del territorio comunale, confinante con gli A.T.O. nn. 1 e 3 ad ovest, a nord con la Strada Statale n° 307, ad est con il Comune di Loria. L'A.T.O. è interessata dalla presenza di due zone produttive divise dalla linea ferroviaria Cittadella-Castelfranco.

- **consistenza:** l'A.T.O. n° 3 interessa una superficie territoriale di circa 128 ettari all'interno del quale sono insediati n° 223 abitanti. Il volume residenziale esistente è di m<sup>3</sup> 78.000 circa con un consumo unitario di 350 m<sup>3</sup>/ab. Come si evince dai dati esposti l'A.T.O. n° 2 è priva di aree a standard in tutte le sue componenti.

- **il progetto del P.A.T.:** il P.A.T. conferma come aree di urbanizzazione consolidata i contesti territoriali di "completamento" individuati dal P.R.G. e tutti gli ambiti di edificazione diffusa già previsti dal vigente P.R.G. enucleandone di nuovi, con le medesime caratteristiche. Il P.A.T. indica le linee preferenziali di sviluppo lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo urbanistico nel rispetto del dimensionamento previsto per l'A.T.O. n° 1 e dei limiti fisici alla nuova edificazione. Le indicazioni di sviluppo dell'A.T.O. n° 2 confermano le zone produttive già

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 13/76

programmate dal P.R.G. vigente, con un ulteriore sviluppo indicato verso ovest nel rispetto della cava esistente a nord. Il carico insediativo residenziale aggiuntivo, comprendente il carico aggiuntivo, le previsioni del P.R.G. vigente non attuate e quelle del P.R.G. vigente modificate dal P.A.T. è di:  $m^3 1.000 / 150 m^3/ab = 7$  abitanti teorici, mentre le aree a standard sono previste in complessivi  $ab 7 \times 30 m^2/ab = m^3 210$ . Pertanto la dotazione di aree a standard è prevista in complessivi:

|  |                         |            |
|--|-------------------------|------------|
| standard esistenti:                        | $m^2$                   | -          |
| adeguamento standard esistenti:            | $m^2$                   | -          |
| carico aggiuntivo residenziale:            | $m^2$                   | 210        |
| carico aggiuntivo commerciale/direzionale: | $m^2$                   | -          |
| <b>totale</b>                              | <b><math>m^2</math></b> | <b>210</b> |

Relativamente al settore produttivo nell'A.T.O. n° 2 il P.A.T. riconosce come area di urbanizzazione consolidata produttiva una superficie di  $m^2 440.000$ , prevedendo un adeguamento degli standard per una superficie di  $m^2 22.220$ .

### ATO 3 - S. Martino di Lupari

L'A.T.O. comprende la porzione centrale del territorio comunale e confina a nord con la linea ferroviaria Cittadella - Castelfranco, ad ovest con il Comune di Tombolo, a sud con gli A.T.O. nn° 4 e 5 e ad est con il Comune di Castelfranco Veneto. L'A.T.O. è interessata dal centro abitato del Capoluogo e dalla zona produttiva in fregio a via Leonardo Da Vinci.

- **consistenza:** l'A.T.O. n° 3 interessa una superficie territoriale di circa 465 ettari all'interno del quale sono insediati n° 6.387 abitanti. Il volume residenziale esistente è di  $m^3 1.989.000$  circa con un consumo unitario di  $311 m^3/ab$ . Le aree a standard residenziali, complessivamente esistenti, sono pari a  $m^2 185.170$  circa corrispondenti ad un rapporto unitario di  $28,99 m^2/ab$ , così suddivisa:

- F1 - aree per l'istruzione (scuola elementare):  $m^2 35.220$  pari a  $5,51 m^2/ab$
- F2 - aree per attrezzature di interesse comune:  $m^2 49.000$  pari a  $7,67 m^2/ab$
- F3 - aree attrezzate a parco e per il gioco e lo sport:  $m^2 76.000$  pari a  $11,90 m^2/ab$
- F4 - aree per il parcheggio:  $m^2 24.950$  pari a  $3,91 m^2/ab$

Come si evince dai dati esposti l'A.T.O. n° 3 è ben dotata di aree a standard in tutte le sue componenti.

- **il progetto del P.A.T.:** il P.A.T. conferma come aree di urbanizzazione consolidata i contesti territoriali di "completamento" individuati dal P.R.G. e tutti gli ambiti di edificazione diffusa già previsti dal vigente P.R.G. enucleandone di nuovi, con le medesime caratteristiche. Il P.A.T. indica le linee preferenziali di sviluppo lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo urbanistico nel rispetto del dimensionamento previsto per l'A.T.O. n° 1 e dei limiti fisici alla nuova edificazione. Per il capoluogo viene confermato lo sviluppo già programmato dal P.R.G. vigente, mentre le nuove aree di trasformazione prevedono uno sviluppo sia ad est che ad ovest del centro edificato teso a saturare e riqualificare alcuni ambiti in parte già oggetto di trasformazione ma prive di adeguata viabilità e aree a servizi. In fregio alla via Leonardo da Vinci e alla via Roma sono stati individuati alcuni ambiti di riqualificazione e riconversione che coincidono con quelle parti di territorio interessate dalla presenza di attività principalmente produttive a ridosso del centro abitato, il P.I. potrà prevedere interventi di trasformazione edilizia e urbanistica anche mediante la demolizione delle preesistenze e definendone gli indici edilizi e le destinazioni d'uso più proprie. Il carico insediativo residenziale aggiuntivo, comprendente il carico aggiuntivo, le previsioni del P.R.G. vigente non attuate e quelle del P.R.G. vigente modificate dal P.A.T. è di:  $m^3 372.000 / 150 m^3/ab = 2.480$  abitanti teorici, mentre le aree a standard sono previste in complessivi  $ab 2.480 \times 30 m^2/ab = m^3 74.400$ . Si stima inoltre nella percentuale del 10% l'incidenza aggiuntiva di destinazioni non residenziali, pari a  $m^2 12.400$  di s.l.p., cui corrisponde una dotazione di standard aggiuntivo quantificabile in: s.l.p.  $m^2 12.400 \times 100\% = m^2 12.400$ . Pertanto la dotazione di aree a standard è prevista in complessivi:

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 14/76

|  |                      |                |
|--|----------------------|----------------|
| standard esistenti:                        | m <sup>2</sup>       | 185.170        |
| adeguamento standard esistenti:            | m <sup>2</sup>       | -              |
| carico aggiuntivo residenziale:            | m <sup>2</sup>       | 74.400         |
| carico aggiuntivo commerciale/direzionale: | m <sup>2</sup>       | 12.400         |
| <b>totale</b>                              | <b>m<sup>2</sup></b> | <b>271.970</b> |

Relativamente al settore produttivo nell'A.T.O. n° 3 il P.A.T. riconosce come area di urbanizzazione consolidata produttiva una superficie di m<sup>2</sup> 192.300, prevedendo un adeguamento degli standard per una superficie di m<sup>2</sup> 19.230.

#### ATO 4 - Monastiero - Campretto

L'A.T.O. comprende la porzione centrale del territorio comunale confinante ad est con il Comune di Castelfranco Veneto, a nord con l'A.T.O. n° 3, ad ovest con l'A.T.O. n° 5 di Lovari ed a sud con l'A.T.O. n° 6 di Borghetto. L'A.T.O. è interessata dalla presenza dei centri abitati di Monastiero e Campretto, dalla zona di risorgive delle valli di Campretto e da un tratto del Muson Vecchio, classificato come sito ambientale di importanza comunitaria.

**consistenza:** l'A.T.O. n° 4 interessa una superficie territoriale di circa 582 ettari all'interno del quale sono insediati n° 2.116 abitanti. Il volume residenziale esistente è di m<sup>3</sup> 771.000 circa con un consumo unitario di 365 m<sup>3</sup>/ab. Le aree a standard residenziali, complessivamente esistenti, sono pari a m<sup>2</sup> 39.850 circa corrispondenti ad un rapporto unitario di 18,83 m<sup>2</sup>/ab, così suddivisa:

- F1 - aree per l'istruzione (scuola elementare): m<sup>2</sup> 9.900 pari a 4,68 m<sup>2</sup>/ab
- F2 - aree per attrezzature di interesse comune: m<sup>2</sup> 6.050 pari a 2,86 m<sup>2</sup>/ab
- F3 - aree attrezzate a parco e per il gioco e lo sport: m<sup>2</sup> 19.050 pari a 9,00 m<sup>2</sup>/ab
- F4 - aree per il parcheggio: m<sup>2</sup> 4.850 pari a 2,29 m<sup>2</sup>/ab

Come si evince dai dati esposti l'A.T.O. n° 4 è ben dotata di aree a standard in tutte le sue componenti.

- **il progetto del P.A.T.:** il P.A.T. conferma come aree di urbanizzazione consolidata i contesti territoriali di "completamento" individuati dal P.R.G. e tutti gli ambiti di edificazione diffusa già previsti dal vigente P.R.G. enucleandone di nuovi, con le medesime caratteristiche; il P.A.T. individua, in particolare, gli ambiti agricoli di pregio paesaggistico-ambientale, allo scopo di tutelare, riqualificare e valorizzare le parti più integre del territorio agricolo. Il progetto del P.A.T. conferma le previsioni del vigente P.R.G. afferenti i nuovi interventi residenziali dei due centri e gli ambiti di riqualificazione urbanistica interessati da attività produttive in zona impropria, rimessa alle scelte del P.I.. Il P.A.T. indica le linee preferenziali di sviluppo lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo urbanistico nel rispetto del dimensionamento previsto per l'A.T.O. n° 1 e dei limiti fisici alla nuova edificazione. Per i centri di Monastiero e Campretto le nuove aree soggette a futura trasformazione saranno quelle dell'ambito posto ad est della via Papa Luciani nel limite edificatorio assegnato all'A.T.O. e ai limiti di nuova edificazione posti ad una adeguata distanza dal nuovo asse stradale previsto in prolungamento della S.P. n° 78 (Monastiero). Il carico insediativo residenziale aggiuntivo, comprendente il carico aggiuntivo, le previsioni del P.R.G. vigente non attuate e quelle del P.R.G. vigente modificate dal P.A.T. è di: m<sup>3</sup> 125.000 / 150 m<sup>3</sup>/ab = 833 abitanti teorici, mentre le aree a standard sono previste in complessivi ab 833 x 30 m<sup>2</sup>/ab = m<sup>3</sup> 24.990. Si stima inoltre nella percentuale del 10% l'incidenza aggiuntiva di destinazioni non residenziali, pari a m<sup>2</sup> 4.167 di s.l.p., cui corrisponde una dotazione di standard aggiuntivo quantificabile in: s.l.p. m<sup>2</sup> 4.167 x 100% = m<sup>2</sup> 4.167. Pertanto la dotazione di aree a standard è prevista in complessivi:

|  |                      |               |
|--|----------------------|---------------|
| standard esistenti:                        | m <sup>2</sup>       | 39.850        |
| adeguamento standard esistenti:            | m <sup>2</sup>       | 4.106         |
| carico aggiuntivo residenziale:            | m <sup>2</sup>       | 24.990        |
| carico aggiuntivo commerciale/direzionale: | m <sup>2</sup>       | 4.167         |
| <b>totale</b>                              | <b>m<sup>2</sup></b> | <b>73.113</b> |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 15/76

Relativamente al settore produttivo nell'A.T.O. n° 4 il P.A.T. riconosce come area di urbanizzazione consolidata produttiva una superficie di m<sup>2</sup> 19.000, prevedendo un adeguamento degli standard per una superficie di m<sup>2</sup> 1.900.

#### ATO 5 - Lovari

L'A.T.O. comprende la porzione a sud-ovest del territorio comunale confinante ad ovest con il Comune di Tombolo, a sud con il Comune di Villa del Conte, a nord con l'A.T.O. n° 3 del Capoluogo e ad est con l'A.T.O. n° 4. L'A.T.O. è interessata nella parte più a nord dal centro abitato di Lovari.

- **consistenza:** l'A.T.O. n° 5 interessa una superficie territoriale di circa 440 ettari all'interno del quale sono insediati n° 927 abitanti. Il volume residenziale esistente è di m<sup>3</sup> 401.000 circa con un consumo unitario di 433 m<sup>3</sup>/ab. Le aree a standard residenziali, complessivamente esistenti, sono pari a m<sup>2</sup> 15.850 circa corrispondenti ad un rapporto unitario di 17,10 m<sup>2</sup>/ab, così suddivisa:

F1 - aree per l'istruzione (scuola elementare): m<sup>2</sup> 2.580 pari a 2,78 m<sup>2</sup>/ab

F2 - aree per attrezzature di interesse comune: m<sup>2</sup> 1.320 pari a 1,42 m<sup>2</sup>/ab

F3 - aree attrezzate a parco e per il gioco e lo sport: m<sup>2</sup> 11.100 pari a 11,97 m<sup>2</sup>/ab

F4 - aree per il parcheggio: m<sup>2</sup> 850 pari a 0,92 m<sup>2</sup>/ab

Come si evince dai dati esposti l'A.T.O. n° 5 è carente di aree a standard in tutte le sue componenti, ad eccezione del verde pubblico.

- **il progetto del P.A.T.:** il P.A.T. conferma come aree di urbanizzazione consolidata i contesti territoriali di "completamento" individuati dal P.R.G. e tutti gli ambiti di edificazione diffusa già previsti dal vigente P.R.G. enucleandone di nuovi, con le medesime caratteristiche; il P.A.T. individua, in particolare, gli ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale-agricola, allo scopo di tutelare, riqualificare e valorizzare le parti più integre del territorio agricolo. Il P.A.T. indica le linee preferenziali di sviluppo lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo urbanistico nel rispetto del dimensionamento previsto per l'A.T.O. n° 1 e dei limiti fisici alla nuova edificazione. Per la località di Lovari viene confermato lo sviluppo già programmato dal P.R.G. vigente ad est del centro abitato; per quanto riguarda le aree a servizi viene previsto un nuovo polo sportivo a nord del centro in diretta contiguità alle previsioni dell'A.T.O. n° 3 e degli impianti sportivi attuali del Capoluogo. Il carico insediativo residenziale aggiuntivo, comprendente il carico aggiuntivo, le previsioni del P.R.G. vigente non attuate e quelle del P.R.G. vigente modificate dal P.A.T. è di: m<sup>3</sup> 116.000 / 150 m<sup>3</sup>/ab = 773 abitanti teorici, mentre le aree a standard sono previste in complessivi ab 773 x 30 m<sup>2</sup>/ab = m<sup>3</sup> 23.190. Si stima inoltre nella percentuale del 10% l'incidenza aggiuntiva di destinazioni non residenziali, pari a m<sup>2</sup> 3.867 di s.l.p., cui corrisponde una dotazione di standard aggiuntivo quantificabile in: s.l.p. m<sup>2</sup> 3.867 x 100% = m<sup>2</sup> 3.867. Pertanto la dotazione di aree a standard è prevista in complessivi:

|  |                      |               |
|--|----------------------|---------------|
| standard esistenti:                        | m <sup>2</sup>       | 15.850        |
| adeguamento standard esistenti:            | m <sup>2</sup>       | 2.058         |
| carico aggiuntivo residenziale:            | m <sup>2</sup>       | 23.190        |
| carico aggiuntivo commerciale/direzionale: | m <sup>2</sup>       | 3.867         |
| <b>totale</b>                              | <b>m<sup>2</sup></b> | <b>44.965</b> |

Relativamente al settore produttivo nell'A.T.O. n° 5 il P.A.T. non riconosce nessuna area di urbanizzazione consolidata produttiva

#### ATO 6 - Borghetto

L'A.T.O. comprende la parte più meridionale del territorio comunale e confina a nord con l'A.T.O. n° 4 di Monastiero-Campretto, ad ovest con l'A.T.O. n° 5 di Lovari ed il Comune di Villa del Conte, ad est con il Comune di Santa Giustina in Colle. L'A.T.O. è interessata nella parte più a sud del centro abitato di Borghetto e dalla presenza lungo il confine comunale ad est del sito di importanza comunitaria del Muson Vecchio.

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 16/76

- **consistenza:** l'A.T.O. n° 6 interessa una superficie territoriale di circa 289 ettari all'interno del quale sono insediati n° 919 abitanti. Il volume residenziale esistente è di m<sup>3</sup> 220.000 circa con un consumo unitario di 240 m<sup>3</sup>/ab. Le aree a standard residenziali, complessivamente esistenti, sono pari a m<sup>2</sup> 29.440 circa corrispondenti ad un rapporto unitario di 32,03 m<sup>2</sup>/ab, così suddivisa:

F1 - aree per l'istruzione (scuola elementare): m<sup>2</sup> 9.750 pari a 10,61 m<sup>2</sup>/ab

F2 - aree per attrezzature di interesse comune: m<sup>2</sup> 15.850 pari a 17,25 m<sup>2</sup>/ab

F3 - aree attrezzate a parco e per il gioco e lo sport: m<sup>2</sup> 1.150 pari a 1,25 m<sup>2</sup>/ab

F4 - aree per il parcheggio: m<sup>2</sup> 2.690 pari a 2,93 m<sup>2</sup>/ab

Come si evince dai dati esposti l'A.T.O. n° 6 è ben dotata di aree a standard in tutte le sue componenti.

- **il progetto del P.A.T.:** il P.A.T. conferma come aree di urbanizzazione consolidata i contesti territoriali di "completamento" individuati dal P.R.G. e tutti gli ambiti di edificazione diffusa già previsti dal vigente P.R.G. enucleandone di nuovi, con le medesime caratteristiche; il P.A.T. individua, in particolare, gli ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale-agricola, allo scopo di tutelare, riqualificare e valorizzare le parti più integre del territorio agricolo. Il P.A.T. indica le linee preferenziali di sviluppo lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo urbanistico nel rispetto del dimensionamento previsto per l'A.T.O. n° 1 e dei limiti fisici alla nuova edificazione. Lo sviluppo insediativo per la località di Borghetto viene indicato ad est della strada provinciale in aderenza al centro abitato con potenziamento del plesso scolastico esistente. Il carico insediativo residenziale aggiuntivo, comprendente il carico aggiuntivo, le previsioni del P.R.G. vigente non attuate e quelle del P.R.G. vigente modificate dal P.A.T. è di: m<sup>3</sup> 59.000 / 150 m<sup>3</sup>/ab = 393 abitanti teorici, mentre le aree a standard sono previste in complessivi ab 393 x 30 m<sup>2</sup>/ab = m<sup>3</sup> 11.790. Si stima inoltre nella percentuale del 10% l'incidenza aggiuntiva di destinazioni non residenziali, pari a m<sup>2</sup> 1.967 di s.l.p., cui corrisponde una dotazione di standard aggiuntivo quantificabile in: s.l.p. m<sup>2</sup> 1.967 x 100% = m<sup>2</sup> 1.967. Pertanto la dotazione di aree a standard è prevista in complessivi:

|  |                             |
|--|-----------------------------|
| standard esistenti:                        | m <sup>2</sup> 29.440       |
| adeguamento standard esistenti:            | m <sup>2</sup> 9.190        |
| carico aggiuntivo residenziale:            | m <sup>2</sup> 11.790       |
| carico aggiuntivo commerciale/direzionale: | m <sup>2</sup> 1.967        |
| <b>totale</b>                              | <b>m<sup>2</sup> 52.387</b> |

Relativamente al settore produttivo nell'A.T.O. n° 6 il P.A.T. non riconosce nessuna area di urbanizzazione consolidata produttiva una superficie di m<sup>2</sup> 26.300 prevedendo un adeguamento degli standard per una superficie di m<sup>2</sup> 2.630.]

#### Considerazioni generali

Il PAT in esame è stato oggetto di una efficace attività di co-pianificazione svolta attraverso reciproci scambi di informazioni e proposte nel corso dei numerosi momenti di confronto del progettista e dell'amministrazione comunale con il referente e con le strutture regionali competenti.

Il territorio interessato presenta significativi elementi di interesse ambientale, storico e paesaggistico, che ben si prestano a riflessioni sulle corrette modalità di applicazione dei principi della nuova legge urbanistica, in particolare per quanto concerne gli aspetti legati alla tutela dei valori.

Per quanto attiene alle strategie insediative, la cospicua presenza di "linee preferenziali di sviluppo insediativo" nella tav. 4 non deve trarre in inganno in merito al carattere attribuito dal PAT in esame a questa indicazione progettuale. Si ritiene utile a tale proposito precisare che tali indicazioni non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori (né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità), ma

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 17/76

che esse vanno riferite alla normativa di indirizzo per il PI e sviluppate in tale sede in maniera da garantire che l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica dei nuovi insediamenti sia relazionata e integrata organicamente con gli insediamenti esistenti in termini di funzioni, di scena urbana e di connessioni viarie e ciclopedonali.

Va in tal senso chiarito come, a partire dalle condivise premesse in merito al carattere non conformativo dei contenuti del PAT (con la sola eccezione dei "vincoli", in relazione ai quali il PAT opera tuttavia una mera ricognizione), si sia ritenuto opportuno, nello strumento in esame, mettere in gioco una pluralità di possibili soluzioni per il PI, sia allo scopo di evitare distorsioni nel mercato delle aree che a quello di generare fenomeni di competizione tra proprietari / operatori che possano consentire al Comune di massimizzare il beneficio collettivo attraverso l'attivazione delle procedure di cui all'art. 17 c. 4 della LR 11/2004 (evidenza pubblica). Solo l'esperienza sul campo potrà confermare, attraverso la formazione e l'attuazione del PI, la validità di tale assunto.

Il risultato prefigurato dal PAT in esame, pur rappresentando, nell'attuale esperienza regionale di co-pianificazione, solo "una" delle possibili "traduzioni" strategiche delle "linee preferenziali di sviluppo insediativo", pare apprezzabile soprattutto in relazione agli esiti, che appaiono in grado da un lato di garantire un'adeguata tutela del territorio non urbanizzato con valenze paesaggistiche, storiche ed ambientali, e dall'altro di consentire un'avanzata applicazione dei principi perequativi per i futuri (eventuali) sviluppi insediativi.

Ciò nondimeno si ritiene opportuno ribadire, con riferimento alle principali finalità della LR 11/2004, che le trasformazioni urbanistiche operate dai PI andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile, con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per quanto concerne il territorio agricolo, va evidenziato come il delicato tema dell'*edificazione diffusa* sia stato affrontato tenendo conto di una realtà territoriale caratterizzata da un'accentuata dispersione insediativa, in parte legata alla presenza della centuriazione, confermando sostanzialmente gli ambiti dei nuclei residenziali extra o periurbani esistenti, già in buona parte riconosciuti dal PRG vigente.

Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11/2004.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PATI, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Va altresì precisato che le aree agricole ricomprese all'interno di tali ambiti rimangono tali (cioè restano sottoposte alla disciplina generale per le zone agricole stabilita dalla LR 11/2004) sino a quando il PI non determini una loro eventuale diversa destinazione urbanistica secondo i criteri sopra indicati.

Il PAT ha infine operato una puntuale individuazione delle "aree di riqualificazione e riconversione" finalizzata a definire un migliore assetto urbanistico di tali ambiti, per risolvere situazioni di criticità legate alla commistione tra destinazioni produttive e residenziali venutesi a creare a seguito di processi di crescita spontanea a ridosso dei centri abitati.

#### **10. Accordi tra Comune e soggetti privati**

Il PAT in esame non ha contenuti riferiti ad accordi pubblico - privato ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004, che sono invece rinviati al PI quali modalità "ordinaria" di definizione formale degli

GIUSEPPE MANOLI





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 18/76

impegni conseguenti agli esiti delle procedure di evidenza pubblica previste dalle norme di attuazione ai fini dell'individuazione dei nuovi ambiti di sviluppo insediativo.

#### 11. Parere del Genio Civile di Padova

Il Genio Civile di Padova con nota prot. n. 569580 del 30.10.2008 ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, il proprio parere favorevole con le seguenti prescrizioni, da recepirsi all'interno delle NTA assumendo in tal modo valore normativo:

"(...)

- adottare, nel futuro Piano degli interventi (PI) e nei Piani Urbanistici Attuativi (PUA), tutte le prescrizioni di carattere idraulico contenute nello studio di compatibilità idraulica, così come integrate e corrette secondo il presente parere, ricordando che, come per il PAT, anche per il PI lo studio di compatibilità idraulica dovrà essere trasmesso all'ufficio del Genio Civile che ne curerà l'istruttoria ed il relativo parere;

- recepire integralmente tutte le prescrizioni contenute nei pareri idraulici rilasciati dai Consorzi di Bonifica Pedemontano Brenta e Sinistra Medio Brenta, di cui si allega una copia, anche se non esplicitate nel presente parere;

- assentire solo gli interventi compatibili con le norme di attuazione del PAI suddetto, secondo le eventuali classi di pericolosità e la validità delle norme di salvaguardia stabilite dalla competente autorità di Bacino, raccomandando di includere tra queste anche quelle relative alle aree P1 e P2 art. 10 e 11;

- destinare le acque inquinate di prima pioggia provenienti dai piazzali di manovra e dalle aree di sosta degli automezzi ad un disoleatore per il trattamento, prima della consegna finale al corpo ricettore o alla batteria di pozzi perdenti. Tali vasche di prima pioggia dovranno periodicamente essere sottoposte a interventi di manutenzione e pulizia, analoghi sistemi disolea tori dovranno essere previsti anche per interventi di nuova viabilità all'interno o in prossimità di aree sensibili quali SIC o ZPS.

Si fa inoltre osservare che ai fini dell'applicazione del principio dell'invarianza idraulica si dovrà tenere conto anche di quelle eventuali aree per le quali il PRO, attualmente vigente, potrebbe prevedere trasformazioni non ancora attuate.

Qualora si ritenesse ridefinire con una visione unitaria il deflusso di un'intera zona urbanizzata, considerato il pesante onere che ne deriverebbe per realizzare un complesso organico ed efficiente di interventi, si fa presente che la vigente legge urbanistica regionale prevede utili strumenti quali la perequazione urbanistica, la compensazione urbanistica, la riqualificazione ambientale ed il credito edilizio.

Restano in ogni caso fatte salve sia tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale o alle reti di bonifica, come quelle inerenti, ad esempio, le distanze dagli argini a cui sono consentite opere e scavi, sia le norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento.

Si tiene a precisare che il presente parere, rilasciato ai soli fini di una verifica di compatibilità con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio, non costituisce parere sulla sicurezza idraulica delle singole opere previste dal piano in oggetto.

Il Comune di San Martino di Lupari dovrà dare atto allo scrivente di aver provveduto ad adeguare lo strumento urbanistico alle prescrizioni ed indicazioni espresse nel presente parere trasmettendo a questo Genio Civile una copia della relativa documentazione integrativa e il provvedimento che ne attesti l'effettiva adozione."

Le NTA vanno conseguentemente integrate con i pareri del Genio Civile di Padova (di cui alla sopracitata nota prot. 569580) e dei Consorzi di Bonifica, secondo le modalità di seguito riportate (in corsivo grassetto sono evidenziate le integrazioni) e precisando che il parere è da recepirsi integralmente **anche laddove non trovi puntuale traduzione normativa:**

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 19/76

## "13.5.1 Fiumi, canali e torrenti (L.R. 11/04 art. 41 lettera g)

(...)

In conformità all'art. 96 del R.D. 25 luglio 1904 n° 523:

- va mantenuta libera da qualsiasi impedimento e ostacolo al transito dei mezzi manutentori, una fascia di almeno m 4,00 a partire dal piede dell'unghia arginale o dal ciglio del corso d'acqua;
- sono previste fasce di rispetto idrauliche inedificabili di m 10,00 su entrambi i lati del corso d'acqua, a partire dal piede dell'unghia arginale o del ciglio del corso d'acqua.
- **le fabbriche, piante e siepi esistenti o che per una nuova opera di una bonificazione risultassero a distanza minore di quelle indicate nelle lettere " a e b" dell'art. 133 del R.D. 368/04, sono tollerate qualora non rechino un riconosciuto pregiudizio; ma giunte a maturità o deperimento, non possono essere surrogate fuorché alle distanze stabilite.** (prescrizione del Consorzio Di Bonifica Sinistra Medio Brenta)

(...)

**Vanno osservate inoltre le norme e prescrizioni di manutenzione e salvaguardia di cui al successivo articolo 16.1.1.**

## 13.5.2 Scoli consorziali e altri corsi d'acqua minori

In conformità al Capo I del titolo VI del R.D. 8 maggio 1904 n° 368 - "Disposizioni per la conservazione delle opere di bonificazione e loro pertinenze":

- va mantenuta libera da qualsiasi impedimento e ostacolo al transito dei mezzi manutentori, una fascia di almeno m 4,00 a partire dal piede dell'unghia arginale o dal ciglio del corso d'acqua;
- sono previste fasce di rispetto idrauliche inedificabili di m 10,00 su entrambi i lati dei corsi d'acqua, a partire dal piede dell'unghia arginale o dal ciglio del corso d'acqua.
- **le fabbriche, piante e siepi esistenti o che per una nuova opera di una bonificazione risultassero a distanza minore di quelle indicate nelle lettere a) e b) dell'art. 133 del R.D. 368/04, sono tollerate qualora non rechino un riconosciuto pregiudizio; ma giunte a maturità o deperimento, non possono essere surrogate fuorché alle distanze stabilite.**

(...)

**Qualsiasi intervento o modificazione della esistente configurazione all'interno della fascia di rispetto e servitù idraulica dei corsi d'acqua dovrà essere oggetto di specifica autorizzazione a titolo precario da parte dell'Ente Gestore (consorzio di Bonifica o Genio Civile), fermo restando che dovrà permanere completamente sgombero da ostacoli e impedimenti al libero transito dei mezzi adibiti alla manutenzione e all'eventuale deposito dei materiali di espurgo una fascia di larghezza pari a 4,0 ml.**

**Le distanze da manufatti, recinzioni, edifici, ecc. dal ciglio superiore della scarpata di un corso d'acqua, o dal piede esterno dell'argine se presente, vanno computate dalla proiezione in pianta di eventuali sporgenze aggetti o altro; le fasce di rispetto si applicano anche alle eventuali opere insistenti nel sottosuolo (sottoservizi, piani interrati, etc.).**

**La realizzazione di attraversamenti e, più in generale, di qualsiasi opera o intervento che possa comportare un'occupazione, anche temporanea, del sedime dei corsi d'acqua gestiti dal consorzio, dovrà essere oggetto di specifica Concessione a titolo Precario**

**Vanno osservate inoltre le norme e prescrizioni di manutenzione e salvaguardia di cui al successivo articolo 16.1.1.**

GIUSEPPE MANOLI



(...)

#### 16.1.1 Norme e prescrizioni generali di manutenzione e salvaguardia

Le condizioni idrauliche del territorio, in particolare della rete minore e di bonifica, comportano la necessità, in conformità alle prescrizioni emanate dal Genio Civile, delle seguenti misure di manutenzione e di salvaguardia del reticolo idrografico, oltre a quelle di interesse generale e specifiche, riportate nell'allegata Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I.):

- a) adottare, negli studi idrologici, le curve di possibilità pluviometrica relative ad un tempo di ritorno pari a 50 anni facendo riferimento anche alle misure fornite da A.R.P.A.V. per durate giornaliere, orarie ed inferiori all'ora, aggiornate all'ultimo anno disponibile;
- b) va determinato, in sede di P.I., il volume di invaso necessario a garantire l'invarianza idraulica e la sua possibile distribuzione nel territorio; in mancanza di un approfondito studio idraulico condotto secondo quanto previsto dalla normativa regionale, nel dimensionamento delle opere di laminazione di dovranno assumere come valori indicativi i seguenti volumi:
  - 800 m<sup>3</sup>/ha per la nuova viabilità;
  - 700 m<sup>3</sup>/ha per le nuove aree produttive;
  - 600 m<sup>3</sup>/ha per **le nuove aree residenziali**;
- c) (...)
- d) (...)
- e) (...)
- f) (...)
- g) il piano di calpestio del piano terra dei fabbricati va fissato, in ogni caso, ad una quota superiore di almeno cm 25 rispetto al piano stradale o al piano campagna medio circostante; la valutazione in dettaglio delle nuove quote su cui attestare il piano di imposta deve essere precisata caso per caso e per aree omogenee del territorio comunale dei vari Piani degli Interventi in ragione del maggior dettaglio che solo tali previsioni urbanistiche di natura più circostanziata possono garantire; **nelle aree soggette a P.U.A., le acque di prima pioggia provenienti dai parcheggi/piazzali di manovra dovranno essere destinate ad un disoleatore per il trattamento, prima della consegna finale al corpo ricettore; tali vasche di prima pioggia dovranno periodicamente essere sottoposte a interventi di manutenzione e pulizia; analoghi sistemi disoleatori dovranno essere previsti anche per interventi di nuova viabilità all'interno o in prossimità di aree sensibili quali SIC e ZPS.**
- h) (...)
- i) (...)
- m) (...)
- n) **Presentare anche per il Piano degli Interventi (P.I.) lo studio di compatibilità idraulica che dovrà essere trasmesso all'Unità Periferica del Genio Civile adottando, nel futuro nei Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.), tutte le prescrizioni di carattere idraulico contenute negli studi di Compatibilità Idraulica del P.A.T. e del P.I. impartite dall'Unità Periferica del Genio Civile, dal Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta e Sinistra Medio Brenta;**
- o) **Dovrà essere acquisita la specifica autorizzazione idraulica del competente Consorzio di Bonifica per lo scarico delle acque meteoriche di ogni singolo intervento edificatorio, in sede di richiesta del permesso di costruire;**



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 21/76

**Per le parti pertinenti al PAT il presente articolo è integrato, anche laddove non puntualmente recepito normativamente, dai seguenti pareri:**

- **Parere sulla valutazione di compatibilità idraulica dell'Unità Periferica del Genio Civile di Padova prot. 569580 del 30.10.2008**
- **Parere del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta prot. n. 12789 del 12.9.2008**
- **Parere del Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta prot. n. 9436 in data 9.10.2008.**

**Per le parti non pertinenti al PAT tali pareri vanno in ogni caso osservati in sede di formazione del PI e di attuazione degli interventi, e recepiti nella normativa del PI stesso.**

(...)

19.2.4 Ambiti di trasformazione - Linee preferenziali di sviluppo insediativo

(...)

L'individuazione del perimetro delle aree di espansione da effettuarsi nel P.I. è ordinata dalle seguenti regole:

- la nuova espansione non può superare i "limiti fisici della nuova edificazione" fatte salve variazioni di assestamento previste dall'art. 19.2.7;
- l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica dei nuovi insediamenti deve interfacciarsi, relazionarsi ed integrarsi organicamente con gli insediamenti esistenti per quanto riguarda le funzioni, la scena urbana e le relazioni viarie e ciclopedonali;
- la nuova espansione edilizia deve essere prevista, coerentemente con le "linee preferenziali di sviluppo insediativo" sulla scorta dei "criteri e modalità di applicazione della perequazione urbanistica" di cui all'art. 6.2;
- tutte le nuove aree di espansione dovranno essere soggette a P.U.A.
- **le superfici che costituiscono il sedime dei corsi d'acqua demaniali e le relative fasce di rispetto non possono essere incluse all'interno dei perimetri di nuovi interventi di trasformazione territoriale, se non come aree specificatamente destinate alla tutela del corpo idrico. Inoltre, le stesse non possono contribuire alla determinazione della capacità edificatoria, ma soltanto ad un eventuale incremento degli indici di edificabilità nelle zone contigue tramite lo strumento della perequazione.**

(...)"

## 12. Direzione Geologia - Osservazioni geologiche

Il servizio geologico regionale con proprio parere n. 587428157.02E.310.01.1 data 6.11.2008 ha evidenziato quanto segue:

*"Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Martino di Lupari è dotato di un Quadro Conoscitivo il cui tematismo geologico è stato sviluppato attraverso la realizzazione di tre carte tematiche (geologica, geomorfologica ed idrogeologica) e di una relazione geologica allegata. Il materiale in questione è esaustivo e conforme alle grafie previste dalla DGR 615/96 ed alle indicazioni previste dal Servizio Geologico della Regione del Veneto, in merito alla stesura del PAT.*

*Nei riguardi delle tavole di Progetto del PAI si rileva quanto segue:*

*Carta delle Invarianti*

*Le risorgive, inserite come invarianti di natura paesaggistico - ambientale, dovrebbero essere considerate, invece, come delle invarianti di natura geologica, tanto più che compaiono nella carta idrogeologica del quadro conoscitivo e nella carta della fragilità dove la risorgiva viene perimetrata come area soggetta a dissesto idrogeologico.*

*Carta dei Vincoli*

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 22/76

Manca nella carta la fascia di ricarica delle risorgive che invece nell'articolato delle norme di attuazione viene individuata con l'art. 13.4.5.

Carta della Fragilità

Le perimetrazioni tra aree idonee a condizione e aree non idonee sembra un po' troppo strumentale e troppo poco naturale.

- In legenda si può eliminare il limite settentrionale delle risorgive che non compare nemmeno nella carta. Inoltre, la fascia delle risorgive non è, nella sua totalità, un'area a dissesto, ma potranno essere considerate a dissesto quelle aree interessate da una o più risorgiva soggette a fragilità.

- Le aree tributarie della laguna di Venezia e la fascia di ricarica degli acquiferi non fanno parte delle aree a dissesto idrogeologico, ma devono essere inserite nelle zone di tutela spostando anche nelle norme tecniche l'art. che le interessa.

Note relative alla Carta della Trasformabilità

ATO1:

- Tutte le aree di edificazione diffusa e le aree di trasformazione con linee preferenziali di sviluppo ricadono in terreni idonei.

ATO2:

- Tutte le aree di edificazione diffusa e le aree di trasformazione con linee preferenziali di sviluppo ricadono in terreni idonei.

ATO3:

- Tutte le aree di edificazione diffusa ricadono in terreni idonei, fatta eccezione per quella ad Est del capoluogo che ricade in terreni idonei a condizione. In essa i Piani di Intervento dovranno tener conto delle disposizioni e prescrizioni dettate dalla relativa norma tecnica.

- La maggior parte delle aree interessate dalle linee preferenziali di sviluppo ricadono in terreni idonei a condizione. Per tali situazioni i Piani di Intervento dovranno tener conto delle disposizioni e prescrizioni dettate dalla relativa norma tecnica.

ATO4:

- Tutte le aree di edificazione diffusa ricadono in terreni idonei a condizione, alcune anche in terreni interessati da dissesto idrogeologico (aree di risorgiva). In queste zone, i Piani di Intervento dovranno tener conto delle disposizioni e prescrizioni dettate dalla relativa norma tecnica.

- Tutte le aree di trasformazione con linee preferenziali di sviluppo ricadono in terreni idonei a condizione. Per tali situazioni i Piani di Intervento dovranno tener conto delle disposizioni e prescrizioni dettate dalla relativa norma tecnica.

ATO5:

- Tutte le aree di edificazione diffusa ricadono in terreni idonei a condizione. In queste zone, i Piani di Intervento dovranno tener conto delle disposizioni e prescrizioni dettate dalla relativa norma tecnica. Fa eccezione solo l'area in località C. de Santi il cui settore di Nord Est ricade in terreni non idonei nei quali è preclusa l'edificazione.

- Tutte le aree di trasformazione con linee preferenziali di sviluppo ricadono in terreni idonei a condizione. Per tali situazioni i Piani di Intervento dovranno tener conto delle disposizioni e prescrizioni dettate dalla relativa norma tecnica.

ATO6:

Tutte le aree di edificazione diffusa ricadono in terreni idonei a condizione. In queste zone, i Piani di Intervento dovranno tener conto delle disposizioni e prescrizioni dettate dalla relativa norma tecnica. Fa eccezione solo l'area in località C. Pinton il cui settore di Sud Ovest ricade in terreni non idonei nei quali è preclusa l'edificazione.

- Tutte le aree di trasformazione con linee preferenziali di sviluppo ricadono in terreni idonei a condizione. Per tali situazioni i Piani di Intervento dovranno tener conto delle disposizioni e prescrizioni dettate dalla relativa norma tecnica.

In merito alla Normativa Tecnica si fa presente quanto segue:

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8^ legislatura

pag. 23/76

**Art. 13 "Vincoli"**

- Al punto 13.2.3. si modifica il primo capoverso con: "L'intero territorio comunale è classificato "Zona 3" ai sensi della D.C.R. n. 67 del 2003 e della DGR 71 del 2008

Nella normativa di riferimento lasciare l'O.P.C.M. n. 3274/03, eliminare gli O.P.C.M. n. 3379/04 e n. 3431/05 ed inserire l'O.P.C.M. n. 3519/06

- Al punto 13.5.11 "Ex Cave" eliminare tutto l'articolo riguardante le ex cave, in quanto le due cave citate la "Campagnalta" e la "Rialta" non sono ancora estinte perché per entrambe ci sono ancora dei provvedimenti in corso che riguardano la ricomposizione. Si deve, invece, considerare che l'estremità settentrionale del territorio comunale è stato inserito dal PRAC adottato, nell'insieme estrattivo n.4 (vedi settore evidenziato in verde nello stralcio cartografico allegato). Sarà, quindi, opportuno considerare quanto detto nelle previsioni del PAT.

**Art. 14 "Invarianti":**

- le risorgive dovrebbero essere tolte dalle invarianti di natura paesaggistica - ambientale ed essere inserite in un art. 14.3 come invarianti di natura geologica.

**Art. 15 "Fragilità":**

- Al punto 15.2 classe 2D nelle prescrizioni si deve sostituire il D.M. 471/99 con il D.Lgs. 152/2006.

Ci si riserva l'espressione di un ulteriore parere nel caso di modifiche ed aggiornamenti della cartografia e delle norme."

Quanto rilevato dal Servizio geologico regionale nel parere sopra riportato, rappresenta in buona parte una serie di attenzioni da valutarsi ed applicarsi in sede di formazione del P.I.. Tali indicazioni vanno in ogni caso recepite nelle N.T. del PAT secondo le modalità di seguito riportate (in corsivo grassetto sono evidenziate le integrazioni) e precisando che il parere è da recepirsi integralmente **anche laddove non trovi puntuale traduzione normativa.**

**In particolare, le indicazioni geologiche significative relative agli specifici ATO vanno inserite in appendice agli articoli relativi agli ATO stessi, sotto il titolo: "Indicazioni e prescrizioni geologiche".**

"(...)

**14.3 INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA****14.3.1 Risorgive**

**Il P.A.T. tutela gli ambiti delle risorgive individuate nella tav. n° 2 "Carta delle invarianti".**

**Il P.I., in coerenza con le indicazioni delle Carte della fragilità e della trasformabilità, recepisce tali ambiti definendo le zone da tutelare e da sottoporre a salvaguardia mediante progetti specifici in accordo con gli enti competenti.**

(...)

**18.6 Fascia di Ricarica degli acquiferi e Area Tributaria della laguna di Venezia**

**Nel P.T.R.C., all'art. 12, sono riportate le direttive e le prescrizioni per le aree ad elevata vulnerabilità ambientale e la tutela delle risorse idriche. In particolare, con riferimento al P.R.R.A., il territorio comunale di San Martino di Lupari è suddiviso in due aree ad elevata vulnerabilità ambientale:**

- "Fascia di Ricarica degli acquiferi" che si estende dal settore settentrionale (Campagnalta) al capoluogo fino alla linea delle Risorgive;
- "Area tributaria della Laguna di Venezia" che si estende a sud della linea delle risorgive da Lovari - Campretto a Borghetto.

**Per tutto il territorio comunale le acque reflue provenienti dall'insediamento di nuove attività produttive, allevamenti zootecnici o imprese artigiane, devono essere collegate alla rete fognaria oppure devono essere sottoposte ad idoneo trattamento o smaltite con impianto di depurazione.**

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 24/76

**Nella "fascia di ricarica degli acquiferi" è vietato scaricare nel sottosuolo e nelle falde acquifere le acque di raffreddamento.**

**Nelle "aree tributarie della laguna di Venezia" qualora in relazione alla qualità delle acque e alle condizioni idrogeologiche del suolo e sottosuolo (distanza di almeno 1 m dal livello di massima escursione della falda acquifera e idonea permeabilità dei terreni) potrà essere consentito lo smaltimento per subirrigazione negli strati superficiali del suolo, agli insediamenti produttivi e civili che non possono essere allacciati alle pubbliche fognature.**

**La disciplina dell'uso in agricoltura di fertilizzanti, fitofarmaci ed erbicidi è regolamentata dal Piano specifico denominato "agricolo-ambientale e per la difesa fitopatologia" previsto agli artt. 3-14 della L.R. 08.01.1991 n.1. Lo spargimento delle deiezioni sul suolo agricolo è normato dalla Direttiva nitrati (v. art. 18.5).**

**Si auspica la predisposizione per il territorio comunale di uno studio idrogeologico specifico che individui le condizioni di smaltimento delle acque reflue degli scarichi civili nel suolo per le aree non provviste di fognatura, considerata la particolare fragilità delle aree di risorgiva.**

(...)

#### 13.2.3 Vincolo sismico

L'intero territorio comunale è classificato "Zona 3" ai sensi della **D.C.R. n° 67 del 2003 e della DGR 71 del 2008.**

La normativa di riferimento è la seguente:

- O.P.C.M. n° 3274/03, n° **3519/06**;
- L.R. n° 13/04;
- L.R. n° 38/04.

I progetti delle opere da realizzarsi sul territorio comunale devono essere redatti secondo la normativa tecnica per le zone sismiche – Zona 3 – senza obbligo di esame da parte degli Uffici del Genio Civile.

(...)

#### 13.5.3 Ex cave (**stralciato**)

(...)

#### 15.2 Aree idonee a condizione – sottoclassi di "compatibilità geologica"

L'ambito di applicazione è riferito ad aree non ancora urbanizzate e/o sottoposte ad interventi di riqualificazione mediante accordi di pianificazione e P.U.A..

| Sotto classe | Fattori condizionanti   | Prescrizioni  |
|--------------|---|---|
| (...)        |   |   |
| 2D           | - aree interessate da riporti non autorizzati in prossimità delle aree di cava o comunque in settori di escavazione passata di materiali inerti | indagine e piano di caratterizzazione in base al <b>D.lgs. 152/2006</b> e successiva indagine geotecnica per definire la tipologia delle fondazioni più idonee per i fabbricati |

(...)

**15.4** Il P.I., sulla scorta di esaustive analisi geologiche e idrauliche, può ridefinire i limiti della carta di compatibilità geologica e di penalità ai fini edificatori inseriti nella tav. n° 3 "Carta delle fragilità".

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 25/76

**15.5 Sono, inoltre, fatte salve ed impregiudicate le statuizioni e scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali lo strumento urbanistico si conforma.**

**15.6 Sono, in ogni caso, fatti salvi e impregiudicati gli indirizzi regionali assunti con D.G.R. 3121/2003 e con D.G.R. 135/CR/2008 relative al Piano Regionale per l'Attività di Cava (PRAC).**

(...)"

**Le indicazioni del Servizio geologico regionale dovranno essere recepite anche negli elaborati grafici del PAT.**

### **13. Direzione Agroambiente - Osservazioni agronomiche**

La Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, ha espresso le proprie valutazioni con proprio parere anticipato via e-mail con prot. n. 301037/48.24 in data 3.6.2009:

"Deve essere preliminarmente rilevato che gli Atti di indirizzo - approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004 ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, che individuano i contenuti essenziali del Quadro Conoscitivo, necessario alla redazione degli strumenti pianificatori - prevedono, nell'ambito delle analisi del sistema produttivo, che siano rilevati gli elementi che consentano al PAT di:

- preservare i suoli ad elevata vocazione agricola o silvo-pastorale, limitandone il consumo;
- promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;
- promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari;
- individuare le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, ittogenico, ecc.
- precisare la suddivisione in ambiti del territorio agricolo in funzione delle vocazioni colturali e delle caratteristiche locali;
- stabilire i limiti per gli interventi di: miglioramento fondiario; riconversione colturale; attività agro-produttive non funzionali al fondo; infrastrutturazione del territorio rurale."

In proposito si rileva che per quanto attiene gli elaborati progettuali del PAT oggetto di valutazione, la Relazione tecnica dell'Agronomo incaricato ed il Rapporto ambientale evidenziano un'analisi accurata dei diversi aspetti ambientali e paesaggistici che caratterizzano il territorio del comune di San Martino di Lupari; completano l'analisi alcune indicazioni di ordine progettuale relative al piano degli interventi contenute nella Relazione tecnica.

Gli aspetti agronomici, invece, sono limitati all'analisi dei dati dell'ultimo censimento agricolo dell'ISTAT del 2000. Le ulteriori fonti consultate hanno apportato limitati nuovi elementi di conoscenza sull'agricoltura attiva nel territorio comunale: risultano attive 3 aziende agrituristiche, 10 aziende che effettuano vendita diretta di prodotti agricoli e 5 aziende biologiche. Il territorio comunale rientra, inoltre, tra le zone DOP (produzione a denominazione di origine protetta) del Grana padano, del Provolone e dell'Asiago.

Tuttavia, non sono fornite informazioni sul numero di aziende zootecniche che aderiscono ai disciplinari di produzione dei citati prodotti a denominazione di origine protetta, né dati sulle superfici e sui prodotti agricoli interessati alla vendita diretta e alla coltivazione secondo metodi biologici.

Manca, inoltre, una illustrazione cartografica puntuale di quanto descritto nella Relazione Tecnica; gli elaborati cartografici si limitano, infatti, all'analisi dell'uso del suolo e del paesaggio

GIUSEPPE MANOLI





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 26/76

agrario, dove sono riportate le coltivazioni agrarie, le siepi (con la distinzione di delle formazioni di particolare interesse naturalistico), gli alberi singoli (distinguendo gli esemplari di particolare interesse), gli specchi lacuali e i corsi d'acqua e le risorgive esistenti e/o da ripristinare.

Di maggiore dettaglio risulta l'analisi della consistenza del settore zootecnico, effettuata sulla base dei dati del settore veterinario dell'ULSS n. 15, che ha consentito di individuare anche cartograficamente gli allevamenti zootecnici intensivi attivi nel territorio comunale.

Il calcolo della SAU è stato effettuato mediante misurazione dell'effettiva superficie agricola esistente e di fatto utilizzata, attraverso il riscontro oggettivo dei dati di aerofoto con rilievi in campo (cfr. par. 2.4 della Relazione Tecnica - Rapporto studio agronomico). Ne deriva una SAU di 1.610,29 ettari.

Sono stati esclusi dal calcolo i terreni utilizzati per arboricoltura da legno (pioppeti), le superfici non utilizzate, i vivai e i terreni destinati a colture di pregio.

Si evidenzia che nelle specifiche regionali per il calcolo del quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola (DGR n. 3178/2004, lett. c-SAU), i vivai di fruttiferi, di piante ornamentali e altre colture costituiscono SAU, così come le colture di pregio quali le colture legnose agrarie.

Non si condivide, pertanto, la scelta dell'Agronomo di escludere tali superfici dal calcolo della SAU.

Si evidenzia, inoltre, che la DGR 25 novembre 2008, n. 3650, che ha modificato la citata lettera c- SAU, ha assimilato alla superficie agricola utilizzata anche i terreni utilizzati per arboricoltura da legno e le superfici non utilizzate (terreni abbandonati).

Si suggerisce, pertanto di rideterminare in sede di PI la SAU comunale secondo le specifiche regionali vigenti.

Per la stessa motivazione si ritiene di proporre lo stralcio della disposizione delle Norme tecniche, art. 19, comma 19.1.2, terzo pallino: "il territorio agricolo non classificabile come SAU non è soggetto a limiti di trasformabilità".

Per quanto riguarda le dotazioni strutturali di bonifica e irrigazione realizzate sul territorio in esame, si deve rilevare che il territorio del comune di San Martino di Lupari ricade in parte nel comprensorio del consorzio di bonifica Pedemontano Brenta e in parte in quello del consorzio di bonifica Sinistra Medio Brenta, ed è stato interessato da interventi di riconversione irrigua pubblica, a valere sulle risorse del Bacino scolante in laguna di Venezia ed altri fondi nazionali o regionali, negli ambiti agricoli gravitanti intorno all'abitato di Campagna Alta (progetti di riconversione irrigua Castellan Nuovo e Castellan Sperona).

Pertanto, in sede di PI dovranno essere esclusi dagli "ambiti di trasformazione - linee preferenziali di sviluppo insediativo" individuati nella tav. 4 del PAT - Carta della trasformabilità, le parti del territorio eventualmente interessati dai citati interventi di riconversione irrigua.

Per quanto riguarda l'azione strategica "edificazione diffusa", l'art. 19.2.3 delle Norme tecniche, definisce l'edificazione diffusa come gli "ambiti che comprendono aggregazioni edilizie in contesto perturbano o rurale caratterizzate da ... edifici prevalentemente residenziali".

A tale proposito si sottolinea che negli gli ambiti di edificazione diffusa, perimetrati nella Carta della trasformabilità, non devono ricadere centri aziendali, da intendersi come il complesso degli edifici a servizio dell'attività agricola esercitata, costituiti da abitazioni e strutture agricolo-produttive in reciproca relazione funzionale, allevamenti zootecnici, nonché le strutture serricole; ciò al fine di evitare in questi ambiti a edificabilità diffusa fenomeni di

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 27/76

conflittualità tra le funzioni extra-agricole del territorio (nello specifico quella residenziale prevista dal PAT) e le attività agricole o di trasformazione di prodotti agricoli.

In sede di PI, pertanto, l'Amministrazione comunale dovrà provvedere alla rettifica dei perimetri degli ambiti di edificazione diffusa qualora il rilievo degli ambiti delle aziende agricole esistenti (ai sensi dell'art. 43, comma 2, lett. a) rilevasse la presenza dei centri aziendali in tali ambiti.

Si propone, pertanto, di aggiungere il seguente comma all'art. 19.2.3 delle Norme tecniche: "Il PI dovrà escludere dagli ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate".

Si rileva, inoltre, che l'allevamento "az. Agricola Carlon Diego" individuato come intensivo nella tavola di analisi Allevamenti zootecnici intensivi (allegata alla Relazione tecnica), si trova in ambito agricolo ma risulta perimetrato nella tav. 4 del PAT - Carta della trasformabilità, come "ambito di riqualificazione e riconversione". L'art. 19.2.5 delle Norme tecniche specifica che tali ambiti "coincidono con le parti di territorio comunale di urbanizzazione consolidata in cui il PI può prevedere interventi di trasformazione edilizia e urbanistica ...".

Pertanto, si propone di escludere l'allevamento zootecnico sopra citato dagli ambiti di riqualificazione così definiti, essendo la struttura in questione in ambito agricolo.

Si rileva che le Norme tecniche prevedono che il PI possa: "completare l'individuazione di zone di valore naturalistico" (cfr. art. 14, par. 14.1 - Invarianti di natura paesaggistico-ambientale), individuare "ulteriori elementi vegetali di valore ambientale o storico-culturale" (cfr. cap. 14, par. 14.1.7 - Grandi alberi e par. 14.1.8 - Siepi e filari da tutelare), completare "l'individuazione di elementi di fragilità" (cfr. art. 18, par. 18.4 - Immobili di interesse storico, ambientale e artistico), "introdurre nuove aree di riqualificazione e riconversione" (cfr. cap. 19, par. 19.2.5 - Ambiti di riqualificazione e riconversione), nonché "ulteriori opere incongrue" (cfr. cap. 19, par. 19.2.6 - Ambiti di riqualificazione urbanistica e ambientale).

A tale proposito si rammenta che la funzione affidata al PI, disciplinata dall'art. 12 della LR n. 11/2004, è di rendere operativo il Piano di Assetto del Territorio, in un mero rapporto di strumentale esecutività. Il PI non può, di conseguenza, integrare le individuazioni e indicazioni del PAT identificando ulteriori opere incongrue ed elementi di degrado etc., ma deve procedere a individuare i concreti interventi da attuare nel territorio, stabilendone la disciplina e la programmazione temporale, in coerenza con quanto già stabilito dal PAT.

Si propone, pertanto, lo stralcio dei disposti sopra citati delle Norme Tecniche .

Per quanto attiene le Norme tecniche. Art. 27 - Tutela ed edificabilità del territorio agricolo, par. 27.1 - Edificabilità e modalità di intervento, si propone lo stralcio del penultimo e ultimo comma, che ripropongono il contenuto normativo dell'art. 44, commi 1, 2, 2 bis. Si propone, invece, di integrare il comma precedente aggiungendo dopo "ai sensi dell'art. 44 della LR 11/04" le parole " e sue modifiche e integrazioni".

Si ritiene pertanto che, la limitatezza del quadro conoscitivo sopra rilevato per quanto attiene le infrastrutture e il settore agricolo presente nel territorio del Comune di San Martino di Lupari, comportino la necessità che l'Amministrazione comunale integri adeguatamente in sede di PI il quadro conoscitivo secondo le disposizioni recentemente individuate dalla Giunta regionale, valutando in tale sede l'opportunità di calibrare le Norme tecniche alla luce dell'integrazione degli elementi conoscitivi.

Si ritiene inoltre che l'Amministrazione comunale debba assolutamente procedere ad un adeguamento delle Norme tecniche sulla base dei rilievi di cui al presente parere."

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 28/76

**Quanto rilevato dalla Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura nel parere sopra riportato, va recepito nel PAT secondo le seguenti modalità:**

**Integrazione delle NTA:**

"19.2.3 Ambiti di edificazione diffusa

(...)

Il P.I. definisce per gli ambiti di edificazione diffusa le modalità di intervento, destinazioni d'uso, parametri edificatori e possibili modifiche nei limiti del 10% del perimetro degli ambiti individuati nel P.A.T., senza procedere ad una variante allo stesso, nel rispetto delle seguenti regole:

• (...)

- **Il PI dovrà escludere dagli ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate**

27.1 Edificabilità e modalità di intervento

(...)

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/04 e **sue modifiche e integrazioni** oltre agli interventi di cui all'art. 27.4 per l'edilizia esistente, sono consentiti interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttiva.

**(stralciati i due ultimi commi dell'articolo)**

In merito all'allevamento "az. Agricola Carlon Diego" individuato come intensivo nella tavola di analisi Allevamenti zootecnici intensivi (allegata alla Relazione tecnica), e perimetrato nella tav. 4 del PAT - Carta della trasformabilità, come "ambito di riqualificazione e riconversione", si concorda parzialmente con la proposta della Direzione Agroambiente; considerato infatti che l'indicazione era finalizzata a favorire la dismissione dell'allevamento, si ritiene di sostituire la previsione adottata con quella di "ambito di riqualificazione urbanistica e ambientale".

In merito alle considerazioni relative alla possibilità che il PI possa integrare le individuazioni e indicazioni del PAT relative alle opere incongrue ed elementi di degrado ecc., si conferma l'ammissibilità di tale previsione, nel rispetto delle strategie generali e dei criteri progettuali definiti dal PAT, ritenendo che quest'ultimo sia tenuto ad individuare gli elementi principali. Le relative norme sono pertanto confermate.

**14. Parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale**

Il Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 4043 del 11.12.2007 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ha preso atto, parere URB/2008/186 del 21.07.2008 della dichiarazione del tecnico redattore dello studio, dott. Gazzin Giacomo, che afferma che "con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito Natura 2000 IT3260023".

Prescrivendo comunque che:

- "1) I piani di intervento e/o la progettazione definitiva, quando previsto dalla normativa in vigore, contengano la relazione di incidenza ambientale;
- 2) sia eseguito il controllo per quanto attiene la raccolta e lo smaltimento delle acque, come regolato dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
- 3) la progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive;

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 29/76

4) siano rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acqueo principale, in cui sono presenti elementi caratteristici e peculiari dell'erpetofauna veneta, inseriti negli allegati II e IV della direttiva Habitat;

5) siano conservate le formazioni vegetali estese o secolari, lungo i fossi e i corsi d'acqua."

Le NTA vanno conseguentemente integrate con il parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo le modalità di seguito riportate (in corsivo grassetto sono evidenziate le integrazioni):

### **"13.3 Biodiversità**

#### **13.3.1 Sito di interesse comunitario (S.I.C.)**

La tav. n° 01 del P.A.T. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" individua il seguente S.I.C.: Muson Vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga IT 3260023.

Sulla base di idoneo Piano di Gestione definito dalla D.G.R.V. del 10 ottobre 2006 n° 3173 il P.I. prevede forme di tutela e valorizzazione del S.I.C., con particolare riferimento a:

- a) mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e dalle specie di cui alla direttiva 92/43/CE;
- b) mantenimento di produzioni agricole tradizionali e a basso impatto ambientale;
- c) individuazione dei fattori di incidenza che possono alterare negativamente l'habitat oggetto di tutela.

I piani, progetti ed interventi ricadenti all'interno del S.I.C., ovvero riguardanti immobili ubicati all'esterno di tale sito, quando possano derivarne conseguenze negative per i siti medesimi, sono soggetti a procedura di Valutazione di Incidenza, così come disposto dalla D.G.R.V. del 10 ottobre 2006, n° 3173.

#### ***Inoltre:***

***- i Piani d'Intervento e/o la Progettazione Definitiva, quando previsto dalla normativa in vigore, dovranno contenere la relazione di incidenza ambientale;***

***- dovrà essere eseguito il controllo per quanto attiene la raccolta e lo smaltimento delle acque, come regolato dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;***

***- la progettazione del verde dovrà essere eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive;***

***- dovranno essere rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acqueo principale, in cui sono presenti elementi caratteristici e peculiari dell'erpetofauna veneta, inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat;***

***- dovranno essere conservate le formazioni vegetali estese e secolari, lungo i fossi e i corsi d'acqua."***

### **15. Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica**

La commissione regionale V.A.S. con parere n. 36 del 12.5.2009 ha espresso il proprio parere ai sensi della D.G.R. n. 3262 del 24.10.2006, formulando le seguenti prescrizioni:

"(...)

#### **PRESCRIZIONI**

1. prima dell'approvazione del Piano:

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 30/76



1.1. le Norme Tecniche di Attuazione con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con la seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

In sede di attuazione del Piano dovranno essere verificati i sotto riportati indicatori nonché gli obiettivi di sostenibilità contenuti negli schemi relativi agli ambiti di trasformazione:

| MATRICI AMBIENTALI  | INDICATORI  | PRODUTTORE DEL DATO                 |
|---|---|-------------------------------------|
| <b>Aria</b>   | Polveri sottili (PM <sub>10</sub> )                                       | ARPAV                               |
|   | Ozono (O <sub>3</sub> )   | ARPAV                               |
|   | Anidride carbonica (CO <sub>2</sub> )                                     | ARPAV                               |
| <b>Clima</b>  | Temperatura massima e minima annua  | ARPAV                               |
|   | Precipitazione totale annua   | ARPAV                               |
| <b>Acqua</b>  | Indice Biotico Esteso (I.B.E.)  | ARPAV/Provincia                     |
|   | Livello della falda freatica  | ARPAV                               |
| <b>Suolo e sottosuolo</b>                                 | Numero di pozzi non autorizzati   | Comune                              |
|   | Qualità delle acque sotterranee/superficiali (ad uso potabile)            | Ente gestore dell'acquedotto (ETRA) |
|   | Numero di allevamenti zootecnici intensivi                                | Comune/ULSS                         |
|   | Carico di azoto totale annuo  | Comune/ULSS                         |
|   | Cave: percentuale di avanzamento lavori di ripristino ambientale          | Comune                              |
|   |   |                                     |
| <b>Biodiversità</b>                                       | Grado di attuazione di aree "naturali"                                    | Comune                              |
| <b>Uso agricolo</b>                                       | Superficie Agricola Utilizzata  | Comune/ISTAT                        |
| <b>Patrimonio culturale architettonico e archeologico</b> | Numero di interventi di recupero su edifici storici all'anno              | Comune                              |
| <b>Salute umana</b>                                       | Accessibilità aree verdi e per il tempo libero                            | Comune                              |
|   | Numero di edifici in prossimità delle infrastrutture viarie e ferroviarie | Comune                              |
|   | Numero di stazioni radio base installate                                  | Comune                              |
|   | Numero edifici dentro la fascia di rispetto degli elettrodotti            | Comune                              |
| <b>Popolazione</b>  | Composizione media delle famiglie   | Comune                              |
|   | Numero totale di abitanti   | Comune                              |
|   | Numero di stranieri residenti   | Comune                              |
|   | Indice di composizione  | Comune                              |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 31/76

| MATRICI AMBIENTALI              | INDICATORI  | PRODUTTORE DEL DATO   |
|---------------------------------|---|---|
| <b>Beni materiali</b>           | Quantità totale di rifiuto prodotto (Rifiuti Solidi Urbani) | Comune/Ente gestore raccolta rifiuti (ETRA)-Bacino Padova 1-ARPAV   |
|                                 | Percentuale di raccolta differenziata                       | Comune / Ente gestore raccolta rifiuti (ETRA)-Bacino Padova 1-ARPAV |
|                                 | Numero di veicoli per abitante                              | A.C.I.  |
|                                 | Percentuale di popolazione allacciata alla fognatura        | Ente gestore fognatura (ETRA)                                       |
|                                 | Percentuale di popolazione allacciata all'acquedotto        | Ente gestore dell'acquedotto (ETRA)                                 |
|                                 | Grado di riqualificazione e riconversione                   | Comune  |
|                                 | Grado di riqualificazione urbanistica e ambientale          | Comune  |
|                                 | Grado di sostenibilità degli edifici                        | Comune  |
| <b>Pianificazione e vincoli</b> | Grado di attuazione del PAT                                 | Comune  |

L'Amministrazione comunale attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni e prevede che le variabili individuate debbano essere assoggettate a verifica con cadenza annuale e, comunque, nel caso di specifici eventi turbativi.

Per la misurazione degli indicatori edilizio/urbanistici il Comune attiverà una specifica sezione dell'ufficio tecnico, mentre per i parametri ambientali individuati si avvarrà dell'ARPAV e degli Enti gestori di servizi pubblici (ENEL, AATO, ULSS, ecc.).

- 1.1.2. Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, occorrerà ottemperare all'applicare delle indicazioni contenute nella LR 22/1997, inserendo le relative disposizioni nelle NTA del Piano.
- 1.1.3. Atteso che il territorio del PAT viene considerato area a rischio potenziale di radon, le NTA del Piano dovranno essere integrate con appropriate disposizioni.
- 1.2. Relativamente ad alcune linee preferenziali di sviluppo insediativo che interessano parzialmente ambiti non idonei all'edificazione e soggetti a esondazione o a ristagno idrico (ATO 5) nonché ad alcune zone a edificazione diffusa che ricadono in zone non idonee all'edificazione ovvero in aree soggette a esondazione o a ristagno idrico (ATO 4, 5 e 6), occorre verificarne la loro coerenza tra quanto riportato nella tavola 4 "Carta della trasformabilità" con l'elaborato "Carta di coerenza delle linee preferenziali di sviluppo con le fragilità ambientali" e la tavola 3 "Carta delle Fragilità".
- 1.3. Al fine di assicurare la coerenza esterna del Piano occorre inserire nella tavola 4 "Carta della trasformabilità" la nuova direttrice n. 69 "Collegamento tra SP22 e SP39" prevista dal PTCP di Padova, adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 46 del 31 luglio 2006 verificando le relative scelte di Piano e la loro sostenibilità. Il Rapporto Ambientale, così integrato, ne dovrà dare esplicito conto. Inoltre, dovrà essere dato conto della coerenza del Piano con il PTRC adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 372 del 17.02.2009.

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 32/76

- 1.4. *Occorre considerare con attenzione la previsione di modificare in sede di P.I. il dimensionamento delle aree produttive individuate con il PAT che, ancorchè destinate ad accogliere attività produttive attualmente insediate in zona impropria, determina sostanzialmente una variante al Piano adottato e, pertanto, da sottoporre a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 come corretto dal D.Lgs. 4/2008.*
- 1.5. *In relazione all'accoglimento delle sopra riportate osservazioni, occorrerà riconsiderare e verificare la sostenibilità del Piano.*
- 1.6. *Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere suI SIC IT3260023 "Muson Vecchio, sorgenti e Roggia Acqualonga" dovrà essere inserito un articolo riportante le seguenti prescrizioni:*
  - *i Piani d'Intervento e/o la Progettazione Definitiva, quando previsto dalla normativa in vigore, contengano la relazione di incidenza ambientale;*
  - *sia eseguito il controllo per quanto attiene la raccolta e lo smaltimento delle acque, come regolato dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;*
  - *la progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive;*
  - *siano rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acqueo principale, in cui sono presenti elementi caratteristici e peculiari dell'erpeto fauna veneta, inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat;*
  - *siano conservate le formazioni vegetali estese e secolari, lungo i fossi e i corsi d'acqua.*
2. *Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.*
3. *Il Comune di San Martino di Lupari deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.*
4. *In sede di attuazione del PAT:*
  - 4.1. *per la rete ecologica individuata nella tavola 4 "Carta della Trasformabilità" dovrà essere assicurata la permeabilità della stessa in corrispondenza delle barriere infrastrutturali evidenziate.*
  - 4.2. *il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT stesso in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.*
  - 4.3. *in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale."*

A seguito del parere sopracitato il Valutatore redattore del Rapporto Ambientale, con nota pervenuta in data 3.6.2009 prot. n. 301016, "II° Documento integrativo del Rapporto Ambientale" ha trasmesso le proprie valutazioni confermando sostanzialmente, sulla base di ulteriori argomentazioni esplicative, la compatibilità delle previsioni alla luce delle integrazioni alla normativa del PAT già previste nel presente parere e delle ulteriori modifiche proposte. Si prende atto di tali conclusioni.

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 33/76

Il parere della commissione regionale V.A.S. deve essere integralmente valutato e recepiti nel PAT. In particolare, tale parere, unitamente ai riscontri del Valutatore, comporta l'integrazione delle NTA del PAT nei seguenti termini in corsivo grassetto sono evidenziate le modifiche / integrazioni):

"(...)

**Articolo 17 – Fragilità ambientale**

17.1 (...)

**17.2 Misure precauzionali in materia di radon**

***Il Comune, in sede di P.I., dovrà indicare, in accordo con l'ARPAV, le misure da intraprendere prima della realizzazione di nuovi edifici, sia ad uso residenziale che produttivo, per controllare la concentrazione di radon presente nel suolo.***

***Il Comune provvederà a verificare la presenza sul territorio comunale di luoghi di lavoro sotterranei e, in accordo con l'ARPAV, a dare attuazione alla D.G.R.V. n° 1172 del 18 aprile 2003 che recepisce le "Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei", approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome in data 6 febbraio 2003.***

***Il Comune, in sede di P.I., dovrà indicare le misure da adottare per prevenire la prolungata esposizione al radon nei casi in cui la concentrazione media annua misurata negli edifici superi i 200 Bq/m<sup>3</sup>, indicati dalla D.G.R.V. n° 79 del 18 gennaio 2002, quale livello di riferimento per l'adozione degli interventi di rimedio."***

(...)

## 19.1.1 Dimensionamento del P.A.T.

Il calcolo decennale 2008-2017 del fabbisogno insediativo residenziale, commerciale, direzionale, produttivo e relativi standard urbanistici primari e secondari è analiticamente riportato nella relazione tecnica del P.A.T. ed è pari a:

- a) fabbisogno residenziale: m<sup>3</sup> 828.000 circa pari a 2.760 abitanti equivalenti, tenuto conto di un parametro di 300 m<sup>3</sup>/ab a fronte di un dato di fatto complessivo pari a 308 m<sup>3</sup>/ab;
- b) fabbisogno commerciale/direzionale in zona residenziale: m<sup>3</sup> 82.800 pari a m<sup>2</sup> 27.600 di s.l.p.;
- c) fabbisogno per attività produttive commerciali-direzionali (superficie territoriale): m<sup>2</sup> 64.000.

Tale fabbisogno viene soddisfatto nel rispetto della superficie agricola utilizzata (S.A.U.) trasformabile di cui al punto successivo, tenuto conto della potenzialità edificatoria residua del P.R.G. vigente.

Sono escluse dal calcolo del dimensionamento le aree oggetto di piani urbanistici attuativi convenzionati.

(...)

## 19.2.3 Ambiti di edificazione diffusa

Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzate da:

- riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio circostante;
- viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione;
- frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali.

Il P.I. definisce per gli ambiti di edificazione diffusa le modalità di intervento, destinazioni d'uso, parametri edificatori e possibili modifiche nei limiti del 10% del

GIUSEPPE MANOLI





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 34/76

perimetro degli ambiti individuati nel P.A.T., senza procedere ad una variante allo stesso, nel rispetto delle seguenti regole:

- oltre alla presenza delle principali opere di urbanizzazione, è richiesta la presenza di almeno quattro edifici residenziali;
- riconoscimento dello stato di fatto, esclusa l'estensione ad aree agricole non edificate, fatte salve le parti strettamente necessarie a configurare un lineare disegno della zona; conseguentemente è ammissibile un solo nuovo lotto libero a confine dell'ambito per chiuderne il perimetro;
- all'interno delle zone così determinate sono individuabili i lotti liberi edificabili che, non ampliando le zone e sfruttando le urbanizzazioni esistenti, consentono un utilizzo più razionale della zona edificata senza sprechi di territorio;
- **per gli ambiti o porzioni di ambito ricadenti in zone non idonee all'edificazione ovvero in aree soggette a esondazione o a ristagno idrico (ATO 4, 5 e 6) sono in ogni caso preclusi gli interventi di nuova edificazione e/o ampliamento; in tali ambiti gli interventi sugli edifici esistenti dovranno essere finalizzati ad aumentare il livello di sicurezza delle strutture e dei locali.**

(...)

#### 28.1 Sostenibilità ambientale

La sostenibilità ambientale degli interventi di cui al presente articolo è integrativa di quanto già previsto dalle presenti N.T.:

##### a) corridoi ecologici:

il P.I. regola le vie di accesso alle aree protette e la predisposizione di "corridoi ecologici" di collegamento tra le strutture naturali delle aree protette e le aree esterne;

##### b) impatto delle infrastrutture:

il P.I. regola le modalità di realizzazione delle diverse tipologie di infrastrutture viarie ed in particolare detta specifiche condizioni per prevedere l'inserimento di siepi e filari a lato delle infrastrutture, al fine di abbattere parzialmente i rumori e l'inquinamento da polveri sottili, gas di scarico, ecc.;

##### c) allevamenti:

il P.I. individua gli allevamenti eventualmente soggetti a trasferimento per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione ambientale e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, in conformità a quanto previsto all'art. 6 delle presenti N.T.; il P.I. inoltre individua le azioni di mitigazione ambientale per gli allevamenti esistenti, riguardanti, a titolo esemplificativo:

- la gestione dei reflui ai sensi della nuova normativa nitrati a livello nazionale D. Lgs. n° 152/99 e la normativa regionale in fase di definizione;
- la produzione di liquami e del colaticcio di concimaia;
- la stabulazione all'aperto degli animali;
- gli odori;
- il trattamento delle acque reflue;

##### d) inquinamento luminoso:

la realizzazione di impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, dovrà essere improntata al contenimento dell'inquinamento luminoso nella misura massima ottenibile con l'utilizzo delle tecnologie disponibili al fine di tutelare e migliorare l'ambiente e di favorire il risparmio energetico.

Nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti di illuminazione esterna, dovranno adottarsi le seguenti precauzioni:

- impiegare preferibilmente sorgenti luminose e vapori di sodio ad alta pressione;

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 35/76

- selezionare, ove possibile, per le strade con traffico motorizzato, i livelli minimi di luminanza e illuminamento ammessi dalle norme vigenti;
- evitare per i nuovi impianti l'adozione di sistemi di illuminazione e diffusione libera o diffondenti, o che comunque emettano un flusso luminoso nell'emisfero superiore eccedente il tre per cento del flusso totale emesso dalla sorgente;
- limitare l'uso di proiettori ai casi di reale necessità mantenendo, ove possibile, l'orientamento del fascio verso il basso, non oltre i sessanta gradi dalla verticale;
- adottare sistemi automatici di controllo e riduzione del flusso luminoso, fino al cinquanta per cento del totale, dopo le ore ventidue.

Le disposizioni di cui al punto precedente non si applicano alle installazioni, impianti e strutture pubbliche, la cui progettazione, realizzazione e gestione sia già regolata da specifiche norme statali, nonché agli impianti di illuminazione esterna, costituiti da non più di dieci sorgenti luminose, con un flusso luminoso per ciascuna sorgente non superiore a 1500 lumen.

L'installazione di impianti di illuminazione esterna privati collocati in fregio alle strade è subordinata al preventivo parere dell'Amministrazione Comunale qualora vengano superate le tre sorgenti luminose.

**Il Comune, ai sensi della L.R. 27 giugno 1997 n° 22:**

- **predispone, approva e aggiorna il Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica a integrazione del P.I. nel rispetto delle norme vigenti;**
- **integra il regolamento edilizio con disposizioni concernenti la progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna;**
- **predispone i controlli sul rispetto delle misure stabilite dalla succitata legge e dal piano regionale di prevenzione dell'inquinamento luminoso;**
- **applica le sanzioni amministrative di cui all'articolo 12 della L.R. 22/1997;**
- **ottempera agli ulteriori atti eventualmente previsti dal piano regionale di prevenzione dell'inquinamento luminoso.**

(...)

**Art. 29** Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica.

**Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.**

**In sede di attuazione del Piano dovranno essere verificati i sotto riportati indicatori nonché gli obiettivi di sostenibilità contenuti negli schemi relativi agli ambiti di trasformazione:**

| <b>MATRICI AMBIENTALI</b> | <b>INDICATORI</b>                     | <b>PRODUTTORE DEL DATO</b> |
|---------------------------|---------------------------------------|----------------------------|
| Aria                      | Polveri sottili (PM <sub>10</sub> )   | ARPAV                      |
|                           | Ozono (O <sub>3</sub> )               | ARPAV                      |
|                           | Anidride carbonica (CO <sub>2</sub> ) | ARPAV                      |
| Clima                     | Temperatura massima e minima annua    | ARPAV                      |
|                           | Precipitazione totale annua           | ARPAV                      |
| Acqua                     | Indice Biotico Esteso (I.B.E.)        | ARPAV/Provincia            |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 36/76

| <b>MATRICI AMBIENTALI</b>                                 | <b>INDICATORI</b>  | <b>PRODUTTORE DEL DATO</b>  |
|---|--|---|
| <b>Suolo e sottosuolo</b>                                 | <b>Livello della falda freatica</b>  | <b>ARPAV</b>  |
|   | <b>Numero di pozzi non autorizzati</b>   | <b>Comune</b>   |
|   | <b>Qualità delle acque sotterranee/superficiali (ad uso potabile)</b>            | <b>Ente gestore dell'acquedotto (ETRA)</b>                                  |
|   | <b>Numero di allevamenti zootecnici intensivi</b>                                | <b>Comune/ULSS</b>  |
|   | <b>Carico di azoto totale annuo</b>  | <b>Comune/ULSS</b>  |
|   | <b>Cave: percentuale di avanzamento lavori di ripristino ambientale</b>          | <b>Comune</b>   |
| <b>Biodiversità</b>                                       | <b>Grado di attuazione di aree "naturali"</b>                                    | <b>Comune</b>   |
| <b>Uso agricolo</b>                                       | <b>Superficie Agricola Utilizzata</b>  | <b>Comune/ISTAT</b>   |
| <b>Patrimonio culturale architettonico e archeologico</b> | <b>Numero di interventi di recupero su edifici storici all'anno</b>              | <b>Comune</b>   |
| <b>Salute umana</b>                                       | <b>Accessibilità aree verdi e per il tempo libero</b>                            | <b>Comune</b>   |
|   | <b>Numero di edifici in prossimità delle infrastrutture viarie e ferroviarie</b> | <b>Comune</b>   |
|   | <b>Numero di stazioni radio base installate</b>                                  | <b>Comune</b>   |
|   | <b>Numero edifici dentro la fascia di rispetto degli elettrodotti</b>            | <b>Comune</b>   |
| <b>Popolazione</b>  | <b>Composizione media delle famiglie</b>   | <b>Comune</b>   |
|   | <b>Numero totale di abitanti</b>   | <b>Comune</b>   |
|   | <b>Numero di stranieri residenti</b>   | <b>Comune</b>   |
|   | <b>Indice di composizione</b>  | <b>Comune</b>   |
| <b>Beni materiali</b>                                     | <b>Quantità totale di rifiuto prodotto (Rifiuti Solidi Urbani)</b>               | <b>Comune/Ente gestore raccolta rifiuti (ETRA)- Bacino Padova 1-ARPAV</b>   |
|   | <b>Percentuale di raccolta differenziata</b>                                     | <b>Comune / Ente gestore raccolta rifiuti (ETRA)- Bacino Padova 1-ARPAV</b> |
|   | <b>Numero di veicoli per abitante</b>  | <b>A.C.I.</b>   |
|   | <b>Percentuale di popolazione allacciata alla fognatura</b>                      | <b>Ente gestore fognatura (ETRA)</b>  |
|   | <b>Percentuale di popolazione allacciata all'acquedotto</b>                      | <b>Ente gestore dell'acquedotto (ETRA)</b>                                  |
|   | <b>Grado di riqualificazione e riconversione</b>                                 | <b>Comune</b>   |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8^ legislatura

pag. 37/76

| MATRICI AMBIENTALI       | INDICATORI   | PRODUTTORE DEL DATO |
|--------------------------|--|---------------------|
|                          | Grado di riqualificazione urbanistica e ambientale | Comune              |
|                          | Grado di sostenibilità degli edifici               | Comune              |
| Pianificazione e vincoli | Grado di attuazione del PAT                        | Comune              |

**L'Amministrazione comunale attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni e prevede che le variabili individuate debbano essere assoggettate a verifica con cadenza annuale e, comunque, nel caso di specifici eventi turbativi. Per la misurazione degli indicatori edilizio/urbanistici il Comune attiverà una specifica sezione dell'ufficio tecnico, mentre per i parametri ambientali individuati si avvarrà dell'ARPAV e degli Enti gestori di servizi pubblici (ENEL, AATO, ULSS, ecc.).**

(...)

**Le prescrizioni della Commissione Regionale VAS dovranno essere recepite anche negli elaborati grafici del PAT e nel Rapporto Ambientale, in particolare attraverso le seguenti modifiche / integrazioni:**

- Relativamente alle linee preferenziali di sviluppo insediativo che interessano parzialmente ambiti non idonei all'edificazione e soggetti a esondazione o a ristagno idrico (ATO 5), i limiti fisici dovranno essere opportunamente rettificati escludendo le aree con problemi di tale natura, come da relazione integrativa "II° Documento integrativo del Rapporto Ambientale".
- Relativamente all'inserimento nella tavola 4 "Carta della trasformabilità" - sotto forma di collegamento strategico - della nuova direttrice n. 69 "Collegamento tra SP22 e SP39" prevista dal PTCP di Padova, adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 46 del 31 luglio 2006, si rinvia alle modalità di accoglimento dell'oss. n. 8 (Provincia di Padova). Il Valutatore redattore del Rapporto Ambientale, con la citata nota pervenuta in data 3.6.2009 prot. n. 301016, "II° Documento integrativo del Rapporto Ambientale" ne ha dato esplicito conto.
- Relativamente alla coerenza del Piano con il PTRC adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 372 del 17.02.2009, questa è stata confermata dal Valutatore redattore del Rapporto Ambientale, con la citata nota pervenuta in data 3.6.2009 prot. n. 301016, "II° Documento integrativo del Rapporto Ambientale".
- In riferimento all'accoglimento delle osservazioni riportate nel parere della Commissione Regionale VAS, il Valutatore ha riconsiderato e verificato la sostenibilità del Piano nella citata nota pervenuta in data 3.6.2009 prot. n. 301016, "II° Documento integrativo del Rapporto Ambientale".

#### 16. Osservazioni

Sono pervenute direttamente al Comune complessivamente 125 osservazioni. Direttamente in Regione sono pervenute n. 3 osservazioni.

Come emerge dal parere della Commissione Regionale VAS, "AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA", in base al documento integrativo presentato dal Comune di San Martino di Lupari con prot. n. 6416 del 20.04.2009, delle 125 osservazioni pervenute nessuna ha riferimento specifico al Rapporto Ambientale; con la stessa nota viene comunque evidenziato che n. 8 osservazioni attengono a questioni ambientali, e su di esse è stato espresso il parere tecnico della Commissione VAS. Viene altresì sottolineato come le osservazioni n° 88 e 110 siano relative ad interventi che non influenzano significativamente i risultati del Rapporto Ambientale, in quanto non aggiungono elementi di novità alle azioni di piano ma semplicemente estendono in minima parte l'ambito relativo a tali azioni;

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 38/76

diversamente l'osservazione n° 96 implica delle modifiche sostanziali all'analisi della rete ciclo-pedonale esistente aggiungendo a quella già descritta nel Rapporto Ambientale altri 6,6 km complessivi. Pertanto, risultano modificati alcuni contenuti del Rapporto Ambientale.

I criteri seguiti per valutare le osservazioni sono stati i seguenti:

- sono state accolte tutte le osservazioni, o le parti di osservazioni, relative ad errori tecnici o cartografici o migliorativi della disciplina di Piano;
- sono state accolte le Osservazioni che riguardavano una non corretta o non adeguata valutazione da parte di situazioni tecniche di fatto;
- sono state accolte tutte le Osservazioni relative a suggerimenti migliorativi degli assetti urbanistici del Comune;
- non sono state accolte le Osservazioni che fanno riferimento ad argomenti e normativa non di competenza del PAT ma del Piano degli Interventi o di altri strumenti di programmazione e pianificazione di settore ai quali si demanda; in particolare non sono state accolte alcune osservazioni di tipo puntuale che chiedevano l'estensione nell'edificazione consolidata o in edificazione diffusa, in quanto osservazioni non di tipo strutturale ma strettamente operativo;
- non sono state accolte le Osservazioni che non si configurano come portatrici di interessi collettivi, coerente con gli obiettivi del documento preliminare e tendente a proporre ipotesi di miglioramento del piano.

In merito alle osservazioni pervenute si propongono le valutazioni di seguito riportate e graficizzate - in riferimento a quelle proposte per l'accoglimento parziale o totale - negli elaborati denominati "Proposte di controdeduzioni alle osservazioni" e "Tav. C1 - Individuazione osservazioni", trasmesse in data 3.6.2009, prot. n. 301016, allegati al presente parere:

| N | NOME                                | CONTENUTO Sintetico e proposta   | VALUTAZIONE TECNICA  | DETERMINAZIONE  |
|---|-------------------------------------|--|--|---|
| 1 | ANTONELLO MIRKO                     | Richiesta di adeguamento della viabilità da m 5,00 a m 6,00 di carreggiata, più m 1,50 di marciapiedi, al fine di garantire la giusta visibilità e sicurezza di immissione ed uscita dalla provinciale di via La Marmora.            | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. un piano strategico, non conformativo delle proprietà.  | Non accolta   |
| 2 | ANTONELLO MAURO, MARINO ZORZO MARIA | Richiesta che l'area in proprietà evidenziata in planimetria venga individuata con possibilità di sviluppo urbanistico-edilizio, al fine di poter inserire eventuali interventi di nuova edificazione a favore del nucleo familiare. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente. L'area oggetto dell'osservazione ricade in "ambito di urbanizzazione consolidata" le cui modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici edilizi verranno definiti, ai sensi dell'art. 19.2.2, dal P.I.. | Non accolta   |
| 3 | SALVADOR GIORGIO                    | Richiesta di limitare le opere di urbanizzazione relative al terreno in proprietà ricadente in Z.T.O. C2 al solo parcheggio antistante il lotto, escludendo le opere primarie.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. un piano strategico, non conformativo delle proprietà.  | Non accolta   |
| 4 | RFI SPA RETE FERROVIARIA ITALIANA   | Si osserva: è stato previsto lo spostamento della stazione di S. Martino di Lupari verso Castelfranco, nonostante il progetto del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale preveda la  | Si propone di accogliere l'osservazione per le argomentazioni contenute nella stessa, integrando l'art. 21.1 come segue: "in sede di P.I., nei casi di nuove opere o ampliamenti di edifici esistenti  | Accolta<br>Si richiama anche l'osservazione n. 1 pervenuta direttamente in Regione. |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 39/76

|    |   |  |   |                      |
|----|---|--|---|----------------------|
|    |   | sistemazione della stazione stessa e delle aree adiacenti; non parrebbero essere stato preso in considerazione il disposto della legge 26.10.1996 n° 447 e s.m.i. il quale prescrive che, in corso di nuove opere o ampliamenti di edifici esistenti che rientrano nella fascia di m 250 a partire dalla mezzavia dei binari esterni dovrà essere prevista la realizzazione di barriere al rumore. | che rientrano nella fascia di rispetto di m 250 a partire dalla mezzavia dei binari esterni, dovrà essere prevista la realizzazione di barriere al rumore in conformità a quanto richiesto dalla L. 26/10/1996 n° 447".   |                      |
| 5  | PERETTO MARIA<br>GIOVANNA,<br>REFFO GABRIELLA,<br>MARISA -<br>DOTTO NOEMI | Richiesta di modifica della destinazione d'uso di un fabbricato esistente in proprietà in via Nogarasse da stalla e deposito agricolo dismessi a commercio all'ingrosso di prodotti zootecnici.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente poiché, ai sensi della lettera c) dell'art. 27.4 delle N.T. "la destinazione d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola vengono disciplinate dal P.I."   | Non accolta          |
| 6  | TONIETTO<br>ODINO   | Preso atto che il PAT ha individuato nella proprietà dell'osservante un ambito di trasformazione con linee di sviluppo insediativo, chiede che tale previsione venga stralciata ripristinando la zona agricola.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto, ai sensi del secondo comma dell'art. 19.2.4 delle N.T., le linee preferenziali di sviluppo insediativo hanno lo scopo primario di delineare gli orientamenti strategici per le eventuali espansioni insediative da operarsi attraverso il P.I.. Tali linee preferenziali non hanno efficacia conformativa della proprietà e non costituiscono vincoli di localizzazione. | Non accolta          |
| 7  | PINTON<br>PAOLO   | Richiesta che la parte ovest del mappale 652 del fog. 19 sia inclusa nell'ambito di edificazione diffusa che consenta la localizzazione di un lotto edificabile per esigenze familiari.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T. ed in particolare dell'art. 19.2.3 delle N.T..  | Non accolta          |
| 8a | PROVINCIA DI<br>PADOVA  | Richiesta di:<br>- specificare a pag. 37 della relazione che attività produttive considerate sono quelle ricadenti in ambiti di riqualificazione urbanistica e ambientale e il cui spostamento comporterà la riconversione della superficie originaria in SAU;   | - La precisazione richiesta è pleonastica essendo di tutta evidenza che solo nell'ipotesi di ripristino della SAU nell'area attualmente interessata da attività fuori zona sarà possibile la trasformazione di analoga quantità; in ogni caso si prende atto della precisazione, senza modificare quanto adottato.  | Parzialmente accolta |
| 8b |   | - si evidenzia che l'allegato A alle D.G.R.V. n° 3650 del 25.11.2008, tra i "Criteri per la determinazione della SAU" prevede: "E' possibile la ricollocazione all'interno del territorio comunale delle aree interessate da precedenti previsioni di piano non attuato, nonché di quelle che, ancorché adottate sono incompatibili con il   | - quanto richiamato nell'osservazione attiene ad un altro punto dell'art. 19.2.4: "la percentuale di SAU trasformabile è un limite alla trasformabilità delle zone E vigenti con caratteristiche di SAU". Si rimanda nel merito alla nota interpretativa del Commissario per l'Attuazione della Riforma Urbanistica in data 19.11.2007,   | Parzialmente accolta |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 40/76

|    |  |  |  |                      |
|----|--|--|--|----------------------|
|    |  | P.A.T.. Tali aree sono escluse dalla quantità di zone agricole con caratteristiche SAU, trasformabile in destinazioni non agricole calcolata ai sensi del presente atto;   | prendendo in ogni caso atto della precisazione, senza modificare quanto adottato.  |                      |
| 8c |  | - 19.1.2 la frase "La SAU non costituisce un dato progettuale del P.A.T. ma un limite da rispettare in sede di P.I." in quanto contrastante con quanto enunciato nell'allegato A alla D.G.R. n° 3650 del 25.11.2008; | - si concorda parzialmente. Pur tenuto conto dell'allegato A (che comunque fa riferimento alla SAU trasformabile) va evidenziato come, in base al medesimo documento, "il calcolo è un automatismo che prescinde dalla discrezionalità del Piano (...). Considerata l'assenza di contenuto discrezionale, l'eventuale adeguamento dei PAT vigenti alla data di pubblicazione del presente provvedimento potrà avvenire in sede di redazione del primo Piano degli Interventi (PI)".<br>Se un progetto rappresenta la prefigurazione di un assetto urbanistico - territoriale cui pervenire al termine del periodo di tempo assunto come arco previsionale dallo strumento di pianificazione comunale, è evidente che la SAU trasformabile non rappresenta un dato progettuale del P.A.T., ma semplicemente un dato quantitativo da rispettare in sede di P.I. (non necessariamente da raggiungere), come peraltro correttamente riportato nella nota regionale esplicativa del 19.11.2007; in ogni caso la specificazione riportata in normativa non produce alcun effetto sui contenuti. Ad ogni modo, si conviene di riformulare il periodo dell'art. 19.1.2 nel seguente modo (in corsivo le modifiche):<br><b>"la SAU trasformabile non costituisce un obiettivo progettuale del P.A.T., ma un limite da rispettare in sede di P.I."</b> | Parzialmente accolta |
| 8d |  | - si ritiene opportuno specificare nella relazione ed al punto 13.4 delle N.T. che il P.A.T. di S. Martino di Lupari si coordina con la pianificazione strategica dei P.A.T.I. contigui;                             | - non risulta che il P.A.T.I. del Camposampierese sia stato ad oggi adottato;  | Non accolta          |
| 8e |  | - nella tav. A1 è necessario definire la voce in legenda "viabilità di livello sovracomunale", indicando che si riferisce ad una viabilità di progetto;  | - si prende atto, ritenendo di aggiungere le parole "di progetto"; pertanto il titolo dell'art. 13.4.6 è integrato nel seguente modo: "13.4.6 Viabilità di livello sovracomunale <b>di</b>   | Accolta              |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8ª legislatura

pag. 41/76

|    |  |  | <b>progetto</b> (P.T.C.P. tav. 4 - Piano di Viabilità Provinciale)"   |                      |
|----|--|--|---|----------------------|
| 8f |  | - si segnala che le aree esondabili individuate nel P.A.T. risultano molto diverse da quelle presenti nel P.T.C.P.;  | - le aree esondabili del P.A.T. sono state individuate dallo stesso specialista del P.T.C.P. e certamente in sede di P.A.T. è stato effettuato uno studio molto più approfondito, considerata anche la diversa scala di rappresentazione degli elaborati;   | Non accolta          |
| 8g |  | - nella tav. 3 gli elementi lineari di natura paesaggistica (siepi e filari da tutelare), dovranno essere coordinati con quanto previsto nella tavola delle invarianti del P.A.T.I. Alta Padovana (Galliera Veneta e Tombolo); | - non si concorda: le siepi e i filari da tutelare sono un dato oggettivo dello stato dei luoghi e non un dato progettuale;   | Non accolta          |
| 8h |  | - in tav. 4 sarebbe opportuno prevedere un contenimento delle "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" nella parte sud del territorio, nelle vicinanze delle Sorgenti Vandura;  | - non si concorda in quanto il Vandura non è interessato direttamente da linee preferenziali di sviluppo;   | Non accolta          |
| 8i |  | - in tav. A4 manca l'indicazione della viabilità provinciale di progetto di collegamento tra la SP 22 e la SP 89 prevista dal P.T.C.P. e dal redigendo P.A.T.I. del Camposampierese;   | - la previsione del P.T.C.P. e del piano della viabilità provinciale dovrà essere concordata con l'Amministrazione Comunale, viene pertanto inserita nella tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" e nella tav. 4 "Carta della trasformabilità" l'indicazione strategica di viabilità integrando l'art. 21 alla fine del 3° comma, dopo la parola "definitiva", "come pure l'indicazione strategica di viabilità di collegamento tra la S.P. 22 e la S.P. 39 a nord di Abbazia Pisan"; | Parzialmente accolta |
| 8l |  | - le aree di espansione previste dal P.A.T. a sud del territorio comunale, in adiacenza al confine con il Comune di S. Giustina in Colle, devono essere verificate con quanto previsto dal P.A.T.I. del Camposampierese.       | - si rimanda a quanto controdedotto al punto d, tenuto conto peraltro dei tematismi oggetto del P.A.T.I..   | Non accolta          |
| 9  | SCANDOLARA<br>MATTEO   | Richiesta che parte dell'area in proprietà sia individuata come lotto di tipo A di 800 m2.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento urbanistico strategico, non conformativo della proprietà.  | Non accolta          |
| 10 | ZORZO<br>BRUNO,<br>ANTONIO -<br>CAMPIGOTTO<br>OLIVA - VIGO<br>FIORELLA | Richiesta che parte dell'area in proprietà sia individuata come lotto di tipo A di 800 m2.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento urbanistico strategico, non conformativo della proprietà.  | Non accolta          |
| 11 | CAVALIN<br>LIVIO,<br>VALERIO   | Richiesta che l'area in proprietà sia compresa negli ambiti di trasformazione - linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informativi del P.A.T., precisata la sua natura non conformativa.  | Non accolta          |

GIUSEPPE MANOLI





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8ª legislatura

pag. 42/76

|    |  |  |   |             |
|----|--|--|---|-------------|
| 12 | GEMIN OLIVA<br>PER BERGI<br>SPA          | Richiesta che l'area in proprietà sia compresa negli ambiti di trasformazione - linee preferenziali di sviluppo insediativo - produttivo.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informativi del P.A.T..  | Non accolta |
| 13 | ANTONELLO<br>CLAUDIO                     | Premesso:<br>che il tracciato della strada provinciale Monastiero - Sottopasso via Vittorio Emanuele si collocherà a ridosso dell'abitazione principale dell'istante, invadendo il fabbricato su cui insiste il fabbricato attualmente destinato a garage;<br>si richiede di prevedere uno spostamento ad ovest della sede stradale in un sito non interessato da costruzioni.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto, ai sensi dell'art. 21 delle N.T. "la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. n° 4 "Carta delle trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.  | Non accolta |
| 14 | GIRARDIN<br>CARLA                        | Richiesta di estendere l'ambito di urbanizzazione consolidata all'area in proprietà.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T..  | Non accolta |
| 15 | FERRARO<br>LUIGINA                       | Richiesta di estensione della zona di espansione industriale fino a ridosso dell'attuale fascia di rispetto di m 30 dalla cava CA.VI.CO.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T. ed in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento di pianificazione strategica non conformativo della proprietà.  | Non accolta |
| 16 | CAMPAGNARO<br>ENZO<br>BRUNATO<br>LUIGINA | Richiesta di estendere, in corrispondenza dell'area in proprietà, la zona residenziale, con congruo aumento dell'edificabilità, allo scopo di realizzare un garage.<br>In subordine si chiede di estendere comunque verso nord il limite della zona residenziale.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento urbanistico strategico, non conformativo della proprietà.  | Non accolta |
| 17 | ANTONELLO<br>VALERIO                     | Richiesta che l'area in proprietà sia inserita come "Ambito di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza".   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T..  | Non accolta |
| 18 | ANTONELLO<br>SERGIO                      | Richiesta che l'area in proprietà sia inserita come "Ambito di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza".   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T..  | Non accolta |
| 19 | BRAGAGNOLO<br>LUIGINO                    | Premesso:<br>che l'area oggetto dell'osservazione è classificata Z.T.O. D2 dal vigente P.R.G.;<br>che tale area è stata inglobata nel P.A.T. in un "ambito di riqualificazione e riconversione" bloccando almeno fino all'approvazione del P.I. l'espansione dell'azienda;<br>chiede che gli immobili oggetto dell'osservazione vengano inseriti in ambito che permetta almeno quanto era permesso dal P.R.G. fino all'approvazione del P.I. o | Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'area in esame ricade a ridosso di un ambito di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale, assoggettato, proprio per la contiguità con il centro edificato e la pluralità di funzioni a riqualificazione e riconversione.<br>Sarà pertanto il P.I., ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, a definire le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione e riqualificazione, e quindi a | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 43/76

|    |  |   |  |             |
|----|--|---|--|-------------|
|    |  | che venga stralciato l'ultimo comma dell'art. 19.2.5 delle N.T. del P.A.T..   | definire, anche per la fattispecie in esame, le modalità di intervento e di eventuale ampliamento.<br><b>Si rinvia in ogni caso a quanto già controdedotto in merito all'osservazione n° 46.</b>   |             |
| 20 | AGOSTINI FRANCO PER CONSUL MEDIA SERVICE SRL | Premesso: che l'area oggetto dell'osservazione è classificata Z.T.O. D2 dal vigente P.R.G.; che tale area è stata inglobata nel P.A.T. in un "ambito di riqualificazione e riconversione" bloccando almeno fino all'approvazione del P.I. l'espansione dell'azienda; chiede che gli immobili oggetto dell'osservazione vengano inseriti in ambito che permetta almeno quanto era permesso dal P.R.G. fino all'approvazione del P.I. o che venga stralciato l'ultimo comma dell'art. 19.2.5 delle N.T. del P.A.T.. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'area in esame ricade a ridosso di un ambito di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale, assoggettato, proprio per la contiguità con il centro edificato e la pluralità di funzioni a riqualificazione e riconversione.<br>Sarà pertanto il P.I., ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, a definire le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione e riqualificazione, e quindi a definire, anche per la fattispecie in esame, le modalità di intervento e di eventuale ampliamento.<br><b>Si rinvia in ogni caso a quanto già controdedotto in merito all'osservazione n° 46.</b> | Non accolta |
| 21 | PESTRIN NADIA PER ARCADIA SRL                | Premesso: che l'area oggetto dell'osservazione è classificata Z.T.O. D2 dal vigente P.R.G.; che tale area è stata inglobata nel P.A.T. in un "ambito di riqualificazione e riconversione" bloccando almeno fino all'approvazione del P.I. l'espansione dell'azienda; chiede che gli immobili oggetto dell'osservazione vengano inseriti in ambito che permetta almeno quanto era permesso dal P.R.G. fino all'approvazione del P.I. o che venga stralciato l'ultimo comma dell'art. 19.2.5 delle N.T. del P.A.T.. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'area in esame ricade a ridosso di un ambito di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale, assoggettato, proprio per la contiguità con il centro edificato e la pluralità di funzioni a riqualificazione e riconversione.<br>Sarà pertanto il P.I., ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, a definire le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione e riqualificazione, e quindi a definire, anche per la fattispecie in esame, le modalità di intervento e di eventuale ampliamento.<br><b>Si rinvia in ogni caso a quanto già controdedotto in merito all'osservazione n° 46.</b> | Non accolta |
| 22 | SIMEONI ROMANO                               | Richiesta di stralcio dell'area in proprietà dall'"ambito di urbanizzazione consolidata Attività economiche non integrabili con la residenza" modificandola in zona rurale, più consona all'attività di agricoltore esercitata dall'istante.  | Si propone di accogliere l'osservazione per le esaustive argomentazioni della medesima.  | Accolta     |
| 23 | STOCCO DENIS                                 | Richiesta che l'area in proprietà venga inserita in "ambito di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza".  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T..   | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 44/76

|    |   |   |   |                      |
|----|---|---|---|----------------------|
| 24 | MARDEGAN ALDO                             | Richiesta che l'area in proprietà venga inserita in "ambito di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza".  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T..  | Non accolta          |
| 25 | SARTORE FRANCO PER AGRICOLTURA NUOVA SRL  | Richiesta, relativamente all'area in proprietà inserita nel P.A.T. in un ambito di riqualificazione e riconversione:<br>di rivedere la destinazione di zona salvaguardando la potenzialità edificatoria preesistente all'adozione del P.A.T.;<br>in subordine:<br>di permettere almeno quegli ampliamenti necessari a mantenere il livello di efficienza attuale, con particolare riferimento a eventuali necessità dettate da modifiche legislative che possano completare l'obbligatoria dotazione di nuovi reparti di lavorazione e/o ampliamento di quelli esistenti;<br>la realizzazione di eventuali volumi destinati alla stoccaggio delle carni;<br>la realizzazione di superfici destinate alla commercializzazione e/o gestione, senza perciò generare incremento dell'attività primaria. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'area in esame è contigua ad un ambito di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale, assoggettato proprio per la contiguità al centro edificato, a riqualificazione e riconversione. Sarà pertanto il P.I. ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, a definire le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione e quindi a stabilire anche per la fattispecie in esame le modalità di intervento e di eventuale ampliamento, fatti comunque salvi gli interventi ammessi dall'ultimo comma dell'art. 19.2.5 delle N.T..<br><b>Si rinvia in ogni caso a quanto già controdedotto in merito all'osservazione n° 46.</b> | Non accolta          |
| 26 | CASONATO GIOVANNI, LUIGI                  | Richiesta di inserire l'area in proprietà in "ambito di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza".   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T..  | Non accolta          |
| 27 | FIOR GIORGIO                              | Richiesta di eliminare il parcheggio previsto sull'area in proprietà nelle tavole di P.R.G.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento urbanistico strategico, non conformativo della proprietà.  | Non accolta          |
| 28 | CAVICCHIOL O GIANCARLO - BOTTIN GRAZIELLA | Richiesta di inserire l'area in proprietà in "ambito di urbanizzazione consolidata" ai fini di permettere la costruzione di un fabbricato residenziale.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informativi del P.A.T. che, ai sensi dell'art. 19.2.2, classificano come ambito di urbanizzazione consolidata i contesti territoriali di completamento individuati dal P.R.G. vigente.   | Non accolta          |
| 29 | SCOMEK S.A.S.                             | Richiesta di demolizione del fabbricato artigianale in proprietà della consistenza di m <sup>3</sup> 4.200, esistente in area urbanizzata a vocazione residenziale e successiva costruzione a destinazione residenziale, con recupero, attraverso crediti edilizi, del volume esistente in eccesso, allo scopo di rendere conveniente e quindi fattibile il trasferimento, nell'interesse di tutta la comunità.   | Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione individuando l'area oggetto di osservazione come "ambito di riqualificazione e riconversione", in quanto coerente con i criteri informativi del P.A.T., demandando al P.I., ai sensi dell'art. 19.2.5, la previsione degli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica, anche mediante la demolizione totale delle preesistenze.   | Parzialmente accolta |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 45/76

|    |                      |  |  |             |
|----|----------------------|--|--|-------------|
| 30 | ANTONELLO<br>ROSSANO | Premesso che quanto adottato dal P.A.T. è in contrasto con quanto previsto dal P.R.G. vigente (da considerarsi, quanto ad efficacia, attuale P.I.) in quanto le modifiche apportate non consentono di fatto né la realizzazione della strada a sud, né la costruzione del nuovo fabbricato, per il quale era stato acquistato il terreno interessato; si richiede che sia modificata la normativa della zona interessata in maniera tale da consentire gli interventi previsti dal P.R.G. vigente e che sia evidenziata nella carta delle trasformabilità la strada a sud presente nel P.R.G. vigente. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto formulata su presupposti errati: il comma 5 dell'art. 48 della L.R. 11/04 che <i>"I piani regolatori mantengono efficacia fino all'approvazione del primo P.A.T.. A seguito dell'approvazione di tale piano, i piani regolatori generali vigenti acquistano il valore e l'efficacia del P.I. per le sole parti compatibili con il P.A.T."</i> ;<br>il primo comma dell'art. 29 della L.R. 11/04 stabilisce che <i>"dalla data di adozione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale nonché delle relative varianti e fino alla loro entrata in vigore, si applicano le misure di salvaguardia..."</i> .<br>L'area oggetto dell'osservazione ricade in ambito di riqualificazione e riconversione in quanto a ridosso della zona residenziale ed in quanto caratterizzata dalla presenza di una molteplicità di funzioni da riordinare attraverso il P.I..<br>Sarà pertanto il P.I., ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, a dettare norme in merito alla suddivisione dell'ambito in Z.T.O. ed a definire le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione; a stabilire cioè, per la fattispecie in esame, se l'attività esistente all'interno di un ambito di riqualificazione e riconversione potrà o meno e in che termini, essere ampliata.<br>In merito alla viabilità di P.R.G. si precisa che la base cartografica del P.A.T. è la C.T.R. e non il P.R.G. vigente e che nel P.A.T., pertanto, in quanto piano strategico non conformativo della proprietà, non viene trasferita la zonizzazione del P.R.G.. | Non accolta |
| 31 | CORNO<br>LAMBERTO    | Premesso: che l'area oggetto di osservazione è classificata Z.T.O. D2 dal vigente P.R.G.; che tale area è stata inglobata nel P.A.T. in un "ambito di riqualificazione e riconversione", bloccando almeno fino all'approvazione del P.I. l'espansione dell'azienda; chiede che le aree oggetto dell'osservazione vengano inserite in ambito che permetta almeno quanto era permesso dal P.R.G. fino all'approvazione del   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'area in esame ricade in ambito di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale, assoggetta proprio per la contiguità con il centro edificato e la prossimità al centro storico a riqualificazione e riconversione.<br>Sarà pertanto il P.I., ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, a definire le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione e quindi a stabilire anche per la fattispecie in esame le modalità   | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 46/76

|    |  |  |   |             |
|----|--|--|---|-------------|
|    |  | P.I. oppure che venga stralciato l'ultimo comma dell'art. 19.2.5 delle N.T.A. del P.A.T..  | di intervento e di eventuale ampliamento.<br><b>Si rinvia in ogni caso a quanto già controdedotto in merito all'osservazione n° 46.</b>   |             |
| 32 | BOLZON<br>FLAVIO<br>GIOVANNI,<br>PETRIN<br>GIORGIO,<br>ROSSELLA<br>SANTI<br>ARTURINA | Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area in proprietà da rurale a zona edificabile.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informativi del P.A.T. in merito agli ambiti di edificazione diffusa stabiliti dall'art. 19.2.3 delle N.T..  | Non accolta |
| 33 | TARTAGLIA<br>GRAZIELLA   | Richiesta di cancellazione della servitù della pista ciclabile ricadente nell'area in proprietà in quanto il P.A.T. adottato non rappresenta nessuna pista ciclabile esistente e/o in progetto sull'area citata, a testimonianza della non necessità della stessa.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto formulata su presupposti errati: la base cartografica del P.A.T. è la C.T.R. e non il P.R.G. vigente, in quanto il P.A.T. è un piano strategico non conformativo della proprietà, ed in quanto tale si limita ad individuare le scelte strategiche del P.R.C. demandando al P.I. quelle conformative. | Non accolta |
| 34 | SCREMIN<br>MARIA<br>MARTA  | Richiesta che l'area in proprietà (fog. 12 mappali 785-786) venga inserita nella zona residenziale   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. un piano strategico che demanda al P.I., ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, la suddivisione del territorio comunale in Z.T.O..  | Non accolta |
| 35 | BRAGAGNOLO<br>ELENA<br>OSCAR   | Richiesta che l'area in proprietà (fog. 7 mappale 823) venga inserita nella zona residenziale.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. un piano strategico che demanda al P.I., ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, la suddivisione del territorio comunale in Z.T.O..  | Non accolta |
| 36 | ELELECTRO<br>GRAPHICS<br>S.R.L.  | Premesso:<br>che la sede della Electro Graphics S.r.l. è ubicata nel mappale n° 867 del fog. 6 e che la ditta medesima aveva acquistato l'adiacente mappale n° 172 in vista di espansioni future;<br>che il compendio di proprietà dell'istante, costituito da due lotti edificabili di tipo "B" con capacità edificatoria di m <sup>3</sup> 1.200 cad, ricade in Z.T.O. C1;<br>che la proprietà in parola, secondo le previsioni del P.A.T., rientra nell'ambito territoriale destinato a parcheggio a servizio della stazione ferroviaria, nella sua dislocazione attuale;<br>che come si evince dagli artt. 21 e 21.1 delle N.T. del P.A.T. la tav. 4 "Carta delle trasformabilità" segnala la localizzazione di una nuova area di parcheggio e servizi della stazione ferroviaria in corrispondenza del terreno di | Si propone di respingere l'osservazione in quanto formulata su presupposti errati essendo il P.A.T. uno strumento strategico non conformativo della proprietà ed essendo l'indicazione riportata sulla tav. 4 esclusivamente una mera indicazione strategica sommaria da localizzare in sede di P.I..   | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 47/76

|    |                 |   |  |             |
|----|-----------------|---|--|-------------|
|    |                 | proprietà dell'istante, salvo prospettare al contempo una nuova dislocazione per la stazione ferroviaria; in ultima analisi si chiede venga eliminata la previsione dell'adottato P.A.T. relativa all'immobile in proprietà della deducente e venga individuata l'area destinata a parcheggio in prossimità della prevista stazione ferroviaria.  |  |             |
| 37 | GIRARDIN ANGELO | Richiesta: che il tracciato della nuova viabilità di progetto interessante la proprietà dell'istante venga trasiato a sud al fine di intersecare la suddetta proprietà sul confine sud e non al centro della stessa venendo così danneggiato il meno possibile; che la proprietà rimanente a nord del tracciato, così come proposto, sia inserita con ambiti di trasformazione - linee preferenziali di sviluppo insediativo. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto ai sensi dell'art. 21 delle N.T. la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. n° 4 "Carta delle trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.<br>In tale circostanza potrà essere verificata la fattibilità o meno di quanto esposto con la presente osservazione.  | Non accolta |
| 38 | BERGAMIN GINO   | Richiesta che parte di terreno in proprietà ricadente in ambito agricolo venga ricompresa in ambito di edificazione diffusa, in modo da poter spostare con il successivo Piano degli Interventi e/o con credito edilizio il fabbricato fronte strada, in fregio alla via Camposampiero, di ostacolo alla viabilità pubblica.  | Considerato che il P.A.T. è un piano strategico non conformativo della proprietà, si propone di esaminare la richiesta, considerato il possibile interesse pubblico, in sede di P.I., nel rispetto comunque dell'art. 19.2.3 delle N.T. - Ambiti di edificazione diffusa. Quanto osservato dà comunque lo spunto per introdurre all'interno dell'art. 19.2.4 una precisazione a tutela delle imprese agricole:<br><i>"Negli ambiti interessati dalle previsioni di cui al presente articolo e al successivo art. 19.2.7, saranno sempre consentiti, salvo diverse indicazioni del P.I., gli interventi di cui all'art. 27 delle presenti norme, purché non compromettano l'attuabilità delle previsioni strategiche del P.A.T.."</i> | Non accolta |
| 39 | TARTAGLIA MARIO | Richiesta che parte del terreno in proprietà venga ricompresa in ambito di edificazione diffusa.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informativi per l'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa stabiliti dall'art. 19.2.3 delle N.T..  | Non accolta |
| 40 | SARTORE LUIGI   | Richiesta che l'area in proprietà venga classificata "Ambito di edificazione diffusa - ambito di trasformazione - linee preferenziali di sviluppo insediativo".   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T., oltre che contraddittoria nella formulazione, richiedendo il contestuale  | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 48/76

|    |   |   |  |             |
|----|---|---|--|-------------|
|    |   |   | inserimento dell'area tra gli ambiti di edificazione diffusa e tra gli ambiti di trasformazione.   |             |
| 41 | CARROZZERIA<br>MIATELLO<br>RAIMONDO E<br>CARLO S.N.C. | Richiesta che le proprietà oggetto di osservazione vengano inserite in ambito che permetta almeno quanto era permesso dal P.R.G. fino all'approvazione del P.I., oppure che venga stralciato l'ultimo comma dell'art. 19.2.5 delle N.T.A. del P.A.T..   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'area in esame ricade in ambito di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale, da assoggettare, proprio per la contiguità con il centro edificato, a riqualificazione e riconversione. Sarà pertanto il P.I., ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04 a definire le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione e quindi a stabilire per la fattispecie in esame le modalità di intervento.<br><b>Si rinvia in ogni caso a quanto già controdedotto in merito all'osservazione n° 46.</b> | Non accolta |
| 42 | FRIGO<br>GIORGIO                                      | Richiesta:<br>che il tracciato della nuova viabilità di progetto possa venire edificato nel suo sedime trasladolo a sud al fine di intersecare la proprietà sul confine sud e non al centro della stessa;<br>che la proprietà rimanente a nord del tracciato, così come proposto, sia inserita come "ambito di trasformazione - linee preferenziali di sviluppo insediativo".   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto, ai sensi dell'art. 21 delle N.T. la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. n° 4 "Carta della trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno precisati in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.<br>In tale circostanza potrà essere verificata la possibilità o meno di quanto esposto con la presente osservazione.  | Non accolta |
| 43 | BERTI<br>ANTONIO                                      | Richiesta di:<br>possibilità di cambio di destinazione d'uso (commerciale e agri-turistica) degli edifici esistenti;<br>aumento della superficie attualmente in uso all'azienda (sia agricola che commerciale), con possibilità di edificare nuovi volumi, magari ricostruendo quelli demoliti o crollati, in modo da creare un organismo edilizio che si sviluppa attorno ad una "corte" già presente e consolidata, modificando o integrando l'art. 24 delle N.T. adottate. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente, essendo il P.A.T. uno strumento strategico, non conformativo della proprietà, ed essendo demandata al P.I., ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, la suddivisione in Z.T.O. e la definizione dei relativi parametri edificatori.   | Non accolta |
| 44 | FILIPPIN<br>ANTONIO E<br>BELLET<br>ANTONIETTA         | Richiesta che l'area in proprietà sia classificata "attività economica non integrabile con la residenza".   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente, essendo il P.A.T. uno strumento di pianificazione strategica non conformativo della proprietà ed essendo demandata al P.I., ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, la suddivisione in   | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 49/76

|    |   |  | Z.T.O. e la definizione dei relativi parametri edificatori.  |   |
|----|---|--|--|---|
| 45 | SARTORE<br>LUIGI  | Richiesta che l'area in proprietà venga classificata "ambito di edificazione diffusa - ambito di trasformazione - linee preferenziali di sviluppo".  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T., oltre che contraddittoria nella formulazione richiedendo il contestuale inserimento dell'area tra gli ambiti di edificazione diffusa e tra gli ambiti di trasformazione.  | Non accolta                                     |
| 46 | UNIONE<br>INDUSTRIALI<br>PROVINCIA DI<br>PADOVA PER<br>FILA | Si osserva:<br>1 - il mancato rispetto del "confronto" ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. 11/04 con associazioni economiche e sociali. Tale confronto non può essere limitato al mero apporto in sede di osservazioni al piano già adottato ma deve intervenire in sede di pre-adozione sugli obiettivi e scelte strategiche;<br>2 - dalla lettura dell'art. 7.3 si evince che per l'accreditamento del Credito Edilizio è necessario stabilire prioritariamente la sede di utilizzo, ovvero individuare l'area di atterraggio. Ciò rende di fatto inapplicabile lo strumento del credito che dovrebbe altresì essere determinato in base alla consistenza e alle caratteristiche del fabbricato incongruo demolito e dagli interventi di miglioramento, con possibilità di essere utilizzato in altre parti del territorio, ovviamente con i necessari correttivi;<br>3 - non appare condivisibile l'individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione;<br>4 - l'art. 19.2.5 delle N.T. estende il regime di salvaguardia fino all'approvazione del P.I., approvazione non sottoposta ad alcun termine, in violazione a quanto disposto dall'art. 29 della L.R. 11/04, che limita temporalmente il regime di salvaguardia alla fase di definitiva formazione del P.A.T.;<br>5 - l'art. 19.2.8 prevede che il P.I. individui le attività esistenti in zona impropria da "bloccare"; tale previsione contrasta con le disposizioni dell'art. 27 della L.R. 11/04;<br>6 - l'art. 19.2.9 delle N.T. limita fortemente la portata applicativa dell'istituto dello SUAP in variante al P.A.T. ed al P.I.; non è condivisibile limitare, ad esempio, gli ampliamenti delle attività esistenti in Z.T.O. D che hanno saturato l'indice del lotto | Si propone di respingere l'osservazione, ad eccezione del punto 7, per i seguenti motivi relativamente ai punti:<br><u>Punto 1</u> - come si evince dalla relazione del P.A.T. sono stati effettuati n° 2 incontri con enti e associazioni, il primo in settembre 2006, il secondo in marzo 2007, ai quali è stato invitato, tra gli altri, anche il presidente di Unindustria;<br><u>Punto 2</u> - in quanto fondata su presupposti errati: l'art. 7.3 non prevede l'individuazione della sede di utilizzo del credito, ma bensì fattispecie e finalità che prevedono l'utilizzo del credito; si rimanda a una più attenta lettura del combinato disposto degli artt. 6-7-8;<br><u>Punto 3</u> - in quanto le aree di riqualificazione e riconversione, di fatto convivono con le zone di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali; la presenza di una evidente commistione di funzioni in parte tra loro non compatibili comporta la necessità di un riordino urbanistico da definire ai sensi dell'art. 17 della L.R. in sede di P.I.;<br><u>Punto 4</u> - in quanto fondata su presupposti errati: l'art. 29 della L.R. 11/04 non limita temporalmente il regime di salvaguardia alla fase di definitiva formazione del P.A.T.. Il 1° comma dell'art. 29 afferma infatti "Dalla data dell'adozione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, nonché delle relative varianti e fino alla loro entrata in vigore, si applicano le misure di salvaguardia secondo le modalità della legge 3 novembre 1952 n° 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori" e successive modificazioni. Il periodo massimo è di 5 anni..." Si evidenzia che ai sensi dell'art. 12 della L.R. 11/04 | Parzialmente accolta (limitatamente al punto 7) |

GIUSEPPE MANOLI





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8ª legislatura

pag. 50/76

|  |  |   |  |  |
|--|--|---|--|--|
|  |  | <p>di pertinenza ed alle attività esistenti in zona agricola, escludendo ogni possibilità di ampliamento con riferimento alle attività produttive situate in altre zone; si chiede conseguentemente che non venga apposto alcun vincolo o limitazione all'utilizzo dello SUAP, salvi i limiti previsti dalla normativa nazionale e regionale; 7 - si ritiene inoltre necessario rilevare la situazione che si è venuta a creare per la FILA Industria Chimica Spa a seguito della previsione per l'area della ditta stessa di "zona di riqualificazione e riconversione" che ha di fatto determinato l'impossibilità di ottenere i permessi di costruire necessari per l'ultimazione di un intervento di riqualificazione e ampliamento programmato. Si chiede conseguentemente che le zone produttive qualificate come aree di riqualificazione e riconversione, con particolare riferimento all'area compresa tra via Garibaldi e la linea ferroviaria, vengano confermate nell'ambito della zona produttiva di tipo D, come da P.R.G. vigente.</p> | <p>il Piano Regolatore Comunale si articola in disposizioni strutturali, contenute nel P.A.T. ed in disposizioni operative contenute nel P.I. e pertanto, essendo le norme di salvaguardia afferenti al P.R.C., esse coinvolgono anche il P.I. Si evidenzia infine che l'art. 3 delle N.T. specifica che "Dopo l'adozione del P.A.T. si applicano le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 11/04" e pertanto dal combinato disposto degli artt. 3 e 19.2.5 delle N.T. si evince che in conformità all'art. 29 della L.R. 11/04, la salvaguardia interessa il complessivo P.R.C. con il limite temporale di 5 anni.</p> <p><u>Punto 5</u> - in quanto fondato su presupposti errati a partire dal presunto contrasto con l'art. 27 della L.R. 11/04 assolutamente inconferente in merito a quanto osservato. Al contrario l'art. 19.2.8 è conforme all'art. 17, comma 2, lettera i) che così recita: "Il P.I. provvede a: individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'art. 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'art. 37";</p> <p><u>Punto 6</u> - in quanto in contrasto con i criteri informativi del P.A.T.: le "altre zone" escluse dalla possibilità di ampliamento sono quelle residenziali e a servizi e tutte quelle soggette a vincolo sovraordinato, aree cioè incompatibili con attività produttive;</p> <p><u>Punto 7</u> - Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione relativamente al punto 7, modificando come segue l'ultimo comma dell'art. 19.2.5 delle N.T.:</p> <p>"Fino all'approvazione del P.I. sugli immobili di cui al presente punto sono ammessi i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le opere di cui alle lettere a), b), c), d) comma 1 dell'art. 3 del D.P.R. 380/01;</li> <li>• interventi di adeguamento e/o messa a norma delle attività esistenti alla data di adozione del P.A.T., nel</li> </ul> |  |
|--|--|---|--|--|

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 51/76

|    |   |  |   |             |
|----|---|--|---|-------------|
|    |   |  | <p>rispetto della normativa del P.R.G. vigente;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'attuazione dello sportello unico nei limiti previsti dall'art. 19.2.9 secondo comma delle N.T. per le attività insediate alla adozione del P.A.T., a condizione che siano adottate tutte le misure necessarie a garantire la tutela degli eventuali insediamenti residenziali contigui (barriere di mitigazione, sistemi di abbattimento di emissioni in atmosfera, ecc.) e a condizione che non compromettano l'attuabilità delle strategie del P.A.T..</li> </ul> <p>Sono comunque esclusi l'insediamento di nuove attività e la modifica delle destinazioni d'uso ammettendo l'incremento del numero delle unità immobiliari, a condizione che tale aumento sia connesso con le attività produttive esistenti."</p> <p>L'osservazione pone lo spunto per rettificare l'art. 19.2.9 sostituendo le parole "Z.T.O D" con le parole "zona impropria".</p> <p>Pone inoltre lo spunto per precisare che all'interno degli ambiti di cui all'art. 19.2.5 il P.I. potrà anche confermare le destinazioni d'uso in atto da sottoporre ad interventi di riqualificazione, pertanto si propone di inserire dopo il 2° comma il seguente periodo: "Il P.I. potrà anche confermare le destinazioni d'uso in atto a seguito di una puntuale valutazione della compatibilità delle stesse".</p> |             |
| 47 | STANGHERLIN<br>ANGELO E<br>BERGAMIN<br>GINO | Richiesta di estensione dell'ambito di edificazione diffusa all'area in proprietà.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T. ed, in particolare, dell'art 19.2.3 delle N.T..   | Non accolta |
| 48 | ZANGRANDO<br>ANTONELLA                      | Richiesta di poter modificare le norme di tutela degli edifici vincolati ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/85 allo scopo di consentire la costruzione di pompeiane, porticati, ecc. e di poter cambiare la destinazione da agricola a residenziale dell'edificio in proprietà; in subordine viene richiesta la modifica della destinazione urbanistica da rurale a residenziale dell'area di pertinenza del fabbricato principale. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. un piano urbanistico strategico, non conformativo della proprietà.   | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 52/76

|    |   |  |   |             |
|----|---|--|---|-------------|
| 49 | MARCHETTI MARIO                                   | Richiesta che l'area in proprietà venga ricompresa negli "Ambiti di edificazione diffusa".   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informativi del P.A.T. ed in particolare dell'art. 19.2.3 - Ambiti di edificazione diffusa delle N.T..   | Non accolta |
| 50 | DE SANTI DORINA                                   | Richiesta che l'area in proprietà (fog. 25 mappale 480) sia ricompresa nell'ambito di edificazione diffusa.  | Si propone di respingere l'osservazione che potrà comunque essere più approfonditamente valutata in sede di P.I., nel rispetto comunque dei criteri informativi del P.A.T. ed, in particolare, dell'art. 19.2.3 delle N.T..   | Non accolta |
| 51 | CARLON MAURO                                      | Richiesta di integrare come segue l'art. 7 - Credito edilizio - delle N.T.:<br>7.3.4 recuperare la potenzialità edificatoria di aree aventi la stessa destinazione urbanistica, qualora non sia possibile, per comprovate problematiche tecnico-urbanistiche, utilizzare completamente o parzialmente la potenzialità edificatoria ammessa per l'area. | Si propone di respingere l'osservazione. In sede di P.I. verranno effettuate le opportune verifiche e aggiornamenti normativi, allo scopo di prevenire l'insorgenza delle problematiche evidenziate con la presente osservazione.   | Non accolta |
| 52 | STOCCO REMO                                       | Richiesta che l'area in proprietà classificata rurale dal vigente P.R.G. venga ricompresa in zona residenziale e/o di sviluppo insediativo.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento urbanistico strategico, non conformativo della proprietà.  | Non accolta |
| 53 | STOCCO REMO                                       | Richiesta che il terreno in proprietà venga ricompreso in zona destinata alla residenza oppure di sviluppo insediativo.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento urbanistico strategico, non conformativo della proprietà.  | Non accolta |
| 54 | ZULIAN GENOVEFFA - PEGORIN MARIA ANTONELLO ANDREA | Richiesta che l'area in proprietà, non interessata dal progetto della nuova viabilità di collegamento tra via Vecchia e via dell'Usignolo, venga classificata residenziale di espansione, allo scopo di instaurare un rapporto convenzionato ai sensi dell'art. 6, finalizzato alla cessione gratuita dell'area interessata dalla nuova viabilità.     | Si propone di respingere l'osservazione essendo il P.A.T. uno strumento urbanistico strategico non conformativo della proprietà ed essendo state conseguentemente delegate al P.I., ai sensi degli artt. 5-6-7 delle N.T., la definizione e le modalità di attuazione di accordi pubblici privati.  | Non accolta |
| 55 | CARLON ALESSANDRO                                 | Richiesta di eliminare il vincolo di "immobile di valore monumentale, testimoniale, ville venete e relative aree di pertinenza" sul fabbricato in proprietà ricadente sul mappale 152 del fog. 11 in quanto tale fabbricato non presenta particolari tipologici degni di nota e di tutela.   | Si propone di demandare al P.I., ai sensi dell'art. 24.1 delle N.T., l'individuazione del grado di intervento di eventuali superfetazioni in contrasto con gli obiettivi di tutela e di disciplina, nonché i procedimenti e le modalità di attribuzione del credito edilizio, coerentemente con i criteri previsti dal P.A.T., previa dimostrazione attraverso documenti di archivio, ricerche storiche e indagini, di appartenenza di edifici o loro porzioni, a diverso grado di intervento.<br>La richiesta dell'osservante pone lo spunto per integrare l'art. 24.1 | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 53/76

|    |                                 |  |  |                      |
|----|---------------------------------|--|--|----------------------|
|    |                                 |  | al fine di precisare che in sede di P.I. gli interventi sugli immobili indicati dal P.A.T. dovranno in ogni caso garantire la tutela. L'articolo 24.1 viene integrato con il seguente periodo dopo le parole "storicamente documentato":<br><b>"sono in ogni caso esclusi interventi che comportino l'integrale demolizione e ricostruzione degli immobili tutelati di cui al presente articolo".</b>  |                      |
| 56 | FRASSON<br>GILBETO              | Premesso: che l'area oggetto di osservazione è classificata Z.T.O. D2 dal vigente P.R.G.; che tale area è stata inglobata nel P.A.T. in un "ambito di riqualificazione e riconversione" bloccando, almeno fino all'approvazione del P.I., l'espansione dell'azienda; chiede che la proprietà in questione venga inserita in ambito che permetta almeno quanto era permesso dal P.R.G. fino all'approvazione del P.I. o che venga stralciato l'ultimo comma dell'art. 19.2.5 delle N.T. del P.A.T.. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'area in essere ricade in ambito di urbanizzazione consolidata percentualmente residenziale, assoggettata, proprio per la contiguità con il centro edificato, a riqualificazione e riconversione. Sarà pertanto il P.I., ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, a definire le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione e quindi a stabilire anche per la fattispecie in esame le modalità di intervento e di eventuale ampliamento.<br><b>Si rinvia in ogni caso a quanto già controdedotto in merito all'osservazione n° 46.</b> | Non accolta          |
| 57 | OLIVETTO<br>GIOVANNI            | Richiesta di ridurre il vincolo definito "isole ad elevata naturalità" e di ampliare verso est la zona "residenza e servizi per la residenza".   | Premesso che il P.A.T. non comprende la suddivisione del territorio comunale in Z.T.O., si propone di respingere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informativi del P.A.T. medesimo.  | Non accolta          |
| 58 | ALBANESE<br>EMILIO              | Richiesta di estendere al mappale 4 del fog. 12 la zona "residenza e servizi per la residenza".  | Premesso che il P.A.T. non prevede la suddivisione del territorio comunale in Z.T.O., si propone di respingere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informativi del P.A.T. medesimo.  | Non accolta          |
| 59 | PETTENON<br>COSMETICI<br>S.R.L. | Richiesta di<br>1 - eliminare dall'area di proprietà il retino indicante "area nucleo" e/o "isole ad elevata tutela naturalistica" inserito ambiguamente sul mapp. 96 foglio 12;<br>2 - eliminare l'errore indicato, all'interno della proprietà dell'istante, quale viabilità comunale.   | Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione limitatamente al punto 2 stralciando il tratto di viabilità indicato erroneamente all'interno della proprietà; di respingere il punto 1 in quanto trattasi di un'area destinata a standard nel P.R.G. vigente (verde pubblico) coerente con le caratteristiche della rete ecologica contigua.<br><b>Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/05/2009.</b>   | Parzialmente accolta |
| 60 | MENZATO<br>VITTORIO             | Richiesta che l'area censita al N.C.T. al Foglio 15 mappale 579, 590, 578 (parte), 219 (parte), 284 (parte), 281 (parte), 142  | Si propone di accogliere l'osservazione in quanto coerente con i criteri informativi del P.A.T.  | Accolta              |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 54/76

|    |                       |   |  |             |
|----|-----------------------|---|--|-------------|
|    |                       | (parte), venga evidenziata nella cartografia quale area da adibire a servizi per la collettività, al fine di valorizzare l'intero parco attualmente carente di spazi a parcheggio e di idoneo accesso.  |  |             |
| 61 | AGOSTINI<br>GIANCARLO | <p>Richiesta di modifica e integrazione delle N.T.:</p> <p>art. 2.1<br/>siano dichiarate esplicitamente le Riserve e la qualità delle risorse del Patrimonio naturale allo stato di pertinenza contemplate dal P.A.T.:</p> <p>siano dichiarati esplicitamente i Principali Rischi per il Territorio allo stato di partenza;</p> <p>siano dichiarati esplicitamente gli Attuati Sistemi Esistenti;</p> <p>art. 3 sia sostituito il termine "compatibili" con "sovrapponibili";</p> <p>art. 8.1 sia citata fin dalla Definizione la possibilità di estendere i benefici anche ai casi in cui gli elementi generatori di vincolo non coinvolgono direttamente l'amministrazione comunale;</p> <p>art. 13.5 sia inserito a parola, fra gli elementi generatori, la rete ferroviaria;</p> <p>art. 13.5.8 sia prevista in questo articolo la tutela dei pozzi privati di prelievo per uso idro-potabile;</p> <p>art. 13.5.9 sia definita in modo non equivoco Linea ferroviaria esistente all'atto dell'adozione del P.A.T., le attrezzature ferroviarie, la più vicina rotonda, ai fini della individuazione dei 30 metri;</p> <p>art. 17.1 sia previsto il caso di potenziale contaminazione da parte degli insediamenti produttivi;</p> <p>art. 19.22 sia sostituita la asserzione "per la parte non in contrasto" con l'espressione "per le parti sovrapponibili";</p> <p>art. 19.26 sia inserito da subito la lista di attività in zona impropria e delle opere incongrue nel territorio comunale di urbanizzazione consolidata.</p> | <p>Si propone di respingere l'osservazione in quanto:</p> <p>art. 2.1: le N.T. non vanno confuse con le relazioni tecniche esplicative del P.A.T. con il rapporto ambientale, essendo finalizzati a dettare, come previsto dall'art. 3.1 direttive, prescrizione e vincoli;</p> <p>art. 3: si rimanda al 5° comma dell'art. 48 della L.R. 11/04 che così recita: "i piani regolatori generali mantengono efficacia fino all'approvazione del primo P.A.T.. A seguito dell'approvazione di tale piano, i piani regolatori vigenti acquistano il valore e l'efficacia del P.I. per le sole parti COMPATIBILI con il P.A.T.";</p> <p>art. 8.1: l'art. 8.1 va letto assieme all'art. 8.2 che così recita: "si applicano le procedure previste dall'art. 37 della L.R. 11/04" Tale articolo precisa: "con le procedure di cui agli artt. 7, 20, 21 sono consentite compensazioni ..."; l'art. 7 - accordo di programma, al primo comma stabilisce che "per la definizione e la realizzazione di programmi di intervento o di opere pubbliche o di interesse pubblico, che richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province, Regione, amministrazioni statali o di altri soggetti pubblici e privati, può essere promossa la conclusione di accordi di programma ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n° 267/2000 ...";</p> <p>art. 13.5: pleonastico: il termine viabilità è omnicomprensivo; il successivo art. 13.5.9 ne è la conferma;</p> <p>art. 13.5.8: premesso che il P.A.T. è uno strumento di pianificazione strategica, non conformativo della proprietà, la tavola dei vincoli individua esclusivamente vincoli denominati da norme di legge e/o da pianificazioni di livello superiore;</p> <p>art. 13.5.9: premesso che il P.A.T. è uno strumento di pianificazione strategica, non conformativo della proprietà, le</p> | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI

## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 55/76

|    |                                    |  |  |                      |
|----|------------------------------------|--|--|----------------------|
|    |                                    |  | fasce di rispetto della linea ferroviaria sono stabilite dal D.P.R. 753/80 e s.m.i. come riportato nell'art. 13.5.9; art. 17.1: si rimanda a quanto controdedotto in merito all'art. 13.5.8; art. 19.2.2: si rimanda a quanto controdedotto in merito all'art. 3; art. 19.2.6: si rimanda all'art. 17, secondo comma, lettera i) che così recita:<br>"Il P.I. provvede a:<br>i) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali aggiornamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'art. 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'art. 37". |                      |
| 62 | ANTONELLO VALERIO E FRASSON BRUNA  | Richiesta di riduzione in corrispondenza della cava CA.VI.CO dell'ambito definito "isola ad elevata naturalità".   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T.<br><b>Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/05/2009.</b>  | Non accolta          |
| 63 | BEGAMIN GIUSEPPE                   | Richiesta di inserimento dell'area in proprietà dell'ambito di edificazione diffusa previsto dal P.A.T. in via Camposampiero.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T. ed, in particolare, dell'art. 19.2.3 delle N.T..   | Non accolta          |
| 64 | SIMIONI VALTER                     | Richiesta; che l'area oggetto di osservazione venga inserita in ambito che permetta almeno quanto era permesso dal P.R.G. o che venga stralciato l'ultimo comma dell'art. 19.2.5 delle N.T. del P.A.T.; che la previsione di spostamento della stazione ferroviaria sia stralciata.  | Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione nei limiti e modalità di cui alla controdeduzione alla osservazione n° 46. In merito alla previsione di spostamento della stazione ferroviaria, si rinvia a quanto controdedotto con l'osservazione n° 4.   | Parzialmente accolta |
| 65 | SIMIONI VALTER E BRERSSAN LOREDANA | Richiesta che la proprietà oggetto della presente osservazione venga inserita in un ambito dove sia possibile realizzare piazzali, costruire impianti e strutture per un centro energetico e tecnologico finalizzato a produrre energia pulita e alternative con materiali, volumi e superfici con modalità compatibili e in armonia con il sito stesso. | Si prende atto della proposta. Nel merito si precisa:<br>che il P.A.T. è uno strumento di pianificazione strategica non conformativo della proprietà;<br>che ai sensi dell'art. 25.3.2 delle N.T. le aree di connessione naturalistica vengono esattamente definite e localizzate in sede di P.I., in coerenza e in attuazione del P.A.T.;<br>che il grado di connessione 2 è previsto, in particolare, su aree con destinazione agricola prevalente o "mista" ad insediamenti antropici, ma con minore rilevanza/potenzialità naturalistica;  | Non accolta          |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 56/76

|    |                     |  |  |             |
|----|---------------------|--|--|-------------|
|    |                     |  | che conseguentemente viene demandata al P.I., l'analisi di fattibilità sotto il profilo urbanistico-ambientale di un impianto per la trasformazione di biomasse in energia, a fronte di una esaustiva proposta in merito.  |             |
| 66 | ANTONELLO<br>MIRKO  | Richiesta di adeguamento della viabilità di accesso alla proprietà mediante previsione di allargamento della carreggiata della medesima da m 5,00 a m 6,00, oltre ad un marciapiedi della larghezza di m 1,50. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento di pianificazione strategica, non conformativo della proprietà.   | Non accolta |
| 67 | ROMANELLO<br>SERGIO | Richiesta di trasferimento del volume edificabile già assegnato con lotto di tipo A sul giardino della propria abitazione, su altro terreno della medesima proprietà.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento di pianificazione strategica non conformativo della proprietà;<br>in contrasto con i criteri informativi del P.A.T. ed in particolare dell'art. 19.2.3 delle N.T..  | Non accolta |
| 68 | KARLI<br>MADDALENA  | Richiesta di estensione della zona residenziale sul terreno di proprietà, eliminando il vincolo di parcheggio ad uso pubblico.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente, essendo il P.A.T. uno strumento di pianificazione strategica non conformativo della proprietà.   | Non accolta |
| 69 | DE SANTI<br>AMELIO  | Richiesta di estensione della zona residenziale sul terreno di proprietà.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento di pianificazione strategica, non conformativo della proprietà.   | Non accolta |
| 70 | ARCASA              | Richiesta che l'area di proprietà di Arcasa S.r.l. sia individuata nel P.A.T. e nell'ambito previsto dal P.I., almeno come zona "attività economiche non integrabili con la residenza".                        | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T. e formulata su presupposti errati essendo il P.A.T. lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-commerciale e architettonica. La suddivisione del territorio comunale in zone territoriali omogenee, ai sensi dell'art. 17 comma 2, lettera a) è demandata al P.I. e sarà pertanto in sede di P.I. che verrà confermata l'attuale destinazione di P.R.G., allo stato non in discussione, se non nelle modalità di intervento sull'area, in considerazione delle sua valenza ambientale. | Non accolta |
| 71 | ZULIAN<br>MARCELLO  | Richiesta di modifica in residenziale dell'area in proprietà.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno   | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI

|    |   |  |   |             |
|----|---|--|---|-------------|
| 72 | COLDIRETTI<br>PADOVA                              | <p>Richiesta di:</p> <p>1 - censimento delle imprese agricole - Le attuali proposte di assetto del territorio prevedono gravi penalizzazioni per sei imprese agricole altamente professionali, le quali rischiano la chiusura;</p> <p>2 - le cinque aree produttive, che dovranno collegarsi tra loro con le prevedibili conseguenze per il territorio, potrebbero nel futuro riconvertirsi in un'unica area attrezzata, valorizzando le attuali superfici in aree residenziali o servizi per la popolazione;</p> <p>3 - è auspicabile che la scelta degli itinerari delle piste ciclabili venga prevista lungo i percorsi esistenti ed i corsi d'acqua, di gran lunga più suggestivi rispetto alle aree soggette ad irrorazioni, trattamento e lavorazioni meccaniche;</p> <p>4 - va considerata l'opportunità di destinare fondi per indennizzare le aziende che riducano le superfici coltivate a favore dell'impianto di alberature, proseguendo l'iniziativa che fu della C.E. e dalla stessa non più rifinanziata;</p> <p>5 - è di estrema importanza che i progetti che interferiscono con gli alvei delle canalizzazioni esistenti, non si limitino ad un impegno di risistemazione post opera, ma certifichino a monte continuità e funzionalità dell'esistente o addirittura intervengano per un miglioramento della attuale situazione, in collaborazione con i consorzi di bonifica.</p> | <p>strumento urbanistico strategico, non conformativo della proprietà.</p> <p>Si propone di:</p> <p><b>Punto 1</b> - il P.A.T. è uno strumento strategico non conformativo della proprietà, non suddivide il territorio in Z.T.O. e pertanto non si comprende, anche per l'indeterminatezza sia delle imprese agricole che della presunte penalizzazioni, a che titolo il P.A.T. avrebbe generato tali penalizzazioni; tale adempimento sarà operato dal P.I.;</p> <p><b>Punto 2</b> - il P.A.T. ha già provveduto ad individuare le zone produttive a ridosso e/o integrate nei centri abitati da assoggettare a riqualificazione e riconversione;</p> <p><b>Punto 3</b> - sarà il P.I. a promuovere azioni e progetti per la tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche, compresi percorsi ciclopedonali, tenendo in debito conto le condivisibili osservazioni sullo specifico punto;</p> <p><b>Punto 4</b> - nel merito le N.T. prevedono, tra l'altro, al punto 25.3 che il Comune, in sede di P.I., preveda forme di agevolazioni per quei soggetti che realizzano interventi di mantenimento e/o creazione di siepi, fasce tampone, boschetti, ecc.;</p> <p><b>Punto 5</b> - l'art. 16 delle N.T. formulato in accordo con Consorzi di Bonifica e Genio Civile, garantisce ampiamente quanto richiesto con l'osservazione sul punto specifico.</p> | Non accolta |
| 73 | DE SANTI<br>ERINA<br>E<br>FIORELLA                | Richiesta di modificare l'ambito di trasformazione, linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale inserendo nel medesimo anche l'adiacente area in proprietà.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T., precisata la sua natura non conformativa.  | Non accolta |
| 74 | FLORIANI<br>RENATO<br>E<br>ARGEIO                 | Richiesta di modifica della destinazione urbanistica delle aree in proprietà da rurale a residenziale, nonché di riduzione a m 50,00 del vincolo di rispetto cimiteriale.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente ed in contrasto con i criteri informativi del P.A.T., strumento di pianificazione strategica, non conformativo della proprietà.  | Non accolta |
| 75 | MICHELLON<br>QUIRINIO DI<br>IMMOBILIARE<br>LUGANA | Richiesta che i limiti dell'ambito di urbanizzazione consolidata per attività economiche non integrabili con la residenza (art. 19.2.2 N.T.) e il limite fisico della nuova edificazione (art. 19.2.7  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente ed in contrasto con i criteri informativi del P.A.T., strumento di pianificazione strategica, non conformativo   | Non accolta |





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 58/76

|    |  |  |  |             |
|----|--|--|--|-------------|
|    |  | N.T.) vengano estesi all'area in proprietà.  | della proprietà che, relativamente alla fattispecie in esame, si limita ad individuare l'ambito di urbanizzazione consolidata sulla scorta dell'effettiva, esistente urbanizzazione della medesima.  |             |
| 76 | CABERLIN NADIA, FRANCESCA, ISELDA, RODOLFO | Richiesta di individuare un ambito di edificazione diffusa in corrispondenza della propria e di altre proprietà.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T. ed in particolare dell'art. 19.2.3 delle N.T.  | Non accolta |
| 77 | FAGGION LIVIA                              | Richiesta di individuare un ambito di edificazione diffusa in corrispondenza della propria e di altre proprietà.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T. ed in particolare dell'art. 19.2.3 delle N.T.  | Non accolta |
| 78 | ANTONELLO GIUSEPPE E GEMMA                 | Richiesta: che la volumetria rappresentata dal mappale 2395, che il P.R.G. destina all'edificazione (m <sup>3</sup> 2.300 circa) venga trasformata in credito edilizio a favore dei signori Antonello Giuseppe e Gemma; che detto credito edilizio venga trasferito in parte sul lotto 9 (m <sup>3</sup> 800 circa); che la cubatura residenziale già prevista sul lotto 9 venga realizzata al p.p., nel rispetto delle linee di massimo inviluppo previste dal piano; che la cubatura residua prodotta dal mappale 2395 venga trasferita sul comparto P.E.E.P. della lottizzazione. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento urbanistico strategico, non conformativo della proprietà.   | Non accolta |
| 79 | ANTONELLO MIRKO                            | Richiesta di traslazione verso ovest dei limiti fisici alla nuova edificazione.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto ai sensi dell'art. 19.2.7 spetta al P.I., all'interno dei limiti individuati dal P.A.T. precisare ed articolare gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle destinazioni residenziali da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e completamento dei singoli sistemi insediativi. | Non accolta |
| 80 | LAGO ULISSE                                | Richiesta che la destinazione urbanistica dell'area in proprietà venga modificata in zona residenziale.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento urbanistico strategico, non conformativo della proprietà.   | Non accolta |
| 81 | LAGO ULISSE                                | Richiesta che la destinazione urbanistica dell'area in proprietà venga modificata in zona residenziale.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento urbanistico strategico, non conformativo della proprietà.   | Non accolta |
| 82 | ARTUSO STEFANO                             | Richiesta di inserire tra gli ambiti di trasformazione l'area in proprietà.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi   | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8° legislatura

pag. 59/76

|    |                           |  | del P.A.T..  |             |
|----|---------------------------|--|--|-------------|
| 83 | MAZZONETTO DELFI          | Richiesta di stralcio dell'area a servizi, prevista dal vigente P.R.G. sull'area in proprietà, per una profondità di m 5,00.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento urbanistico strategico, non conformativo della proprietà.   | Non accolta |
| 84 | MENZATO VITTORIO          | Richiesta:<br>che come previsto dall'art. 7 della L.R. 26.06.2008 n° 4 modificativo dell'art. 48 della L.R. 11/04 il campo di applicazione dello sportello unico sia limitato in Z.T.O. C-D-E;<br>che per le attività in zona impropria (C-D-E) sia connessa la possibilità di demolizione, ricostruzione e ampliamento;<br>che sia recepito nella sua complessità, l'art. 48 della L.R. 11/04 e successivo art. 7 della L.R. 11/04.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T. e con la normativa citata.   | Non accolta |
| 85 | BETTAN PAOLA E MARGHERITA | Richiesta che il terreno di cui ai mappali n° 17 e 18 del fog. 12 venga destinato ad ambito di trasformazione residenziale.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T..   | Non accolta |
| 86 | TIEPPO LORIS              | Richiesta che i limiti dell'ambito di urbanizzazione consolidata, per attività economiche non integrabili con la residenza ed il limite fisico della nuova edificazione vengano estesi all'area in proprietà.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente ed in contrasto con i criteri informativi del P.A.T., strumento di pianificazione strategica non conformativo della proprietà che, relativamente alla fattispecie in esame, si limita ad individuare l'ambito di urbanizzazione consolidata sulla scorta dell'effettiva, esistente urbanizzazione della medesima. | Non accolta |
| 87 | BEGAMIN MASSIMILIANO      | Richiesta che l'area censita al N.C.T. al fog. 15 mappale 860 venga trasformata in zona residenziale, rendendosi disponibile, in cambio, alla cessione bonaria dell'area di accesso al Parco "La Vae" a prezzo favorevole per l'amministrazione.   | Si propone di respingere l'osservazione essendo il P.A.T. uno strumento strategico non conformativo della proprietà, demandando al P.I. la valutazione e la verifica dell'interesse pubblico della proposta.   | Non accolta |
| 88 | SALVALAGGIO ALESSANDRA    | Richiesta che sull'area oggetto di osservazione:<br>- venga prevista l'espansione della zona verde restrittiva, ampliando i vincoli di rispettabilità dell'ambiente per una maggior protezione del territorio a servizio della cittadinanza;<br>- che tali aree vengano classificate "aree di connessione naturalistica di 1° grado"; aggiornando conseguentemente anche l'art. 25.3.1c delle N.T.;<br>- che tali aree vengano individuate quali ambiti per l'istituzione di un parco naturalistico-archeologico | Si propone di accogliere l'osservazione per le esaustive argomentazioni della medesima. Relativamente all'ultima richiesta, visto il "Livello Regionale" della medesima, la stessa sarà oggetto di osservazione al P.T.R.C. recentemente adottato.<br><b>Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/05/2009.</b>   | Accolta     |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 60/76

|    |   |  |   |             |
|----|---|--|---|-------------|
|    |   | Castello di Campretto" a livello regionale.  |   |             |
| 89 | REFFO BRUNO                                 | Richiesta:<br>di togliere la previsione di ambito di riqualificazione urbanistica e ambientale" previsto dal P.A.T. sull'area in proprietà in cui insiste un allevamento intensivo di bovini a carne;<br>che vengano rispettate le distanze minime previste per le distanze dagli allevamenti intensivi.                               | Si propone di respingere l'osservazione relativamente al 1° punto essendo in contrasto con i criteri informativi del P.A.T..<br>In merito al 2° punto la tavola n° 1 "Carta dei vincoli" individua i potenziali allevamenti zootecnici intensivi presenti nel territorio comunale, che in sede di P.I. andranno verificati attraverso l'analisi del rispetto degli indici parametrici riportati nella specifica tabella di cui al punto 5 degli atti di indirizzo, per il riconoscimento della sussistenza o meno del mazzo funzionale tra gli allevamenti medesimi e l'azienda agricola, stabilendo conseguentemente le distanze minime da rispettare da tali allevamenti. | Non accolta |
| 90 | FAVERO<br>S.A.S. E<br>CECCHINATO<br>GIORGIO | Richiesta di stralciare la strada prevista dal P.R.G. che interessa parzialmente la proprietà degli istanti, essendo ormai trascorsi nove anni dal suo inserimento nella cartografia di P.R.G., nonché la previsione sempre sull'area in proprietà di destinazioni urbanistiche più consone, coerenti con quelle delle aree adiacenti. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento di pianificazione strategica che, relativamente alla viabilità di progetto, si limita (art. 21 N.T.) a precisare che "la rappresentazione cartografica dei tracciati" riportata nella tav. n° 4 "Carta della Trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto all'ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.  | Non accolta |
| 91 | PETTENUZZO<br>GRAZIELLA                     | Richiesta di modifica in residenziale dell'area in proprietà.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento di pianificazione strategica non conformativo della proprietà;<br>non coerente con i criteri informativi del P.A.T. ed in particolare dell'art. 19.2.3 delle N.T..   | Non accolta |
| 92 | CASONATO<br>ALFIERI                         | Richiesta di modifica dell'area in proprietà da "ambito agricolo di pregio paesaggistico ambientale" ad "ambito agricolo" nonché di ampliare verso sud la zona "residenziale e servizi per la residenza".  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente, formulata su presupposti errati (il P.A.T. non prevede zonizzazioni) ed in contrasto con i criteri informativi del P.A.T. medesimo.   | Non accolta |
| 93 | TOSO LIBIERO                                | Richiesta che l'area in proprietà venga inserita nell'ambito di edificazione diffusa.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T. ed in particolare dell'art. 19.2.3 delle N.T..  | Non accolta |
| 94 | GIRARDIN<br>GIANFELICE                      | Richiesta che l'area in proprietà sia classificata "ambito di edificazione diffusa".   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi  | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 61/76

|     |                  |  |  |   |
|-----|------------------|--|--|---|
|     |                  |  | del P.A.T. ed in particolare dell'art. 19.2.3 delle N.T..  |   |
| 95  | FERRONATO FRANCO | Richiesta di integrare come segue la N.T.:<br>"Negli ambiti di urbanizzazione consolidata e di trasformazione delle attività economiche non integrabili con la residenza - linee preferenziali di sviluppo insediativi, sono vietati gli insediamenti di attività dedite al recupero o smaltimento di rifiuti di qualsiasi tipologia e genere e le industrie insalubri di 1 <sup>a</sup> categoria". | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento di pianificazione strategica non conformativo della proprietà. La suddivisione del territorio in Z.T.O. è competenza, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/2004, del P.I. e pertanto si rimanda allo stesso l'approfondimento dell'osservazione, comunque, in linea generale, condivisibile. | Non accolta   |
| 96  | FERRONATO FRANCO | Si osserva che nelle tavole del PAT non sono stati inseriti i percorsi ciclo-pedonali relativi alle seguenti strade:<br>Via Sandra - Via Camposampiero, S.P. 78;<br>Via Dolomiti;<br>Via Cadorna S.P.39;<br>Viale dei Martiri;<br>Via Castellana.  | Si propone di accogliere l'osservazione in quanto coerente con i criteri informativi del P.A.T.<br><b>Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/05/2009.</b>  | Accolta   |
| 97  | FERRONATO FRANCO | Richiesta di stralcio del 2 <sup>o</sup> comma dell'art. 13.5.11 delle N.T. <i>"Eventuali ampliamenti potranno essere concessi, nel rispetto dello specifico "atto di indirizzo" di cui all'art. 50 lettera d) della L.R. 11/04, esclusivamente nelle adiacenze delle strutture agricole esistenti, sulla scorta del piano aziendale di cui all'art. 44 della L.R. medesima"</i> .                   | Si concorda e conseguentemente si propone di cassare integralmente il secondo comma dell'art. 13.5.11 delle N.T.   | Accolta   |
| 98  | FERRONATO FRANCO | Richiesta di rivedere e traslare verso Est il collegamento viario provinciale di progetto tra via Dolomiti e via Camposampiero, essendo di fatto impossibile tecnicamente realizzare l'opera tramite il passaggio della nuova viabilità nei pressi dell'incrocio tra via Bordella, via Sant'Andrea e via San Rocco.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto, ai sensi dell'art. 21 delle N.T. "la rappresentazione cartografica dei tracciati" riportata nella tav. n° 4 "Carta delle Trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto all'ubicazione degli effettivi tracciati che saranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.                            | Non accolta   |
| 99  | FERRONATO FRANCO | Richiesta di inserire nella tav. 1 "Carta dei vincoli" la ex cava Campagnalta (CEMIC) come sito inquinato, con l'apposizione di un vincolo specifico in base alla documentazione depositata presso gli uffici comunali.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T. che, essendo uno strumento di pianificazione strategica non conformativo della proprietà, nella carta dei vincoli deve obbligatoriamente limitarsi ad indicare quelli derivati da apposita legislazione vigente e/o da pianificazione di livello superiore.                              | Non accolta.<br>Si richiama il parere del servizio geologico regionale e le conseguenti prescrizioni. |
| 100 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di modifica dell'ambito di trasformazione - linee preferenziali di sviluppo dell'ATO   | Si propone di respingere l'osservazione essendo i limiti fisici di edificabilità delle linee   | Non accolta   |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 62/76

|     |                  |   |  |             |
|-----|------------------|---|--|-------------|
|     |                  | n. 2 stralciando la previsione di sviluppo verso il magazzino comunale ritornando alla congiungente Nord-Sud prevista dal P.R.G. vigente. Così facendo si procederebbe alla tutela delle due stepping stones rappresentate dalle cave e dalla previsione rappresentata dal polo naturalistico ludico sportivo inserito nel P.A.T. stesso. | preferenziali di sviluppo, posti a distanza di oltre m 150 dalla ex cava, comunque da confermare o meno in sede di P.I., nel rispetto dei limiti massimi di cui all'art. 19.1.1 delle N.T. e della SAU trasformabile, di cui all'art. 19.1.2.  |             |
| 101 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di ampliare verso nord e sud la stepping stone della cava Rialta, di una superficie pari all'ampliamento già previsto verso est ed ovest.   | <p>Si propone di respingere l'osservazione in quanto immotivata.</p> <p><b>Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/05/2009: "Si ritiene che il valutatore, prima dell'approvazione definitiva del Piano e del Rapporto Ambientale, debba adeguatamente motivare il parere espresso".</b></p> <p>In merito a tale parere il Valutatore redattore del rapporto ambientale ha formulato, nella nota del 3.6.2009, le seguenti valutazioni:</p> <p>"(...)</p> <p><i>Si osservi che già in fase di controdeduzione si è evidenziato che l'osservazione non giustifica in alcun modo la richiesta stessa.</i></p> <p><i>A questo si aggiunge che l'isola ad elevata naturalità (stepping stone) della cava Rialta è stata riconosciuta tenendo conto delle sue caratteristiche naturalistiche, ampliandola verso est e verso ovest ai fini di un suo potenziamento.</i></p> <p><i>A sud la cava risulta interrotta da una nuova viabilità di P.R.G., dal tracciato ferroviario e da un'area in parte già antropizzata per la presenza di una zona di urbanizzazione consolidata.</i></p> <p><i>A nord la cava si attesta su un corridoio ecologico principale e su un'area di connessione naturalistica che garantisce una continuità della rete ecologica.</i></p> <p><i>Si sottolineano, infine, le caratteristiche dell'area come riportate nell'articolo 25.3.5 delle Norme Tecniche: "Si definiscono tali gli ambiti in grado di costituire dei nodi</i></p> | Non accolta |



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 63/76

|     |                  |  |   |             |
|-----|------------------|--|---|-------------|
|     |                  |  | <i>locali, per la cui dimensione non possono assumere il ruolo di aree nucleo, ma che rivestono ugualmente una funzione ecosistemica, come appoggio per trasferimenti faunistici, soprattutto se in prossimità di altri nodi o di altri elementi della rete."</i>   |             |
| 102 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di riportare nell'attuale sede di viale Mazzini la stazione ferroviaria.   | Si propone di accogliere l'osservazione in coerenza con quanto controdedotto nell'osservazione n° 4.  | Accolta     |
| 103 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di inserire una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio semaforico tra S.P. 78 e S.R. 53 nella frazione di Campagnalta.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto immotivata e non pertinente essendo il P.A.T. uno strumento di pianificazione strategica non conformativo della proprietà.  | Non accolta |
| 104 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di modifica del vincolo relativo alle barriere infrastrutturali di I° e II° grado rendendolo omogeneo ed oggettivo su tutto il territorio.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto in contrasto con l'art. 25.3.6 delle N.T. che deliberatamente, in relazione all'importanza delle infrastrutture viarie e dell'eventuale conflitto con la rete ecologica, stabilisce fasce di mitigazione differenziate.<br><b>Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/05/2009.</b>                           | Non accolta |
| 105 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di modifica del tracciato del sottopasso ferroviario (in sostituzione del passaggio a livello di via Casona) previsto a doppia esse e inserito su via Tombolata, prevedendo un tracciato più consono al sito ed alle esigenze dei cittadini residenti. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto, ai sensi dell'art. 21 delle N.T. "la rappresentazione cartografica dei tracciati" riportata nella tav. n° 4 "Carta della Trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto all'ubicazione degli effettivi tracciati che saranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva".                        | Non accolta |
| 106 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di rivedere la viabilità in corrispondenza dell'incrocio semaforico tra la S.P. 39 e via Cardinale Agostini nei pressi della Padovana con l'inserimento di una rotatoria.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto immotivata ed in quanto, ai sensi dell'art. 21 delle N.T. "la rappresentazione cartografica dei tracciati" riportata nella tav. n° 4 "Carta delle Trasformabilità" costituisce indicazione sommaria rispetto all'ubicazione degli effettivi tracciati che saranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva. | Non accolta |
| 107 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di modifica della tav. 04 della trasformabilità introducendo un nuovo polo culturale nei pressi dell'attuale area occupata dalla scuola media.   | Premesso che ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/2004, il P.I. provvede a definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico, si respinge l'osservazione in quanto immotivata.  | Non accolta |
| 108 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di inserire il vincolo cimiteriale nella tavola dei vincoli  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto la tav.   | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 64/76

|     |                  |   |   |  |
|-----|------------------|---|---|--|
|     |                  | in riferimento al cimitero del capoluogo e di Borghetto.  | n° 1 "Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale" riporta correttamente il vincolo cimiteriale del capoluogo. Per quanto riguarda il vincolo del Cimitero di Borghetto esistente in territorio Comunale di S. Giustina in Colle, la porzione di fascia di rispetto ricadente nella frazione di Borghetto è stata stralciata con apposita variante al P.R.G.  |  |
| 109 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di ripristinare nella frazione di Borghetto il vincolo sull'area per impianti sportivi a sud delle scuole elementari come già previsto dal P.R.G. vigente.  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T. che, essendo uno strumento di pianificazione strategica, non è conformativo della proprietà. Il P.A.T. individua solo le principali attrezzature demandando al P.I. la definizione e la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici. Pertanto la mancata indicazione nel P.A.T. non comporta necessariamente la mancata conferma dell'area oggetto dell'osservazione. | Non accolta  |
| 110 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di modificare il limite dell'ambito naturalistico di livello locale denominato "Le Vae" di Campretto ampliandolo verso ovest come da allegata planimetria.  | Si concorda e pertanto si propone di accogliere l'osservazione, demandando al P.I. l'esatta individuazione dell'area.<br><b>Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/05/2009.</b>   | Accolta  |
| 111 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di ripristinare il vincolo "area a verde attrezzato" relativo alla ex cava Campagnalta (CEMIC) ed anche dell'area di pertinenza della cava posta ad ovest della nuova S.P. n. 52 - Via Dolomiti.  | Si propone di accogliere l'osservazione in quanto coerente con i criteri informativi del P.A.T.   | Accolta. Si richiama il parere del servizio geologico regionale e le conseguenti prescrizioni. |
| 112 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di modificare la tavola delle trasformabilità eliminando la previsione dell'area destinata a Parco Urbano - Polo per l'istruzione - Polo sportivo prevista a sud del Cimitero del Capoluogo, prevedendo invece il nuovo polo per l'istruzione nell'area dell'attuale Stadio e l'area a Parco Urbano e il Polo sportivo nell'area ad est della ex cava Bane. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto immotivata e non coerente con i criteri informativi del P.A.T..   | Non accolta  |
| 113 | FERRONATO FRANCO | Richiesta di ripristinare nella tavola dei vincoli, il vincolo per le "Motte" di Campagnalta, relativo alle zone di interesse archeologico delimitandolo come previsto nel vigente P.R.G.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto il P.A.T. nella Tav. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale" riporta a titolo ricognitivo esattamente il vincolo Archeologico esistente di cui al Decreto del 13 febbraio 2003 della competente Soprintendenza per i beni Archeologici del Veneto; in ogni caso le previsioni   | Non accolta  |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 65/76

|     |                    |  |   |             |
|-----|--------------------|--|---|-------------|
|     |                    |  | del P.A.T. relative alle aree limitrofe a quelle vincolate garantiscono la salvaguardia degli ambiti tutelati ed usi congruenti con i valori dei luoghi.  |             |
| 114 | FERRONATO FRANCO   | Richiesta di stralciare l'ampliamento a ovest della Z.T.O. "D" lungo via Rometta (trasformata dal P.A.T. in ambito di riqualificazione e riconversione) ricadente nell'area di proprietà dell'attuale sindaco pro-tempore, ripristinandone la destinazione in zona agricola.                   | Il P.A.T. non può prevedere e non prevede la suddivisione del territorio in Zone Territoriali Omogenee in quanto, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/2004, prerogativa esclusiva del P.I.<br>L'area in esame assieme a quella confinante ad est è stata individuata nel P.A.T. quale ambito di riqualificazione e riconversione per la sua contiguità con il centro edificato e per la promiscuità delle funzioni nelle stesse esistenti.<br>Sarà pertanto il P.I., ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/2004, a definire destinazioni urbanistiche e modalità di riqualificazione.<br><b>Si richiama il primo punto delle premesse alla deliberazione di C.C. di adozione.</b> | Non accolta |
| 115 | FERRONATO FRANCO   | Richiesta:<br>1 - di ripristinare la destinazione a campo sportivo non agonistico dei campi sportivi di Campagnalta e Monastiero-Campretto;<br>2 - di ripristinare il vincolo a "area per spazi pubblici attrezzati a verde e sport" dell'area ad est del campo sportivo Monastiero-Campretto. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto:<br>punto 1 - non pertinente essendo il PAT uno strumento di pianificazione non conformativo della proprietà;<br>punto 2 - immotivata, premesso che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, il P.I. provvede a definire e localizzare le opere ed i servizi pubblici e di interesse pubblico.<br>Il P.A.T. individua solo le principali attrezzature demandando al P.I. la definizione e la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici. Pertanto la mancata indicazione nel P.A.T. non comporta necessariamente la mancata conferma dell'area oggetto dell'osservazione.  | Non accolta |
| 116 | MOGNON ROBERTO     | Richiesta di inserire l'area di proprietà tra gli "ambiti di edificazione diffusa".  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T. ed in particolare dell'art. 19.2.3 delle N.T..  | Non accolta |
| 117 | DE SANTI DOMENICO  | Richiesta di inserire l'area di proprietà tra gli "ambiti di edificazione diffusa".  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T. ed in particolare dell'art. 19.2.3 delle N.T..  | Non accolta |
| 118 | SIMIONATO MARILENA | Richiesta che il limite fisico alla nuova edificazione di cui all'art. 19.2.7 delle N.T., individuato nella tavola delle trasformabilità A.T.O. 3, venga esteso all'area in proprietà.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto immotivata ed in contrasto con i criteri informativi del P.A.T..  | Non accolta |

GIUSEPPE MANOLI





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8ª legislatura

pag. 66/76

|   |   |   |  |   |
|---|---|---|--|---|
| 119   | D'AGOSTINI<br>VALTER  | Richiesta che lungo le strade ove è prevalente l'edificato a 20 m o oltre, sia mantenuta la medesima distanza anche per le future edificazioni, inserendo una apposita norma o individuando con apposita grafia il limite della distanza da tenere dalla strada.            | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente; sarà il P.I. a promuovere eventuali distanze diverse negli ambiti di edificazione diffusa.   | Non accolta   |
| 120   | ZORZATO<br>PIETRO   | Richiesta che le N.T. del P.A.T. tengano conto della situazione ambientale particolarmente controversa nella cava Campagnalta, per la quale è in essere un annoso contenzioso giunto oramai al terzo grado di giudizio.   | Si propone di respingere l'osservazione, rinviando le questioni legate al contenzioso giuridico al giudice di merito e richiamando il parere del servizio geologico regionale e le conseguenti prescrizioni.                             | Non accolta.<br>Si richiama il parere del servizio geologico regionale e le conseguenti prescrizioni. |
| 121   | TOSO<br>RUGGERO   | Richiesta che anche lungo la nuova strada comunale di Lovari venga ridotto il vincolo (barriere infrastrutturali) alla stessa stregua di quello posto su altre strade locali e provinciali.   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informativi del P.A.T. ed in particolare con l'art. 25.3.6 delle N.T.<br><b>Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/05/2009.</b> | Non accolta   |
| 122   | FAVARON<br>MAURIZIO   | Richiesta che la zona in proprietà degli osservanti individuata nella carta delle trasformabilità A.T.O. n° 3, venga prevista come ambito di attività economiche non integrabili con la residenza, anziché come ambito di riqualificazione e riconversione.                 | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T..   | Non accolta   |
| 123   | FERRONATO<br>FRANCO   | Richiesta di ripristinare nella frazione di Campagnalta l'indicazione della destinazione a parcheggio e piazza del P.I.R.U. di fronte alla chiesa, come già previsto nel P.R.G. vigente.  | Premesso che ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, il P.I. provvede a definire e localizzare le opere ed i servizi pubblici e di interesse pubblico, si respinge l'osservazione in quanto immotivata.                                  | Non accolta   |
| 124   | FERRONATO<br>FRANCO   | Richiesta di evidenziare nell'area prevista come "ambito di trasformazione - linee preferenziali di sviluppo" in via dei Magli, il limite fisico alla nuova edificazione.   | Si concorda e pertanto si adegua la tav. n° 4.   | Accolta   |
| 125   | BAGGIO<br>GIUSEPPE<br>STEFANO   | Richiesta di individuare il limite fisico alla nuova edificazione anche per la zona posta ad est del centro abitato della frazione di Borghetto.  | Si concorda e pertanto si adegua la tav. n° 4.   | Accolta   |
| <b>OSSERVAZIONI PERVENUTE DIRETTAMENTE IN REGIONE</b> |   |   |  |   |
| 1   | GABRIELE<br>PUPOLIN PER<br>RFI  | I contenuti dell'osservazione richiamano quelli dell'oss. n. 4 pervenuta direttamente al Comune.  | Si rinvia a quanto determinato in merito all'oss. n. 4   | Come oss. n. 4  |
| 2   | BENIAMINO<br>PETTENON E<br>ALESSANDRO<br>VERONESE<br>PER "FILA<br>INDUSTRIA<br>CHIMICA<br>S.P.A." | Viene richiamato il ricorso al TAR del 20.2.2009 avverso la deliberazione di adozione del PAT e tutti gli atti connessi.<br>Vengono contestati:<br>- la disciplina delle aree di riqualificazione e riconversione<br>- le previsioni relative a tali contesti nelle more di | Si richiama quanto considerato in merito all'osservazione n. 46, i contenuti della quale riguardano le medesime questioni poste dall'osservante.   | Parzialmente accolta  |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 67/76

|   |   |  |   |                             |
|---|---|--|---|-----------------------------|
|   |   | <p>approvazione del PI ed il carattere conformativo delle stesse</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le limitazioni introdotte all'applicazione della normativa sullo SUAP</li> <li>- la correttezza delle procedure in termini generali seguite per la VAS</li> <li>- la correttezza delle valutazioni della VAS in ordine all'ambito oggetto di osservazione</li> </ul> <p>Viene chiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la riclassificazione dell'intera zona industriale, o in subordine del solo ambito D2 o del solo ambito degli osservanti, come "attività economiche non integrabili con la residenza" a conferma delle previsioni del PRG vigente</li> <li>- lo stralcio delle disposizioni in materia di SUAP</li> </ul>   |   |                             |
| 3 | <p>VALTER SIMIONI E ALLESSANDRO VERONESE PER "AGRISERVICE S.R.L."</p> | <p>Vengono contestati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la disciplina delle aree di riqualificazione e riconversione</li> <li>- le previsioni relative a tali contesti nelle more di approvazione del PI ed il carattere conformativo delle stesse</li> <li>- le limitazioni introdotte all'applicazione della normativa sullo SUAP</li> <li>- la correttezza delle procedure in termini generali seguite per la VAS</li> <li>- la correttezza delle valutazioni della VAS in ordine all'ambito oggetto di osservazione</li> </ul> <p>Viene chiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la riclassificazione dell'intera zona industriale, o in subordine del solo ambito D2 o del solo ambito degli osservanti, come "attività economiche non integrabili con la residenza" a conferma delle previsioni del PRG vigente</li> <li>- lo stralcio delle disposizioni in materia di SUAP</li> </ul> | <p>Si richiama quanto considerato in merito all'osservazione n. 46, i contenuti della quale riguardano le medesime questioni poste dall'osservante.</p> | <p>Parzialmente accolta</p> |

Si ritiene necessario integrare/rettificare il testo normativo del PAT in relazione a problematiche emerse successivamente all'adozione, ai pareri espressi dai Servizi / Direzioni regionali, e sulla base dei contenuti delle osservazioni e di altri elementi di criticità riscontrati nel periodo di salvaguardia.

Tali modifiche, unitamente alle osservazioni di riferimento, qualora pertinenti alle modifiche stesse, sono indicate nel seguente quadro sinottico (in grassetto corsivo):

| N° Osservazione              | N.T.A. Testo modificato  |
|------------------------------|--|
| 4 - RFI SPA RETE FERROVIARIA | 21.1 Ferrovia e stazione<br>La tav. n° 4 "Carta della trasformabilità" evidenzia la linea ferroviaria e un nuovo |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 68/76

|                          |                       |   |
|--------------------------|-----------------------|---|
| ITALIANA                 |                       | <p>parcheggio scambiatore presso la stazione S.F.M.R..</p> <p>Lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza minore di m 30 dal limite della più vicina rotaia, fatte salve le attrezzature ferroviarie e le deroghe ammesse dal D.P.R. 11 luglio 1980 n° 753 e s.m.i..</p> <p>Nelle fasce di rispetto sono inoltre ammessi interventi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c), d) del D.P.R. 380/01, senza aumento del numero delle unità abitative.</p> <p><b>In sede di P.I., nei casi di nuove opere o ampliamenti di edifici esistenti che rientrano nella fascia di rispetto di m 250 a partire dalla mezzeria dei binari esterni, dovrà essere prevista la realizzazione di barriere al rumore in conformità a quanto richiesto dalla L. 26/10/1996 n° 447".</b></p>  |
| 8c - PROVINCIA DI PADOVA | 19.1.2                | <p>Limite quantitativo massimo di Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) trasformabile</p> <p>(...)</p> <p>Il P.I. predispone un apposito registro di controllo della S.A.U. trasformata, nel rispetto dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>la SAU trasformabile non costituisce un obiettivo progettuale del P.A.T., ma un limite da rispettare in sede di P.I.;</b></li> <li>• la percentuale di S.A.U. trasformabile è un limite alla trasformabilità di zone E vigenti, con caratteristiche S.A.U.;</li> <li>• il territorio agricolo non classificabile come S.A.U. non è soggetto a limiti di trasformabilità;</li> <li>• la conversione in S.A.U. con classificazione agricola di un'area avente diversa destinazione, consente la trasformazione urbanistica con destinazione diversa da quella agricola di un'analoga superficie, nel rispetto della disciplina di Piano.</li> </ul> <p>Qualora venga modificata la modalità di calcolo, la quantità di S.A.U. è automaticamente modificata senza necessità di variare il P.A.T..</p>   |
| 8e - PROVINCIA DI PADOVA | 13.4.6                | <p>Viabilità di livello sovracomunale <b>di progetto</b> (P.T.C.P. tav. 4 - Piano di Viabilità Provinciale)"</p>  |
| 8i - PROVINCIA DI PADOVA | Articolo 21 -         | <p><b>Infrastrutture del sistema della viabilità</b></p> <p>La tav. n° 4 "Carta della trasformabilità" individua le infrastrutture della viabilità esistente e programmata.</p> <p>Le previsioni di nuovi tracciati e il potenziamento di quelli esistenti recepiscono obiettivi e previsioni della pianificazione del Piano della Viabilità Provinciale e del Piano relativo al Sistema Ferroviario Metropolitano di Superficie Regionale (S.F.M.R.).</p> <p>La rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. n° 4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva, <b>come pure l'indicazione strategica di viabilità di collegamento tra la S.P. 22 e la S.P. 39 a nord di Abbazia Pisani.</b></p> <p>I P.I. completano la definizione del sistema delle infrastrutture e la localizzazione dei parcheggi.</p> <p>Non costituiscono variante al P.A.T. le modifiche alle previsioni varie di interesse comunale purchè non interferiscano con la viabilità di livello sovracomunale.</p> |
| 38 - BERGAMIN GINO       | 19.2.4                | <p>Ambiti di trasformazione - Linee preferenziali di sviluppo insediativo</p> <p>(...)</p> <p>A seguito dell'approvazione del P.A.T., le previsioni del P.R.G. vigente confermate dal P.A.T. acquistano il valore e l'efficacia del P.I., come pure, fino all'adozione del primo P.I., le N.T.A. del P.R.G. vigente per le parti non in contrasto con le presenti N.T..</p> <p><b>Negli ambiti interessati dalle previsioni di cui al presente articolo e al successivo art. 19.2.7, saranno sempre consentiti, salvo diverse indicazioni del P.I., gli interventi di cui all'art. 27 delle presenti norme, purchè non compromettano l'attuabilità delle previsioni strategiche del P.A.T..</b></p>   |
| 55 - CARLON ALESSANDRO   | Articolo 24 -<br>24.1 | <p><u>Valori e tutele culturali</u></p> <p>Gli immobili di valore monumentale, testimoniale, Ville Venete e relative aree di pertinenza</p>   |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 69/76

|  |         |  |
|--|---------|--|
|  |         | (...)<br>Il P.I. potrà pure prevedere eventuali interventi di parziale ricostruzione di parti di edifici crollate e/o mancanti finalizzati alla ricomposizione dell'assetto originale, storicamente documentato, <b>sono in ogni caso esclusi interventi che comportano l'integrale demolizione e ricostruzione degli immobili tutelati di cui al presente articolo.</b><br>(...)  |
| 46 - UNIONE INDUSTRIALI PROVINCIA DI PADOVA PER FILA | 19.2.5  | <p>Ambiti di riqualificazione e riconversione<br/>(...)</p> <p><b>Il P.I. potrà anche confermare le destinazioni d'uso in atto a seguito di una puntuale valutazione della compatibilità delle stesse</b></p> <p>Il P.I. può introdurre nuove aree di riqualificazione e riconversione o modificare gli ambiti di quelle individuate nel P.A.T., senza procedere ad una variante allo stesso, nel rispetto delle seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la riqualificazione e riconversione deve rispettare gli indirizzi formulati negli elaborati del P.A.T.;</li> <li>- tutte le aree di riqualificazione devono essere soggette a P.U.A..</li> </ul> <p><b>Fino all'approvazione del P.I. sugli immobili di cui al presente punto sono ammessi i seguenti interventi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le opere di cui alle lettere a), b), c), d) comma 1 dell'art. 3 del D.P.R. 380/01;</li> <li>• interventi di adeguamento e/o messa a norma delle attività esistenti alla data di adozione del P.A.T., nel rispetto della normativa del P.R.G. vigente;</li> <li>• l'attuazione dello sportello unico nei limiti previsti dall'art. 19.2.9 secondo comma delle N.T. per le attività insediate alla adozione del P.A.T., a condizione che siano adottate tutte le misure necessarie a garantire la tutela degli eventuali insediamenti residenziali contigui (barriere di mitigazione, sistemi di abbattimento di emissioni in atmosfera, ecc.) e a condizione che non compromettano l'attuabilità delle strategie del P.A.T..</li> </ul> <p><b>Sono comunque esclusi l'insediamento di nuove attività, e la modifica delle destinazioni d'uso, ammettendo l'incremento del numero delle unità immobiliari, a condizione che tale aumento sia connesso con le attività produttive esistenti."</b></p> |
|  | 19.2.9  | <p>Sportello unico per le attività economiche in variante al P.A.T.</p> <p>Il campo di applicazione dello sportello unico di cui al D.P.R. n° 447/98 relativamente alle attività economiche, in variante al P.A.T. e/o al P.I., è limitato all'ampliamento di quelle esistenti <b>in zona propria</b> che hanno saturato la capacità edificatoria del lotto di pertinenza e di quelle esistenti in zona agricola, comunque con esclusione di tutte quelle ricadenti in zone vincolate di cui all'art. 13 e in ambiti agricoli.</p> <p>Gli interventi ammessi con le procedure dello sportello unico devono essere contenute in una percentuale non superiore all'80% della superficie coperta esistente con il limite di m<sup>2</sup> 1.500 di s.l.p., escludendo in ogni caso per le attività in zona impropria la possibilità di demolizione e ricostruzione, aumento del numero di unità immobiliari e l'inserimento di ulteriori e diverse attività, rispetto a quelle regolarmente insediate alla data di adozione del P.A.T..</p> <p>Resta in ogni caso l'obbligo di integrare la documentazione progettuale ed il procedimento con gli obblighi conseguenti alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante proposta e di verifica della sostenibilità ambientale di cui alla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE e relativa variante di recepimento.</p> <p>Eventuali ampliamenti delle <b>zone proprie</b> devono rientrare nei limiti del dimensionamento di cui all'art. 19.1.1.</p>   |
| 97 - FERRONATO FRANCO                                | 13.5.11 | Ex cave ( <b>integralmente stralciato</b> )  |
|  | 6.2     | <p>Criteri e modalità di applicazione<br/>(...)</p> <p>Per <b>plusvalore economico</b> si intende la differenza tra il valore finale degli immobili conseguente alla trasformazione urbanistica operata dal P.I. ed il valore iniziale degli stessi nel loro stato di effettiva consistenza e di originaria destinazione urbanistica, sommato a tutti i costi di produzione del valore finale,</p>   |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 70/76

|  |  |
|--|--|
|  | <p>compresi quelli di eventuale bonifica dell'area.<br/>(...)<br/>L'Amministrazione Comunale seleziona in sede di P.I. le proposte di accordo pubblico-privato più idonee a soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana indicati nell'avviso pubblico, da attuarsi mediante P.U.A. con le forme e nei modi previsti dall'art. 6 della L.R. 11/04.<br/>Le aree e le opere da cedere al Comune potranno essere utilizzate con le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ambiti di utilizzo dei crediti edilizi, anche per operazioni di compensazione urbanistica;</li> <li>• realizzazione di opere, attrezzature, servizi e infrastrutture pubbliche, bacini di laminazione, ecc. aggiuntivi rispetto agli standard primari e secondari;</li> <li>• realizzazione di edilizia residenziale pubblica;</li> <li>• interventi di compensazione/mitigazione ambientale indicati dalla V.A.S.;</li> <li>• <b>realizzazione di altre tipologie di "dotazioni territoriali" definite dalla disciplina regionale.</b></li> </ul>                              |
|  | <p>7.2 Criteri e modalità di applicazione<br/>(...)<br/>Il credito edilizio corrisponde alla conversione del valore economico dell'immobile esistente da trasformare in diritti edificatori da utilizzare in sede appropriata, rimessa alle scelte del P.I., ad opera del medesimo soggetto proprietario del bene trasformando o anche di terzi cessionari.<br/>La misura dei crediti edilizi espressa in m<sup>3</sup> o in m<sup>2</sup>, corrisponde al rapporto tra il valore di mercato dell'immobile da trasformare, maggiorato dell'<b>eventuale</b> onere per il ripristino ambientale, e il valore unitario di mercato <b>attribuito alle potenzialità edificatorie espressione del credito</b> (€/m<sup>3</sup> - €/m<sup>2</sup> edificabile) con riferimento all'ambito territoriale individuato <b>per l'utilizzo ed alla destinazione d'uso finale</b> dei diritti edificatori, incrementata di una percentuale <b>incentivante</b> non superiore al <b>40%</b>, da definire nell'ambito dell'accordo pubblico-privato, secondo criteri rapportati all'interesse pubblico.</p> |
|  | <p>13.1 Vincoli sui beni culturali (D. Lgs. n° 42/04 - artt. 10 e 12)<br/>La tav. 1 del P.A.T. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" identifica i <b>principali fabbricati ed aree</b> sottoposti a vincolo diretto e indiretto ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e precisamente:<br/>A Chiesa della Beata Vergine di Lourdes;<br/>(...)<br/><br/>Sono inoltre considerati "Beni culturali" gli immobili appartenenti ad enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico o a persone giuridiche private senza fine di lucro di autore non più vivente e la cui esecuzione risale ad oltre 50 anni, <b>previa valutazione della competente Soprintendenza secondo le procedure di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), ed al Decreto ministeriale 6 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni.</b><br/><b>Il PI completa la ricognizione degli immobili assoggettati al vincolo di cui al presente articolo.</b><br/>(...)</p>                        |
|  | <p>13.5.4 Elettrodotti - fasce di rispetto<br/>Le fasce di rispetto degli elettrodotti, Tombolo - Camposampiero di potenza pari a 132 kV e Sandrigo - Cordignano della potenza pari a 380 kV, individuate nella tav. 1 - "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale", hanno carattere indicativo.<br/>Gli eventuali interventi all'interno delle fasce indicate <b>devono avvenire nel rispetto della disciplina statale e regionale vigente</b> e sono subordinati alle verifiche delle effettive profondità delle fasce <b>di rispetto, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore, da determinarsi in sede di PI in applicazione delle vigenti disposizioni statali, con particolare riferimento a:</b><br/>- Legge 22 febbraio 2001, n. 36<br/>- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003;<br/>- <b>DECRETO 29 maggio 2008 del MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA</b></p>                                  |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 71/76

|         |  |
|---------|--|
|         | <p><b>TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE.</b><br/>In caso di discordanza in merito all'esatto tracciato dell'elettrodotto farà fede il rilievo topografico.<br/>La localizzazione di nuovi elettrodotti o la modifica di quello esistente è subordinata alla verifica di conformità con le disposizioni delle leggi vigenti.</p>   |
| 13.5.10 | <p>Allevamenti zootecnici intensivi (L.R. 11/04)<br/>La tav. n° 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" individua i potenziali allevamenti intensivi esistenti che andranno verificati <b>in sede di PI</b> attraverso l'analisi del rispetto degli indici parametrici, riportati nella specifica tabella di cui al punto 5 degli atti di indirizzo che riguarda le principali categorie di animali in allevamento, per il riconoscimento della sussistenza del nesso funzionale tra l'allevamento medesimo e l'azienda agricola.<br/><b>Il PI individuerà, oltre agli allevamenti zootecnici intensivi, gli ambiti delle strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento di cui all'atto di indirizzo di cui all'art. 50, lett. d) della L. r. n. 11/04, approvato con DGRV n. 3178 del 8 ottobre 2004.</b><br/><b>Il PI nell'individuare le trasformazioni urbanistico - edilizie programmate e nel disciplinare gli interventi ammessi, dovrà rigorosamente rispettare le distanze minime dagli allevamenti zootecnici intensivi e dalle strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento stabilite dalle vigenti disposizioni regionali (atto di indirizzo di cui all'art. 50, lett. d) della L. r. n. 11/04, approvato con DGRV n. 3178 del 8 ottobre 2004).</b></p>   |
| -       | <p>16.1.1 Norme e prescrizioni generali di manutenzione e salvaguardia<br/>Le condizioni idrauliche del territorio, in particolare della rete minore e di bonifica, comportano la necessità, in conformità alle prescrizioni emanate dal Genio Civile, delle seguenti misure di manutenzione e di salvaguardia del reticolo idrografico, oltre a quelle di interesse generale e specifiche, riportate nell'allegata Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I.):<br/>a) adottare, negli studi idrologici, le curve di possibilità pluviometrica relative ad un tempo di ritorno pari a 50 anni facendo riferimento anche alle misure fornite da A.R.P.A.V. per durate giornaliere, orarie ed inferiori all'ora, aggiornate all'ultimo anno disponibile;<br/>b) va determinato, in sede di P.I., il volume di invaso necessario a garantire l'invarianza idraulica e la sua possibile distribuzione nel territorio; in mancanza di un approfondito studio idraulico condotto secondo quanto previsto dalla normativa regionale, nel dimensionamento delle opere di laminazione di dovranno assumere come valori indicativi i seguenti volumi:<br/> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 800 m<sup>3</sup>/ha per la nuova viabilità;</li> <li>• 700 m<sup>3</sup>/ha per le nuove aree produttive;</li> <li>• 600 m<sup>3</sup>/ha per <b>le nuove aree residenziali;</b></li> </ul> </p> |
| -       | <p>19.2.4 Ambiti di <b>trasformabilità</b> - Linee preferenziali di sviluppo insediativo<br/>Gli ambiti di <b>trasformabilità</b> fanno riferimento alle "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" individuate nella tav. 4 "Carta della trasformabilità" e cioè le parti del territorio comunale in cui inserire, con il P.I., le nuove aree di espansione, definendone modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici edilizi.<br/>(...)</p>  |
| -       | <p><b>Art. &lt;...&gt; - Norme di salvaguardia del PTCP adottato e del PTRC adottato</b><br/><b>Le previsioni del PTCP adottato dalla Provincia di Padova con DCP n. 46 del 31.07.2006 comportano per il PAT l'applicazione del regime di salvaguardia.</b><br/><b>Le previsioni del PTRC adottato dalla Regione con DGRV n. 372 del 17.02.2009, comportano per il PAT l'applicazione del regime di salvaguardia.</b><br/><b>Le previsioni introdotte nel PAT a seguito del recepimento delle previsioni degli strumenti di livello superiore adottati sono da ritenersi efficaci se confermate in sede di approvazione definitiva degli stessi.</b></p>   |
| -       | <p><b>Art. &lt;...&gt; - Vincolo Paesaggistico E Di Destinazione Agro-Silvo-Pastorale - Usi Civici</b><br/><b>Riferimenti Legislativi: D. lgs. 42/2004 art. 142 - Codice dei Beni culturali e del Paesaggio - RD 26.02.1928, n. 332 - L.R. 22.07.1994, n. 31</b><br/><b>Direttive</b></p>  |

GIUSEPPE MANOLI



|  |  |
|--|--|
|  | <p><b>In relazione alla eventuale presenza di terreni di uso civico soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale ai sensi della L.R. 22.07.1994, n. 31 e al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lett. h), del D. lgs. 42/04., in sede di redazione del PI dovrà essere verificata ed indicata la localizzazione di tali terreni, da assoggettare alla normativa degli usi civici (L. 1766/1927).</b></p> <p><b>Prescrizioni</b></p> <p><b>Il Piano degli Interventi verifica ed aggiorna le aree di cui al presente articolo eventualmente presenti nel territorio comunale sulla base della situazione di fatto documentata.</b></p> <p><b>I beni di uso civico eventualmente presenti sono inalienabili, inusufruttibili e soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale; il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile.</b></p> <p><b>Qualora in sede di PI si delinei la necessità di trasformazione di terreni che risultano soggetti ad uso civico, tale trasformazione sarà subordinata al rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa regionale in materia di usi civici, legge regionale 22 luglio 1994, n. 31.</b></p> |
|  | <p>Art. 13 - Vincoli culturali, paesaggistici, ambientali e geologici</p> <p><b>Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nel PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo.</b></p> <p><b>La mancata indicazione nel PAT di ambiti che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui al presente articolo nei suddetti ambiti ed immobili, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo.</b></p> <p><b>Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati che non risultino tali a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui al presente articolo nei suddetti ambiti, ancorché riportati nel quadro conoscitivo.</b></p> <p><b>Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazioni degli stessi, fa venir meno anche la cogenza delle relative norme di tutela.</b></p> <p>13.1 Vincoli sui beni culturali (D. Lgs. n° 42/04 - artt. 10 e 12)<br/>(...)</p>  |

La Provincia di Padova ha inviato via fax la nota prot. n. 93148 del 3.6.2009, pervenuta al prot. regionale col n. 301686 in data 4.6.2009, contenente le proprie valutazioni, che si richiamano all'osservazione già presentata, di seguito riportate per estratto:

"(...)

Osservazioni della provincia al PAT. Controdeduzioni del Comune.

Valutazioni

(...)

Si espongono di seguito le principali osservazioni sollevate dalla Provincia, per le altre osservazioni si intende richiedere un pronunciamento della Regione stessa:

| OSSERVAZIONI PROVINCIA  | CONTRODEDUZIONI COMUNE  |
|---|---|
| <p>Si ritiene opportuno specificare nella Relazione ed al Punto 13.4 delle N.T., che il PAT di San Martino Di Lupari si coordina con la pianificazione strategica dei PATI contigui (Alta Padovana, Camposampierese), all'interno dell'ambito di pianificazione coordinata del Cittadellese, previsto dal PTCP;</p> | <p>NON RISULTA CHE IL P.A.T.I DEL CAMPOSAMPIERESE SIA STATO ADOTTATO.</p> |
| <p>VALUTAZIONI:<br/>SI SOTTOLINEA CHE IL PATI ALTA PADOVANA E' STATO RECENTEMENTE APPROVATO. SI</p>   |   |



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 73/76

RITIENE CHE IL COMUNE DEBBA INOLTRE PREVEDERE, ALL'INTERNO DELLE NT DEL PAT, LA NECESSITA' DI COORDINARSI CON LA PIANIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI DEI COMUNI VICINI, E DELL'AMBITO DI PIANIFICAZIONE COORDINATA DEL CAMPOSAMPIERESE DI CUI, COME PREVISTO DAL PTCP SECONDO QUANTO INDICATO DALL'ART. 22 DELLA L.R.11/2004, RISULTA FAR PARTE.

In Tav. A4 manca l'indicazione della viabilità provinciale di progetto di collegamento tra la SP 22 e la SP 39, prevista dal PTCP e dal redigendo PATI del Camposampierese.

NON SI CONCORDA, IN QUANTO IN CONTRASTO CON I CRITERI INFORMATIVI DEL PAT.

## VALUTAZIONI:

SI RITIENE CHE POSSA ESSERE PROPOSTO IL SEGUENTE PARERE: LA VIABILITA' NON INSERITA NEL PAT, DEVE ESSERE RECEPITA IN QUANTO PREVISTA DA UNO STRUMENTO SOVRAORDINATO QUALE IL PIANO PROVINCIALE DELLA VIABILITA', INCLUSO NEL PTCP ADOTTATO. LA VIABILITA' PROVINCIALE PREVISTA RISULTA INOLTRE UN ASSE DI COLLEGAMENTO TRA DUE STRADE PROVINCIALI E QUINDI FUNZIONALE AL COMPLETAMENTO DELLA RETE VIARIA DI LIVELLO PROVINCIALE. DEVE QUINDI ESSERE INSERITA NEL PAT LA VIABILITA' PROVINCIALE PREVISTA, CON UNA FASCIA DI RISPETTO DI 80 M.

NELLE NORME, ALL'ART. 21.1 DEVE ALTRESI' ESSERE INSERITO CHE:

"ALL'INTERNO DEI "VARCHI" INDICATI IN SCALA NELLE CARTOGRAFIE DEL PIANO, INERENTI LE PREVISIONI DI PROGETTO DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE DI CARATTERE SOVRACOMUNALE/INTERCOMUNALE, I CUI TRACCIATI NON SONO ANCORA DEFINITI DA PROGETTI DI MASSIMA, PRELIMINARI E DEFINITIVI, NON SONO CONSENTITI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO - EDILIZIA CHE POSSANO COMPROMETTERE L'ATTUABILITA' DELLE INFRASTRUTTURE STESSE O AUMENTARNE I COSTI DI REALIZZAZIONE."

Le aree di espansione previste dal PAT a sud del territorio comunale, in adiacenza al confine con il Comune di Santa Giustina in Colle, devono essere verificate con quanto previsto dal PATI Camposampierese, che nelle bozze progettuali, individua una serie di corridoi ecologici bluway secondari non presenti nel PAT di San Martino di Lupari, e classifica le aree adiacenti a quelle in cui è prevista l'espansione residenziale del PAT del Comune di San Martino di Lupari, come aree di connessione naturalistica di primo grado;

SI RIMANDA A QUANTO CONTRODEDOTTO AL PUNTO D (NON RISULTA CHE IL P.A.T.I DEL CAMPOSAMPIERESE SIA STATO ADOTTATO).

## VALUTAZIONI:

SI SOTTOLINEA CHE IL PATI ALTA PADOVANA E' STATO RECENTEMENTE APPROVATO. SI RITIENE CHE IL COMUNE DEBBA INOLTRE PREVEDERE, ALL'INTERNO DELLE NT DEL PAT, LA NECESSITA' DI COORDINARSI CON LA PIANIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI DEI COMUNI VICINI, E DELL'AMBITO DI PIANIFICAZIONE COORDINATA DEL CAMPOSAMPIERESE DI CUI, COME PREVISTO DAL PTCP SECONDO QUANTO INDICATO DALL'ART. 22 DELLA L.R.11/2004, RISULTA FAR PARTE.

(...)"

Premesso che alcune delle "Controdeduzioni Comune" riportate nella nota della Provincia non corrispondono alle controdeduzioni finali riportate nel presente parere, definite sulla base degli incontri tecnici svoltisi nell'ambito dell'attività di copianificazione, in merito alle "osservazioni"

GIUSEPPE MANOLI





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 74/76

della Provincia di Padova si propone di ribadire i pareri espressi relativamente all'oss. n. 8 pervenuta al Comune, aggiungendo le seguenti valutazioni:

| N. | VALUTAZIONE PROVINCIA   | DETERMINAZIONI  |
|----|---|---|
| 1  | <p>VALUTAZIONI:<br/> <i>SI SOTTOLINEA CHE IL PATI ALTA PADOVANA E' STATO RECENTEMENTE APPROVATO. SI RITIENE CHE IL COMUNE DEBBA INOLTRE PREVEDERE, ALL'INTERNO DELLE NT DEL PAT, LA NECESSITA' DI COORDINARSI CON LA PIANIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI DEI COMUNI VICINI, E DELL'AMBITO DI PIANIFICAZIONE COORDINATA DEL CAMPOSAMPIERESE DI CUI, COME PREVISTO DAL PTCP SECONDO QUANTO INDICATO DALL'ART. 22 DELLA L.R.11/2004, RISULTA FAR PARTE.</i><br/>           (rif. oss. 8d)</p>   | <p>Si ribadisce il fatto che il PATI del Camposampierese ad oggi non è stato adottato, né gli elaborati sono stati sottoscritti dalla Regione.<br/>           Per quanto concerne il PATI dell'Alta Padovana, di recente approvazione, non emergono indicazioni o elementi di sostanziale contrasto con il PAT del Comune di San Martino di Lupari, pur essendo definita in termini progettuali talvolta differenziati la disciplina delle aree contigue.</p> |
| 2  | <p>VALUTAZIONI:<br/> <i>SI RITIENE CHE POSSA ESSERE PROPOSTO IL SEGUENTE PARERE: LA VIABILITA' NON INSERITA NEL PAT, DEVE ESSERE RECEPITA IN QUANTO PREVISTA DA UNO STRUMENTO SOVRAORDINATO QUALE IL PIANO PROVINCIALE DELLA VIABILITA', INCLUSO NEL PTCP ADOTTATO. LA VIABILITA' PROVINCIALE PREVISTA RISULTA INOLTRE UN ASSE DI COLLEGAMENTO TRA DUE STRADE PROVINCIALI E QUINDI FUNZIONALE AL COMPLETAMENTO DELLA RETE VIARIA DI LIVELLO PROVINCIALE. DEVE QUINDI ESSERE INSERITA NEL PAT LA VIABILITA' PROVINCIALE PREVISTA, CON UNA FASCIA DI RISPETTO DI 80 M. NELLE NORME, ALL'ART. 21.1 DEVE ALTRESI' ESSERE INSERITO CHE:</i><br/> <i>"ALL'INTERNO DEI "VARCHI" INDICATI IN SCALA NELLE CARTOGRAFIE DEL PIANO, INERENTI LE PREVISIONI DI PROGETTO DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE DI CARATTERE SOVRACOMUNALE/INTERCOMUNALE, I CUI TRACCIATI NON SONO ANCORA DEFINITI DA PROGETTI DI MASSIMA, PRELIMINARI E DEFINITIVI, NON SONO CONSENTITI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO - EDILIZIA CHE POSSANO COMPROMETTERE L'ATTUABILITÀ DELLE INFRASTRUTTURE STESSE O AUMENTARNE I COSTI DI REALIZZAZIONE."</i><br/>           (rif. oss. 8i)</p> | <p>L'osservazione 8i è stata parzialmente accolta in forma "strategica", senza indicare "varchi" (in analogia alle indicazioni riportate in altri PATI provinciali laddove non sia stato definito di concerto con i Comuni interessati il tracciato di massima dell'infrastruttura).<br/>           Non si ritiene pertanto di accogliere l'integrazione normativa proposta.</p>  |
| 3  | <p>VALUTAZIONI:<br/> <i>SI SOTTOLINEA CHE IL PATI ALTA PADOVANA E' STATO RECENTEMENTE APPROVATO. SI RITIENE CHE IL COMUNE DEBBA INOLTRE PREVEDERE, ALL'INTERNO DELLE NT DEL PAT, LA NECESSITA' DI COORDINARSI CON LA PIANIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI DEI COMUNI VICINI, E</i></p>  | <p>Si rinvia al punto 1.</p>  |

GIUSEPPE MANOLI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 8^ legislatura

pag. 75/76

|   |  |
|---|--|
| <p><i>DELL'AMBITO DI PIANIFICAZIONE COORDINATA DEL CAMPOSAMPIERESE DI CUI, COME PREVISTO DAL PTCP SECONDO QUANTO INDICATO DALL'ART. 22 DELLA L.R.11/2004, RISULTA FAR PARTE.</i><br/>(rif. oss. 8l)</p> |  |
|---|--|

**Vista**

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

**ritenuto che** siano da recepire integralmente - con le modalità precisate nel presente parere - le indicazioni contenute nei pareri:

- del Genio Civile di Padova prot. n. 569580 del 30.10.2008;
- dell' Ufficio Regionale per la Geologia prot. n. 587428157.02E.310.01.1 data 6.11.2008;
- della Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura prot. n. 301037/48.24 in data 3.6.2009;
- del Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 4043 del 11.12.2007 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale n. URB/2008/186 del 21.07.2008;
- della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/05/2009;
- del decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 44 del 4.6.2009 di validazione del Quadro Conoscitivo

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Martino di Lupari (PD), descritto in premessa, con le precisazioni e prescrizioni, anche in ordine alle osservazioni, sopra riportate e come composto da:

**A - Elaborati di progetto:**

- tav. A.1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - sc. 1:10.000
- tav. A.2 - Carta delle invarianti - sc. 1:10.000
- tav. A.3 - Carta delle fragilità - sc. 1:10.000
- tav. A.4 - Carta delle trasformabilità - sc. 1:10.000
- A.5 - Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto ambientale
- A.5.1 - Carta dello scenario 1 - sc. 1:10.000
- A.5.2 - Carta dello scenario 2 - sc. 1:10.000
- A.5.3 - Carta delle previsioni di pianificazione dei Comuni contermini - sc. 1:10.000
- A.6 - Norme Tecniche
- A.7 - Banca dati alfanumerica e vettoriale (quadro conoscitivo) - versione validata con decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 44 del 4 giugno 2009
- A.8 - Relazione di progetto

GIUSEPPE MANOLI

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale - 8<sup>a</sup> legislatura

pag. 76/76

- A.9 - Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica  
A.10 - Relazione di incidenza (screening Vinca)  
B - Elaborati di analisi:  
B.1 - ANALISI URBANISTICHE:  
B.1.1 - Carta servizi esistenti (standard) - sc. 1:10.000  
B.1.2 - P.R.G. tav. 13.1 - intero territorio comunale - sc. 1:5.000  
B.2 - GEOLOGIA:  
B.2.1 - Carta geomorfologica - sc. 1:10.000  
B.2.2 - Carta litologica - sc. 1:10.000  
B.2.3 - Carta idrogeologica - sc. 1:10.000  
B.2.4 - Carta delle fragilità - sc. 1:10.000  
B.2.5 - Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica - sc. 1:10.000  
- VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA:  
-Elab. Valutazione di compatibilità idraulica  
Tav. PL1 - Carta Amministrativa e inquadramento  
Tav. PL2 - Carta idrografica  
Tav. PL3 - Carta dei Bacini Idrografici  
Tav. PL4 - Carta Geopedologica  
Tav. PL5 - Carta del Rischio Idraulico  
Tav. PL6 - Carta di Analisi degli A.T.O. e misure compensative  
Elaborati su supporto informatico (n. 1 CD)  
B.4 - SETTORE PRIMARIO:  
B.4.1 - Carta di analisi della S.A.U. - sc. 1:10.000  
B.4.2 - Carta di analisi dell'uso del suolo e del paesaggio agrario - sc. 1:10.000  
B.4.3 - Relazione tecnica  
- Integrazioni alla VAS, agli atti presso la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti - Ufficio VAS a seguito di richiesta prot. n. 179539/45.06 E.410.01.1 e a seguito del parere n. 36 della Commissione Regionale VAS così costituiti:  
- Elaborato "Documento integrativo del Rapporto Ambientale" - aprile 2009.  
- Elaborato Allegato B - "Carta di coerenza delle linee preferenziali di sviluppo con le fragilità ambientali" - sc. 1:10.000  
- Elaborato "II° Documento integrativo del Rapporto Ambientale" - maggio 2009  
- Elaborato "Proposte di controdeduzioni alle osservazioni" - giugno 2009  
- Tav. C1 - "Individuazione osservazioni" - giugno 2009

**O M I S S I S**

Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11  
Comitato  
previsto ai sensi del II comma dell'art 27  
copia conforme all'originale  
Consta di n. 38 fogli  
Venezia, li 4.6.2009

IL SEGRETARIO  
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL SEGRETARIO  
GIUSEPPE MANOLI



IL PRESIDENTE  
f.to VINCENZO FABRIS

GIUSEPPE MANOLI



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## PARERE

n. 36 del 12 maggio 2009

(o.d.g. 2 del 12 maggio 2009)

**OGGETTO:** Comune di San Martino di Lupari (PD). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

## PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 12 maggio 2009, come da nota n. 250058/45.06 del 07.05.09 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
- Il Comune di San Martino di Lupari (PD) con nota n. 1158 del 23.01.09, successivamente integrata con note n.4129 dell'11.03.09, n. 5142 del 20.03.09, n. 6416 del 20.04.09, n.7381 del 4.05.09, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- Il Comune di San Martino di Lupari ha approvato con DGC n. 78 del 6.04.06 e con DGC n.154 del 3.08.06 il "Documento Preliminare alla redazione del piano di assetto del territorio - P.A.T." e lo "Schema di Accordo di copianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio intercomunale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comune e Regione per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale così come definito dalle stesse delibere di giunta;  
Con nota prot. n.466937/57.09 del 4.08.06 il dirigente della direzione urbanistica della Regione del Veneto ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione per la redazione del P.A.T. in esame.  
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.  
Il Comune di San Martino di Lupari, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi - diversamente pervenuti - da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;  
Il Comune di San Martino di Lupari con DCC n. 61 del 15.12.08, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- L' avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune e sui quotidiani "Il Gazzettino", "Italia Oggi" e "Il Sole 24 Ore", "Il Mattino" in data 15.04.09; Entro i termini, sono pervenute 125 osservazioni, delle quali 8 inerenti questioni ambientali.
- La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 80 del 22 luglio 2008, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di San Martino di Lupari, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni
  - **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**  
In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire maggiori elementi di conoscenza sul quadro ambientale, sulla valutazione di coerenza interna ed esterna, sulle alternative e opzione zero, sulle misure di compensazione e sul piano di monitoraggio.
  - Il territorio di San Martino di Lupari si estende per una superficie di circa 24,27 km<sup>2</sup> nella pianura all'estremo nord della provincia di Padova, nell'ambito territoriale dell'Alta Padovana e si trova a nord del limite inferiore delle risorgive.  
Posto all'interno della zona geografica dell'Italia Nord-Orientale, regione del Veneto, provincia di Padova, si trova a nord del capoluogo provinciale alle coordinate geografiche – riferite alla sede comunale – di Lat. Nord 45°39'20,52" e Long. Est 11°51'33,84". Le quote altimetriche del comune variano da 30 a 64 m s.l.m., con il capoluogo (San Martino) a 40 m s.l.m., e diminuiscono con andamento da nord – ovest verso sud – est.  
San Martino di Lupari confina, a partire da nord e con verso orario, con i comuni di Loria (TV), Castello di Godego (TV), Castelfranco Veneto (TV), Santa Giustina in Colle, Villa del Conte, Tombolo, Galliera Veneta.  
Il comune è caratterizzato dalla presenza di un centro principale, San Martino, e da altri insediamenti di minore importanza, tra cui le frazioni di Monastiero, Campretto, Borghetto, Campagnalta, Lovari.  
Analogamente a tutto il territorio provinciale la zona è di "strutturazione" romana, su un precedente substrato paleoveneto; in particolare si osservi come il comune in oggetto rientri all'interno della centuriazione Nord di Cittadella e Bassano.
- Viabilità**  
La rete infrastrutturale di San Martino di Lupari si organizza principalmente su assi viari provinciali, ma presenta anche un'importante strada regionale e una strada comunale di una certa importanza.  
La SR53 Postumia è localizzata a nord del centro storico del capoluogo e congiunge Castelfranco Veneto con Cittadella, mentre la strada comunale via Michelangelo e via Leonardo Da Vinci serve la zona industriale a sud di San Martino.  
Tra le provinciali si possono individuare:
- la SP28 Vecchia Postumia sostituita dalla SR53;
  - la SP52 Luparense: anch'essa forma un'arteria che collega Cittadella con Castelfranco, ma che scorre più a sud della SR53 e passa per il centro del paese (via Rometta, via Garibaldi e via Vittorio Emanuele II);
  - la SP67 delle Sorgenti uscente da San Martino con direzione Tombolo (via Cardinale Agostini, via Serato e via Roma);
  - la SP39 dell'Orcone e la SP97 entrambe a sud del comune collegano la prima San Martino di Lupari a Villa del Conte e la seconda la parte più meridionale del comune a Loreggia e Resana;
  - infine la SP78 che attraversando il territorio comunale da sud a nord collega le località di Campretto, Monastiero, San Martino e Campagnalta dirigendosi poi verso Bassano del Grappa e Rossano Veneto.
- **INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO**  
La popolazione complessiva del comune di San Martino di Lupari risulta alla fine del 2007 pari a 12.857 abitanti. Al 31 dicembre 2006 rappresenta lo 1,39% dell'intera popolazione provinciale.

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**COMMISSIONE REGIONALE VAS****AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Dal 1970 ad oggi il trend di crescita è stato mediamente continuo. Fanno eccezione il 1987 (-26 unità), il 1994 (-11 unità), il 1997 (-12 unità) e infine il 1999 (-23 unità).

Il maggiore incremento si è registrato nel 2007 con un saldo totale positivo di 380 abitanti, determinato principalmente dal saldo sociale di ben 286 unità.

Nel decennio 1991 - 2000 l'incremento complessivo di popolazione è analogo al decennio precedente. Esso si attesta, infatti, sulle 416 unità pari ad un incremento percentuale riferito al 1990 del 3,78%.

Dal 2001 al 2007 la popolazione ha subito un incremento di 1.442 unità.

Nel periodo considerato (1970 - 2007), il saldo totale risulta essere di 3.279 unità con una media annua di circa 86 unità.

Un contributo importante all'aumento complessivo della popolazione è dato dalla presenza di stranieri che sono aumentati costantemente in percentuale dal 1998 al 2007.

L'ultimo decennio 1991 - 2001 vede un incremento del numero degli alloggi di 496 unità con un passaggio dalle 3.386 unità del '91 alle 3.882 del 2001.

L'attività produttiva secondaria (industria e artigianato) assume, tra le funzioni produttive, un ruolo prevalente. Essa presenta caratteri di organizzazione spaziale e di relativa concentrazione per le realtà più importanti di tipo industriale in alcune zone, mentre per le attività di tipo artigianale esiste una certa dispersione sul territorio.

Entrando nello specifico del settore merceologico trattato, si può dire che San Martino di Lupari presenta realtà produttive di rango nazionale di elevata specializzazione, tra le quali si ricorda la "Volta" azienda produttrice di strumentazione per la misura, la "OZ" azienda leader mondiale per la produzione di cerchi in lega per veicoli, al cui fianco si sviluppa tutta una serie di realtà legate alla produzione di beni più tradizionali che vanno dal settore alimentare (in particolar modo alimentare dolciario, alimentare delle carni, delle spezie) al settore della ristorazione aziendale, a quello del vestiario con accessori annessi (pelliccerie, calzature, borse) a quello del mobile, e questo solo per elencare i più evidenti.

La maggior parte delle attività produttive risultano comunque concentrate nell'A.T.O. 2, nei pressi del capoluogo (A.T.O. 3) e, infine, nell'A.T.O. 1.

In generale si osserva come il settore industriale non sia in crescita nel comune.

Le informazioni che riguardano le attività legate al primario per il comune di San Martino di Lupari sono in genere risalenti al censimento dell'agricoltura del 2000.

Da tali dati si osserva come il numero di unità locali sia nettamente inferiore a quello del settore industriale.

L'allevamento zootecnico assume una notevole importanza sull'economia dell'intero assetto agricolo, ma allo stesso tempo è causa di notevoli problemi a livello ambientale, essendo San Martino di Lupari parte di una zona definita vulnerabile da nitrati di origine agricola.

- **STATO DELL'AMBIENTE E SUE CRITICITÀ**

L'analisi del quadro conoscitivo effettuata per la precedente Relazione Ambientale, già sottoposta al vaglio di questa Commissione, ha evidenziato l'esistenza di numerose problematiche di tipo ambientale che interessano il territorio di San Martino di Lupari. Si elencano di seguito le criticità relative a ciascuna matrice ambientale emerse dalla Relazione Ambientale e dagli approfondimenti contenuti nel quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale:

**Aria**

- Inquinamento atmosferico dovuto alle polveri sottili e all'ozono: superamento delle soglie di concentrazioni previste per legge.
- Il numero di veicoli per abitante risulta prossimo all'unità, di conseguenza risulta ovvio il carico di traffico sulla rete viaria comunale. Si è stimato che l'uso contemporaneo di tutti gli autoveicoli privati porterebbe ad individuare la presenza di una macchina ogni 30 m; a questo fattore è certamente connesso un problema di inquinamento atmosferico.

**Acqua**

- Peggioramento della qualità delle acque superficiali: il fiumicello Vandura passa dalla classe IBE I-II alla classe IBE II-III.
- Presenza di 3000-3800 pozzi in gran parte abusivi con molti prelievi di tipo industriale.



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Rischio di depressurizzazione degli acquiferi profondi e di abbassamento del livello dell'acquifero freatico.
- Reti fognaria e acquedottistica poco estese.

**Suolo e sottosuolo**

- Presenza di due cave (una dimessa e una posta sotto sequestro per la presenza di attività non lecite). Nella cava Campagna, a sud della SR53, è stato evidenziato nel 2002 dal Settore Ambiente della Provincia un'area di riporto e discarica in corrispondenza di un settore di escavazione non autorizzato.
- Presenza di vaste aree soggette ad allagamento ed esondazione.
- Presenza di numerosi allevamenti zootecnici (anche di tipo intensivo) con conseguente rischio di percolazione di nitrati in zona particolarmente sensibile essendo la zona caratterizzata dalla presenza delle risorgive.

**Agenti fisici****Rumore**

- Sono individuati come sorgenti di inquinamento acustico la SR53 e le strade provinciali.
- Le sorgenti di inquinamento acustico penalizzano particolarmente le principali zone abitate in quanto le aree residenziali si sviluppano in modo particolare lungo gli assi viari maggiori.

**Inquinamento luminoso**

- Aumento della brillantezza compreso tra tre e nove volte la brillantezza naturale.

**Radiazioni non ionizzanti**

- Presenza di due elettrodotti (132kV e 380 kV) e di quattro stazioni radiobase: lo 0,2% della popolazione risulta esposto a campi elettromagnetici superiori a 0,2µT.

**Radiazioni ionizzanti**

- Il 5,6% delle abitazioni è atteso superare il livello di riferimento di 200 Bq/mc.

**Paesaggio**

- La distribuzione insediativa risulta diffusa; la prevalente distribuzione lungo gli assi viari compromette l'integrità del paesaggio.

In seguito alla richiesta di integrazioni in fase istruttoria e in risposta alle prescrizioni poste dalla Commissione Regionale per la V.A.S. con parere n. 80 del 22.07.2008, il comune ha approfondito alcune questioni emerse dal quadro conoscitivo:

Pertanto viene affermato che il Comune provvederà a tenere sotto controllo:

- la percentuale di popolazione allacciata alla rete fognaria ed acquedottistica nel tempo, prendendo accordi con l'ente gestore relativamente alla realizzazione di nuovi progetti per il miglioramento della rete esistente, con particolare attenzione all'approvvigionamento idrico in relazione al numero di pozzi non autorizzati. Si fa presente che sono già in fase di realizzazione alcuni progetti di rete fognaria: il più importante lungo la S.P. 78 ovvero via Sandra a partire dall'incrocio tra via Cacciatore, via Camposampiero e via Sanguettara fino a raggiungere la condotta in via Commerciale in Comune di Santa Giustina in Colle per il recapito al depuratore di Camposampiero. Tale tratta collega alla rete anche il centro di Borghetto finora rimasto scoperto. Oltre a questo progetto nel Rapporto Ambientale erano state prese in considerazione le nuove tratte realizzate nelle vie elencate in tabella 49 a pagina 127. I due progetti comprendono un totale di 6.635 m di nuove condotte e di 3.895 abitanti serviti in più, con un notevole incremento della percentuale di popolazione allacciata rispetto al 61% indicato nel Rapporto Ambientale. Si osservi inoltre come il progetto di via Sandra già risolve una delle criticità individuate nella Relazione Ambientale;
- il numero di allevamenti zootecnici intensivi presenti sul territorio. Si fa presente, in merito a questo aspetto, che è prevista, nel caso di molti allevamenti, una riqualificazione urbanistica ambientale (art. 19.2.6 N.T.) – si rimanda per questo al punto 7 –. Si precisa inoltre che è stata prevista un'apposita azione di piano (vedasi tabella 63 pag. 174 Rapporto Ambientale) per limitare la dispersione di nutrienti (nitrati in particolare, come previsto dalla Direttiva 91/676/CEE) nel suolo e sottosuolo e che nella relazione agronomica all'allegato 1 è presente il "regolamento tipo per l'utilizzazione degli effluenti d'allevamento e delle acque reflue";



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- le cave presenti sul territorio comunale sono attualmente dismesse (come si fa presente nel paragrafo 4.4.1 del Rapporto Ambientale), e per queste è fatto obbligo, come richiamato nelle Norme Tecniche (art. 13.5.11), di ripristino ambientale dei luoghi, in attuazione della D.G.R. n° 2236 del 7 luglio 2001 e del Decreto del Dirigente Regionale del 18 settembre 2003 n° 227 in osservanza della L.R. 44/1982. Il P.A.T., inoltre, nelle tavole di progetto considera tutte le necessarie forme di tutela attribuendo nella tavola 1 (Elaborato A.1) il vincolo voluto dalla legge regionale 44/82, nella tavola 3 (Elaborato A.3) la definizione di area non idonea all'edificazione e nella tavola 4 (Elaborato A.4) definendole "stepping stones" definiti all'art. 25.3.5 delle Norme Tecniche come aree che rivestono una funzione ecosistemica di appoggio per i trasferimenti faunistici.

### OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT

Il documento preliminare approvato dalla Giunta Comunale di San Martino di Lupari con Delibera n. 154 del 03.08.2006 ha individuato gli obiettivi da considerare prioritari e congrui con le potenzialità e le criticità rilevate nel territorio di San Martino di Lupari, nell'ottica di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio

Nel rispetto di tali obiettivi il valutatore individua le azioni di piano con riferimento ad uno specifico scenario denominato *scenario 1*, che prende in considerazione i sistemi ambientale, territoriale e socio - economico ed elabora una serie di azioni di piano che si muovono nell'ottica di un possibile sviluppo per le tre componenti.

La collocazione territoriale delle singole azioni deriva da un'attenta analisi della struttura del territorio del comune, che mette in luce le peculiarità dello stesso, i punti di forza e i punti deboli dai diversi punti di vista.

In particolare si attribuisce un'importanza rilevante al sistema idrografico locale nella parte meridionale del comune, area caratterizzata dalla presenza di rii e fiumicelli che prendono origine dalla fascia delle risorgive. L'obiettivo è di creare in questa zona un parco naturalistico che faccia capo ai principali corsi d'acqua, il fiumicello Muson Vecchio, il rio Borghetto e Vandiera, il fiumicello Vandura e il rio Nuovo e Vecchio Vandurella, con l'obiettivo di valorizzare tali ambiti naturalistici riconosciuti anche a livello regionale. Sempre nell'ambito dello sviluppo e della tutela di aree a parco sono inoltre da ricordare "Le Motte" di Campagnalta e "Le Vae" di Campretto e Lovari.

A queste specifiche azioni si associa inoltre la volontà di salvaguardare il patrimonio naturalistico del comune tutelando le essenze arboree esistenti e il territorio rurale.

Interventi di difesa del suolo e del sottosuolo sono previsti soprattutto nelle zone dove è elevato il rischio di esondazione c/o allagamenti, ovvero dove il livello della falda freatica è prossimo al piano campagna (ATO 4, 5 e 6), e comunque sono previsti dei potenziamenti della rete scolante laddove sono previste delle nuove espansioni produttive e/o residenziali. Inoltre, si prevede un controllo sulla pratica di spargimento di reflui zootecnici con l'eventualità di una loro raccolta per ridurre gli apporti di nutrienti che possono raggiungere le falde superficiali.

Le altre azioni mirano a migliorare il sistema socio - economico attraverso un uso più razionale del territorio sia per lo sviluppo delle nuove infrastrutture sia per le espansioni urbane nell'ambito del produttivo, del residenziale e dei servizi.

Non trascurabile è, infine, l'aspetto relativo alla promozione dello sfruttamento di fonti di energia rinnovabile.

Gli interventi previsti per lo scenario 1 sono:

#### Obiettivo

#### SISTEMA AMBIENTALE

#### Azioni

- tutela aree parco
  - Parco naturalistico Muson Vecchio
  - Parco naturalistico di interesse comunale ("Le Vae" di Campretto)
  - Parco naturalistico archeologico ("Le Motte")
  - Parco naturalistico di interesse comunale ("Le Vae di Lovari")
- tutela essenze arboree




**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- Grandi alberi
- Sicpi
- salvaguardia del territorio rurale
  - Ambiti agricoli di buona integrità

Obiettivo

## DIFESA DEL SUOLO

Azioni

- interventi di difesa del suolo e del sottosuolo
  - Sovradimensionamento rete fognaria / creazione vasche di laminazione

Obiettivo

## SISTEMA RELAZIONALE, INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ

Azioni

- potenziamento viabilità
  - Prolungamento S.P. 78 di Monastiero
  - Collegamento S.P. 78 con via Leonardo da Vinci
- potenziamento ferrovia
  - Nuova stazione ferroviaria (SFMR)
  - Parcheggio interscambio (SFMR)
- potenziamento rete ciclo – pedonale
  - Percorsi ciclo – pedonali

Obiettivo

## SISTEMA TURISTICO-RICETTIVO

Azioni

- sviluppo turismo
  - Percorsi storico – ambientali
  - Sistema agriturismo
  - Percorsi didattici

Obiettivo

## FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE/ALTERNATIVA

Azioni

- promozione efficienza energetica degli edifici
  - Sfruttamento energia solare
  - Risparmio energetico
  - Utilizzo materiali bioecologici
  - Risparmio idrico
- promozione sfruttamento dell'energia dalle biomasse
  - Aree di connessione naturalistica

Obiettivo

## SISTEMA INSEDIATIVO

Azioni

- Produttivo
  - Espansione in nuove zone
  - Riqualificazione/riconversione (non ambientale)
- Residenziale
  - Espansione in nuove zone
- beni culturali e centri storici
  - Salvaguardia
  - Contesti figurativi
- servizi
  - Potenziamento aree a verde pubblico (impianti sportivi)
  - Potenziamento aree a parcheggio
  - Potenziamento aree per l'istruzione

**PROCESSO DI CONSULTAZIONE**

DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ai vari incontri organizzati in questo contesto per il comune di San Martino di Lupari sono stati invitati, oltre alla popolazione, alcune associazioni e i seguenti enti:

- Comuni confinanti (Loria (TV), Castello di Godego (TV), Castelfranco Veneto (TV), Santa Giustina in Colle, Villa del Conte, Tombolo, Galliera Veneta);
- Regione Veneto Dipartimento Urbanistica;
- Provincia di Padova;
- Consorzio di Bonifica "Sinistro Medio Brenta";
- Consorzio di Bonifica "Pedemontano Brenta";
- Autorità d'ambito territoriale ottimale "A.T.O. Brenta"
- Azienda ULSS n. 15;
- Unità periferica Genio Civile di Padova;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova;
- A.R.P.A.V. Agenzia Regionale Per l'Ambiente del Veneto;
- E.T.R.A.;

Il percorso di partecipazione si è svolto sostanzialmente in cinque fasi:

- individuazione dei soggetti da coinvolgere e comunicazione di avvio della concertazione e consultazione;
- illustrazione del Documento Preliminare;
- fase di ascolto e di raccolta dei contributi;
- fase di sintesi tecnico-politica delle proposte / richieste formulate;
- illustrazione alla popolazione della sintesi del lavoro svolto e del progetto del P.A.T., prima della sua adozione.

La fase di concertazione con enti e associazioni, per la formazione del Piano di Assetto del Territorio del comune di San Martino di Lupari, è stata attivata con due incontri, effettuati il 21 e il 22 Settembre 2006, durante i quali sono stati esposti i dati raccolti per il quadro conoscitivo ed è stato chiesto agli intervenuti di presentare eventuali osservazioni portatrici di interessi collettivi. Nel corso della riunione i relatori hanno, inoltre, evidenziato l'importanza della concertazione e della partecipazione, perché grazie a queste procedure i portatori di interesse diffuso possono partecipare attivamente alla formazione del piano.

Viene riportato nel Rapporto Ambientale un elenco dei temi più dibattuti e viene precisato che sono stati affrontati i temi relativi alle energie rinnovabili, al contenimento dei consumi energetici, alla riqualificazione e potenziamento dei luoghi di aggregazione culturali, religiosi, espositivi.

Successivamente alle riunioni del 21 e 22 settembre, è stato esposto ai cittadini quanto emerso dalla formazione del quadro conoscitivo del P.A.T. e in seguito è stata data informazione anche tramite il notiziario comunale.

A seguito della divulgazione delle informazioni raccolte e degli obiettivi del P.A.T. sono giunte al comune ventidue osservazioni

Alcune delle richieste/proposte presentate, in particolare da parte dei soggetti privati, aventi per oggetto modifiche della destinazione urbanistica di aree e parametri edificatori sono di competenza del P.I. (ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04), mentre in merito agli ipotizzati errori nella previsione in sede di preliminare afferenti le conferme delle zone produttive esistenti, con modeste modifiche delle stesse, va precisato che trattasi di indirizzi strategici conformi all'art. 31 del P.T.C.P. adottato.

Le osservazioni pervenute non hanno inciso sui criteri informativi del P.A.T., ma hanno dato riscontro all'operato già attivato dall'amministrazione comunale.

Gli obiettivi del documento preliminare e i contenuti della relazione ambientale sono risultati condivisi da associazioni ed enti, nonché dalla cittadinanza.

Con nota prot. n. 7600 del 06.05.2009 il responsabile della 3ª "Area Urbanistica" del Comune di San Martino di Lupari attesta che *"in relazione alle consultazioni delle Autorità Ambientali di cui all'elenco contenuto nella relazione ambientale esaminata dalla Commissione Regionale V.A.S., le stesse autorità sono state coinvolte durante l'intero percorso di redazione del Piano di Assetto del Territorio e del Rapporto Ambientale."*



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

#### - AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Il territorio comunale è stato suddiviso in sei Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.); questo ha permesso di analizzare le caratteristiche fisiche e urbanistiche sia per la costruzione del quadro conoscitivo, sia per le valutazioni di tipo ambientale e progettuale:

- ATO 1 – Campagna
- ATO 2 – Sistema produttivo
- ATO 3 – San Martino
- ATO 4 – Monastero - Campretto
- ATO 5 – Lovari
- ATO 6 – Borghetto

Per ogni ATO viene descritto lo stato di fatto e le previsioni strutturali del P.A.T., comprensive del dimensionamento specifico del singolo A.T.O. calcolato con un parametro per abitante teorico di 300 mc/ab, coerente con l'effettivo consumo medio comunale pari a 320 mc/ab. Le NTA contengono specifiche schede di dettaglio relative a ciascun ATO.

#### - DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Considerato l'andamento sufficientemente omogeneo del saldo totale negli ultimi sette anni, si ritiene opportuno ipotizzare uno sviluppo demografico nei prossimi dieci anni che tenga conto dell'incremento di quest'ultimo periodo, che ha registrato un incremento medio pari a 189 abitanti/anno, con un incremento per il prossimo decennio previsto in 1.890 abitanti.

Le trasformazioni socio economiche intervenute negli ultimi decenni hanno determinato nuovi modelli di comportamento.

La famiglia che aveva un numero medio di componenti pari a 4,89 nel 1961, 4,20 nel 1971, 3,52 nel 1981, 3,23 nel 1991, 2,92 nel 2001 e 2,76 nel 2007 vede con tutta certezza ridurre ulteriormente questo valore.

Ciò comporta che, in termini di fabbisogno abitativo, per lo stesso numero di abitanti sono necessarie più abitazioni.

Stando all'evoluzione che la famiglia ha avuto negli ultimi anni è ipotizzabile, vista la tendenza in atto, che per il prossimo decennio la composizione media si assesterà in un numero medio di componenti pari a 2,50 che comporterà un incremento di nuclei familiari pari a:  $12.857 : 2,50 = 5.143 - 4.650 = 493$  famiglie che, moltiplicate per il coefficiente di composizione media (2,50) comportano n° 1.232 abitanti equivalenti, dei quali si prevede che circa il 50% troveranno soluzione ai loro problemi abitativi mediante la ristrutturazione degli alloggi esistenti e l'altro 50% occupando nuovi alloggi; pertanto il fabbisogno aggiuntivo conseguente alla variazione media della composizione dei nuclei familiari è pari a 616 abitanti equivalenti.

Il fabbisogno totale del Comune di San Martino di Lupari per i prossimi dieci anni, risulta complessivamente dalla somma delle componenti sopra analizzate e riassunto dal seguente prospetto:

##### fabbisogno arretrato:

- per eliminazione del sovraffollamento ab. equiv. 258
- per eliminazione delle condizioni igieniche inadeguate ab. equiv. 0

##### fabbisogno insorgente:

- per incremento naturale della popolazione ab. equiv. 1.890
- per variazione media dei nuclei familiari ab. equiv. 616

**totale** ab. equiv. 2.764

Tenuto conto che ai sensi del comma 8 dell'art. 31 della L.R. 11/04 lo standard per abitante teorico è quantificato in m<sup>3</sup> 300, il fabbisogno residenziale viene quantificato in abitanti teorici n° 2.760 c.a. x 300 m<sup>3</sup>/ab = m<sup>3</sup> 828.000.

Sempre dall'analisi del patrimonio edilizio esistente emerge che, all'interno delle aree residenziali esistenti, sono presenti destinazioni diverse, seppur compatibili con la residenza, in particolare commerciali e direzionali, in percentuale media del 10%.

Tale percentuale è ipotizzabile anche nelle nuove aree residenziali in progetto; pertanto si stima mediamente nella percentuale del 10% l'incidenza aggiuntiva di destinazioni non residenziali;



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

conseguentemente il fabbisogno totale del Comune di San Martino di Lupari viene complessivamente stimato in:

**fabbisogno commerciale/direzionale:  $m^3 828.000 \times 10\% = a m^3 82.800$ , corrispondente ad una s.l.p. pari a circa mq 27.600.**

Le zone territoriali omogenee "D" previste dal P.R.G. ammontano complessivamente ad ha. 128. Coerentemente con le disposizioni generali di cui all'art. 31 del P.T.C.P. adottato, il P.A.T. prevede un **ampliamento del 5% delle zone "D" previste dal P.R.G. vigente, pari ad ha.  $128 \times 5\% = ha 6,4$**  rivolta a soddisfare prioritariamente reali esigenze fisiologiche di potenziamento di aziende già insediate nella zona da almeno tre anni.

Il P.I. potrà prevedere e quantificare ulteriori ampliamenti della zona produttiva, finalizzati esclusivamente al trasferimento di attività produttive attualmente insediate in zona impropria.

Tali superfici, essendo destinate esclusivamente a favorire, mediante procedura ad evidenza pubblica, il riordino e la riqualificazione di aree strategiche del territorio comunale, ai sensi dell'art. 19.1 delle N.T. non rientrano nel calcolo del dimensionamento e della superficie massima di S.A.U. trasformabile.

## - ALTERNATIVE

Il valutatore analizza, oltre allo scenario di piano (scenario 1) uno scenario alternativo (scenario 2).

**SCENARIO 2:** corrisponde ad un'alternativa allo scenario di piano dal quale è stata eliminata l'azione legata al sistema ambientale che riguarda l'istituzione dei parchi naturalistici di interesse comunale "Le Vac" di Campretto e di Lovari e alla salvaguardia del territorio rurale (ambiti agricoli di buona integrità).

Inoltre sono state eliminate le azioni legate alla realizzazione di percorsi didattici per lo sviluppo del turismo, la promozione del risparmio idrico e la creazione delle aree di connessione naturalistica connesse alla promozione dell'uso di fonti di energia rinnovabile/alternativa, e, infine, la creazione di contesti figurativi atti a salvaguardare i beni culturali di pregio presenti nel sistema insediativo comunale.

## - OPZIONE ZERO

Lo scenario 3 - *opzione zero* prevede l'analisi della possibile evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di qualsiasi intervento previsto dal P.A.T. sul territorio, dando solo attuazione a quanto ancora inattuato del P.R.G. vigente:

- realizzazione dei lotti ancora liberi all'interno delle zone territoriali omogenee A, B, C1, C1.1 concentrati prevalentemente lungo la viabilità principale;
- attuazione dei progetti di espansione previsti nelle zone C2 nel centro abitato di San Martino di Lupari e di Lovari;
- realizzazione di nuovi insediamenti produttivi nella zona industriale ad est della cava di Campagnalta;
- prosecuzione della S.P. 78 dal sottopasso ferroviario di via Dolomiti a Campretto con l'aggiunta di una bretella di collegamento con via Leonardo da Vinci.

Da un'analisi critica del quadro conoscitivo si osserva come l'evoluzione dello stato dell'ambiente, dando solo attuazione al P.R.G. vigente, andrebbe inesorabilmente verso il peggioramento.

Le cause vanno ricercate osservando le tendenze in atto oltre che nei principi ispiratori dello stesso strumento urbanistico che non persegue nessun tipo di tutela dal punto di vista ambientale, andando a definire, in concreto, unicamente i futuri sviluppi insediativi nel Comune.

L'aumento della pressione antropica nel tempo, sul territorio comunale, porterebbe ad un incremento della produzione di rifiuti solidi e liquidi con conseguente pressione negativa su un ambiente, che, già oggi, risulta notevolmente compromesso dalla presenza umana.

La mancanza di indirizzi chiari per lo sviluppo urbano e la tutela dell'ambiente porterebbe a un danneggiamento della struttura del territorio caratterizzata dalla presenza di numerosi corsi d'acqua di risorgiva e da un paesaggio agrario ancora oggi non del tutto compromesso dal processo di antropizzazione e che mantiene, nonostante tutto, delle buone caratteristiche di naturalità.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Non individuando, inoltre, un'area dove sia consentito lo sviluppo delle attività produttive si manterrebbe la dispersione di queste sul territorio. In particolare tutte le aree definite come ambiti di riqualificazione e riconversione nel P.A.T. rimarrebbero di fatto zone D, molte delle quali a ridosso del centro abitato di San Martino con conseguenti problematiche di rumore, traffico e inquinamento dell'aria che si ripercuoterebbero proprio sulle limitrofe zone residenziali con evidenti disagi alla popolazione.

In mancanza di un'adeguata incentivazione all'uso di fonti di energia alternativa, non si avrebbe un adeguato sviluppo nel Comune di questo tipo di tecnologie con danni sia all'ambiente che all'economia locale.

L'unico aspetto positivo osservato sarebbe la realizzazione della prosecuzione della S.P. 78 dal sottopasso ferroviario di via Dolomiti a Campretto con l'aggiunta di una bretella di collegamento con via Leonardo da Vinci, in attuazione di quanto previsto dal P.T.C.P..

Si sottolinea come l'assenza di ambiti di riqualificazione urbanistica ambientale impedirebbe la riconversione nel tempo di allevamenti intensivi che oggi esercitano una pressione ambientale notevole sul territorio in ragione dell'eccessiva produzione dei reflui zootecnici con conseguente aggravio del rischio di inquinamento della falda.

Complessivamente in assenza di un'adeguata politica di utilizzo del territorio, sia dal punto di vista urbanistico che ambientale, le tendenze di sviluppo si allontanerebbero da quello che è il principale obiettivo della legislazione oggi vigente e da quello che dovrebbe diventare lo scopo di ogni intervento sul territorio: uno "sviluppo sostenibile" adatto a garantire una qualità della vita adeguata alle generazioni future e la protezione dell'ambiente che ci ospita.

#### - METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Al fine di studiare lo *stato dell'ambiente* sono state prima di tutto individuate le *componenti ambientali*.

Le 13 componenti ambientali individuate sono: aria, clima, acqua, suolo e sottosuolo, flora e fauna, biodiversità, paesaggio, uso agricolo, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, salute umana, popolazione, beni materiali, pianificazione e vincoli.

Ciascuna di queste voci viene esplicitata in una serie di indicatori (*tematismi*). Ogni singolo tematismo è stato poi valutato sulla base di tre *indici di stato*, cui è stato attribuito un certo valore, equivalente a un "giudizio", in base a valutazioni su *determinanti* e *pressioni* relativi al tematismo preso in considerazione.

Ad ogni tematismo è stato attribuito un giudizio di valore rispetto all'indice di qualità, importanza e vulnerabilità, secondo le scale di valori cardinali fissate per ciascun indice.

Queste valutazioni sono state sviluppate per ogni Ambito Territoriale Omogeneo (A.T.O.).

Per la valutazione degli impatti è stata compiuta una quantificazione numerica delle azioni previste dal piano.

Ad ogni azione viene associato un indice complessivo, positivo o negativo, risultato di una duplice valutazione condotta sia sul piano spaziale che temporale.

Per lo spazio vengono considerati i parametri estensione ed entità che esprimono, rispettivamente, quanta parte di territorio risulta interessata dall'azione e in che misura.

Per il tempo è stata considerata la durata dell'effetto, prevedibile e definibile come breve, medio e lungo periodo, e la frequenza.

In entrambi i casi i valori con cui vengono quantificati gli effetti oscillano da 1,0 a 1,4 per gli effetti positivi e da 0,1 a 0,9 per gli effetti negativi.

Valutati i parametri di spazio e tempo per ogni proposta, si è infine proceduto all'accorpamento in un unico indice in base alla seguente logica: si è preso il valore migliore per le proposte che hanno sul territorio una pressione di tipo positivo e il peggiore per le pressioni negative, in questo modo si mettono in risalto gli aspetti più estremi dell'azione di piano e dunque più impattanti per il sistema ambientale e quindi la stima degli effetti diventa cautelativa rispetto alla valutazione ambientale che ne consegue.

L'analisi è stata compiuta approfondendo quattro livelli di indagine, di cui il primo riproduce la condizione ambientale iniziale che emerge dal quadro conoscitivo e gli altri tre rappresentano tre stati trasformati dell'ambiente. Questo consente di stimare dapprima gli effetti diretti delle azioni



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

di piano (1° livello trasformato) e poi gli effetti indiretti (2° e 3° livello trasformato): il primo livello di analisi sarà caratterizzato da veri e propri impatti sul territorio, ovvero le trasformazioni fisiche che esso subisce; il secondo livello di analisi sarà legato non solo alle conseguenze fisiche dirette ma anche alla modifica territoriale; il terzo livello di analisi riporterà tutti gli effetti individuati in precedenza e le trasformazioni sociali e culturali che da essi derivano.

Il processo di analisi parte dalle modifiche subite dalla condizione ambientale iniziale per poi scendere alle tre condizioni trasformate.

In questo modo si tiene conto che un'azione sul territorio non produce come effetto unicamente una trasformazione fisica, data dall'azione di per sé, ma anche una serie di conseguenze legate agli equilibri territoriali e alla percezione che la cittadinanza ha della trasformazione nel tempo.

Per ogni proposta di piano è stato costruito un albero che esplicita su quali tematismi la proposta abbia un effetto diretto e, da questi, come si sviluppino poi gli effetti indiretti su altre componenti ambientali.

I risultati delle analisi vengono infine valutati secondo tre diverse modalità di cumulo:

- Il cumulo degli effetti derivanti dalle azioni di piano;
- Il cumulo degli effetti sui fattori ambientali;
- Il cumulo degli effetti sulle componenti ambientali.

Per il confronto tra gli scenari alternativi considerati si è scelto di prendere in considerazione la modalità di cumulo degli effetti sulle singole componenti ambientali. Le maggiori differenze tra gli scenari 1 e 2 si registrano sulle componenti aria, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, paesaggio, uso agricolo, beni materiali e pianificazione e vincoli.

Le differenze messe in luce portano a comprendere come l'alternativa figurata dallo scenario 1 sia nel complesso molto più equilibrata; infatti, pur garantendo lo sviluppo del territorio dal punto di vista economico, si muove anche nella direzione di una maggiore tutela dell'ambiente in conformità con l'idea di "sviluppo sostenibile" che anima oggi la politica di azione sul territorio.

#### - L'IMPRONTA ECOLOGICA

Non avendo a disposizione per il comune di San Martino di Lupari i dati procapite relativi alle categorie di consumo necessari, per dare una stima dell'impronta ecologica del comune il valutatore ha utilizzato il dato nazionale e ha preso come riferimento la produzione di rifiuti solidi urbani confrontandoli con i dati a livello provinciale, regionale e nazionale.

Osservando il risultato ottenuto l'impronta ecologica procapite sul territorio di San Martino di Lupari risulta inferiore a quella della provincia, della regione e più in generale dell'Italia. Al contrario dal dato sull'I<sub>c</sub> territoriale emerge come il comune sia in "deficit di territorio" rispetto al valore nazionale, regionale e provinciale.

Sulla scorta di quanto affermato dal valutatore e tenendo conto che la raccolta differenziata di rifiuti urbani, come evidenziato dalla relazione ambientale sulla quale si è espressa codesta Commissione con parere n. 80 del 22.07.2008, è pari a circa il 67%, si può ritenere che l'impronta ecologica da questo punto di vista possa ritenersi inferiore rispetto a quella nazionale, regionale e della provincia di Padova.

#### - LA COERENZA INTERNA DEL PIANO

Il valutatore verifica all'interno di una tabella contenuta nel documento integrativo al Rapporto Ambientale la coerenza delle azioni dello scenario 1 (scenario di piano) con gli obiettivi di piano, le esigenze del territorio e le ricadute sull'ambiente.

#### - LA COERENZA ESTERNA DEL PIANO

La pianificazione sovraordinata è così articolata:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Piano territoriale di coordinamento provinciale adottato (PTCP);

Viene sottolineata la coerenza degli obiettivi del Documento Preliminare con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) del quale vengono elencati i punti salienti:

- salvaguardia dell'ambiente naturale, culturale e dei paesaggi valorizzando contestualmente le risorse umane, naturali e culturali;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- sviluppo equilibrato delle opportunità insediative, con particolare riguardo alle attività produttive;
- garanzia a tutti dell'accesso alle dotazioni territoriali;
- ricerca della qualità dell'insediamento urbano – produttivo con l'obiettivo di ridurre l'occupazione di suolo (tra le finalità della L.R. 11/04 è previsto l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistono alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto esistente);
- innalzamento della mobilità di persone, cose e informazioni per le esigenze economico – finanziarie e in modo sostenibile per l'ambiente; al riguardo si perseguiranno gli obiettivi di integrazione e riequilibrio modale, privilegiando i trasporti collettivi su ferro;
- tutela del territorio agricolo e sostegno alla specializzazione delle produzioni.

L'unica eccezione è relativa al sistema della viabilità: infatti, non è stata recepita dal Comune la nuova direttrice prevista nel P.T.C.P. n° 69: "Collegamento tra S.P. 22 e S.P. 39".

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C. – 1993) individua gli elementi caratteristici del sistema territoriale veneto e pone alcune prescrizioni articolate in quattro grandi sottosistemi:

- sistema ambientale;
- sistema insediativo;
- sistema produttivo,
- sistema delle relazioni.

Il documento preliminare del nuovo P.T.R.C., fissa dei nuovi obiettivi che fanno riferimento a sei temi principali:

- uso del suolo;
- biodiversità;
- energia, risorse e ambiente;
- mobilità;
- sviluppo economico;
- crescita sociale e culturale.

Ognuna di queste tematiche si esplicita in una serie di obiettivi che mirano rispettivamente a tutelare e valorizzare la risorsa suolo, ad accrescere la biodiversità, a ridurre le pressioni antropiche e migliorare la qualità dell'ambiente, a definire modelli di sviluppo economico sostenibile ed infine a sostenere la coesione sociale e le identità culturali.

Il valutatore afferma che gli obiettivi del PAT di San Martino di Lupari sono in linea di massima in sintonia anche con le linee programmatiche del nuovo PTRC.

Per quanto riguarda la coerenza con la pianificazione dei Comuni limitrofi, è stato prodotto un elaborato specifico denominato "Carta delle previsioni di pianificazione dei Comuni contermini" (Elaborato A.5.3).

Inoltre è stata analizzata la coerenza del P.A.T. con i 10 indicatori/obiettivi europei indicati nel progetto "Towards a local Sustainability Profile: European Common Indicators" della Commissione Ambientale Europea con il contributo dell'Agenzia Europea per l'Ambiente.

#### **Indicatori principali (obbligatori)**

1. Grado di soddisfazione dei cittadini rispetto alla comunità locale
2. Contributo locale al cambiamento climatico globale
3. Mobilità locale e trasporto passeggeri
4. Disponibilità di aree verdi e servizi locali per i cittadini
5. Qualità dell'aria

#### **Indicatori aggiuntivi (facoltativi)**

6. Spostamenti dei bambini verso e da scuola
7. Gestione sostenibile degli enti locali e delle imprese locali
8. Inquinamento acustico
9. Uso sostenibile del territorio
10. Prodotti che promuovono la sostenibilità



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

I cinque obiettivi obbligatori sono tutti perseguiti attraverso il P.A.T. ed è raggiunta anche la soddisfazione di alcuni degli obiettivi facoltativi.

Il sistema ambientale è protetto attraverso la tutela delle aree parco presenti sul territorio e la salvaguardia del territorio rurale; questo oltre a contribuire alla soddisfazione dei cittadini (In. n° 1), e ad aumentare l'accessibilità alle aree verdi (In. n° 4), contribuisce allo sviluppo di una politica di sostenibilità sul territorio (In. n° 9).

Al fine di contribuire alla diminuzione di emissioni di gas serra (In. n° 2) e al miglioramento della qualità dell'aria locale (In. n° 5) il piano promuove ed incentiva lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile/alternativa.

Il miglioramento della mobilità locale (In. n° 3) è sostenuto da una politica di incentivazione all'uso del trasporto pubblico e di mezzi alternativi all'automobile (realizzazione di nuove piste ciclabili). Quest'ultima azione indirettamente contribuisce anche a modificare le modalità di spostamento casa - scuola e scuola - casa dei bambini (In. n° 6).

Rimangono esclusi gli indicatori 7 e 10 che riguardano rispettivamente la sostenibilità dell'autorità locale e delle imprese e quella dei prodotti.

Non sono a disposizione per questi aspetti dati che permettano di valutare la situazione attuale a San Martino di Lupari.

Infine, per quel che concerne l'inquinamento acustico per il comune in oggetto è in fase di realizzazione il piano di zonizzazione acustica che garantisce il rispetto dell'indicatore/obiettivo n° 8. È a tale piano che il P.A.T. si adegua tenendo conto delle prescrizioni e dei limiti di immissione ed emissione da esso fissati sul territorio.

#### - MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Gli effetti negativi generati dalle azioni di piano si manifestano sulle seguenti componenti ambientali:

- sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico, per effetto del potenziamento della viabilità che genera un incremento dei livelli di traffico sul territorio;
- sull'inquinamento, la qualità delle risorse idriche superficiali e delle acque sotterranee, sul funzionamento del paesaggio e le relazioni strutturali e percettive e sulla sensibilità del suolo, a causa dell'espansione delle aree produttive e residenziali;
- su frutteti e vigneti, seminativo, ortaggi, vivai e serre e altre colture, come risultato di tutte le azioni che sottraggono aree all'agricoltura;
- sui centri e nuclei abitati e sul patrimonio insediativo storico, a causa dell'espansione delle industrie nell'A.T.O. 2;
- su mobilità e reti di trasporto e sul tasso di occupazione, per effetto dell'istituzione dei parchi naturalistici, che sottraggono territorio ad una possibile espansione delle infrastrutture e dell'edificato (con ricadute indirette sulle opportunità di lavoro);
- su reti tecnologiche, industria e fabbricati, per effetto, rispettivamente, dell'espansione di aree produttive, della riconversione e infine perché porzioni di territorio vengono sacrificate per scopi diversi dalla realizzazione di nuovi fabbricati.

Le mitigazioni previste sono:

- creazione di aree da adibire a bosco di pianura per compensare nuove aree di espansione;
- piantumazione di specie arboree in prossimità delle nuove strade;
- drenaggio e filtraggio delle acque di sgrondo dalle superfici interessate dagli interventi infrastrutturali e/o produttivi;
- predisposizione di passaggi ed ecodotti.

La creazione di zone a bosco di pianura compensa la produzione di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) legata all'espansione in nuove aree sia produttive che residenziali, contribuendo a migliorare la qualità del paesaggio, e, indirettamente, riduce l'impatto delle industrie, aumenta il valore dei fabbricati e rende meno impattante l'effetto delle azioni di piano sulla mobilità e le reti di trasporto, e sulle reti tecnologiche.

Per attenuare l'effetto dell'aumento di traffico dovuto al potenziamento della viabilità si prevede la piantumazione di specie arboree in prossimità delle nuove strade.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il drenaggio ed il filtraggio delle acque di sgrondo provenienti dalle superfici interessate dagli interventi infrastrutturali e/o produttivi ha lo scopo di ridurre le conseguenze negative sulla qualità dell'acqua della rete idrografica superficiale, delle acque sotterranee e del suolo in generale, e, in parte, sull'inquinamento acustico.

Infine, la predisposizione di passaggi ed ecodotti contribuiscono a mitigare gli effetti negativi sulla matrice paesaggio.

Il confronto fra la situazione antecedente all'applicazione delle mitigazioni e quella successiva mette in evidenza quanto l'effetto cumulativo può essere migliorato e quanto invece risulta come impatto residuo per ogni fattore ambientale.

Talvolta è possibile inoltre che la mitigazione non solo sia in grado di eliminare l'effetto negativo ma addirittura di migliorare la condizione ambientale del fattore al quale si riferisce (è quanto accade per le matrici acqua e paesaggio).

Si riportano nelle figure che seguono i risultati ottenuti.

Le compensazioni previste all'occupazione di suolo derivante dal dimensionamento previsto dal progetto del P.A.T. sono le seguenti:

1. compensazione di almeno il 10% della CO<sub>2</sub> prodotta nelle nuove aree di espansione e nelle aree di trasformazione attraverso aree da attribuire a bosco di pianura, energie alternative ed efficienza energetica degli edifici (art. 19.2.1 delle N.T.);
2. ambiti di riqualificazione e riconversione (art. 19.2.5 delle N.T.): tali ambiti sono individuati nella tavola 4 "Carta delle trasformabilità" e coincidono con le parti di territorio comunale di urbanizzazione consolidata in cui il P.I. può prevedere interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica anche mediante la demolizione delle preesistenze. Tali ambiti si concentrano in particolare in prossimità del centro abitato di San Martino;
3. ambiti di riqualificazione urbanistica ed ambientale (art. 19.2.6 N.T.): in tali ambiti si prevede, da parte del proprietario o di terzi concessionari, la demolizione del bene con conseguente trasformazione dell'area di sedime e pertinenziale dell'opera incongrua in S.A.U. con il conseguente riconoscimento di un credito edilizio secondo le logiche descritte nell'art. 7 delle Norme Tecniche. Si osservi come in molte di queste aree siano presenti allevamenti intensivi la cui eliminazione riveste una particolare importanza dal punto di vista delle risorse idriche sotterranee;
4. istituzione di due parchi naturalistico - archeologici individuati uno nell'ambito della riserva regionale archeologica "Le Motte" e l'altro in quella a livello locale di Campretto (art. 25.1 delle Norme Tecniche); il sistema include anche aree agricole intercluse o adiacenti con la funzione di tessuto connettivo del sistema. Per le zone agricole intercluse va mantenuta l'attività agricola nelle forme e nelle modalità ritenute compatibili con le finalità della riserva (art. 16 L.R. 40/1984); le zone agricole adiacenti vanno regolamentate con il regime delle zone di protezione e sviluppo controllato (art. 4 L.R. 40/1981);
5. individuazione di ambiti naturalistici di livello locale (art. 25.2 delle Norme Tecniche) al fine di valorizzare e tutelare le risorgive di San Martino di Lupari. Le aree parco favoriranno la tutela delle risorse idriche promuovendo e/o potenziando formazioni arboree e siepi, la tutela e la valorizzazione delle formazioni vegetali esistenti per un aumento della biodiversità e infine la realizzazione di percorsi ed itinerari naturalistici e storico-culturali; si osservi in particolare come verrà valorizzata l'area delle risorgive e quella del S.I.C. "Muson Vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga". Infine, si sottolinea, come citato nel paragrafo 4.3.2.3. del Rapporto Ambientale, che il Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta si è già attivato con la progettazione preliminare per il "miglior utilizzo delle acque di risorgiva ed il ripristino ecosistemico e funzionale delle risorgive e delle rogge dell'alta padovana" con quattro interventi tutti ricadenti nel territorio di San Martino di Lupari;
6. sviluppo della rete ecologica comunale (art. 25.3 delle Norme Tecniche) in recepimento delle direttive programmatiche del PTCP. Tale azione andrà incentivata con progetti misti pubblico - privato attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, attraverso sinergie tra amministrazione provinciale, quella comunale, gli enti territoriali e le associazioni agricole e produttive. Elementi della rete ecologica sono: le aree nucleo (art. 25.3.1 N.T.), aree di connessione naturalistica (art. 25.3.2 N.T.), corridoi ecologici principali (art. 25.3.3 N.T.),


**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

corridoi ecologici secondari (art. 25.3.4 N.T.) ed infine isole ad elevata naturalità (art. 25.3.5 N.T.).

- **SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA**

Dal Rapporto Ambientale non emergono in modo esplicito gli obiettivi di sostenibilità socio-economica, tuttavia l'aspetto sociale ed economico rientra nella valutazione del piano. La fattibilità socio-economica delle azioni di piano considerate è stata messa in atto all'origine del procedimento di valutazione compilando una tabella di azioni previste in sede progettuale, stabilite dalle NTA del PAT stesso e concordate con l'amministrazione comunale.

Dei tre scenari di piano alternativi è stato scelto quello che dalle analisi è sembrato essere il più equilibrato, in quanto prende in considerazione i sistemi ambientale, territoriale e socio-economico ed elabora una serie di azioni di piano che si muovono nell'ottica di un possibile ed equilibrato sviluppo per tutte e tre le componenti.

La collocazione territoriale delle singole azioni deriva da un'attenta analisi della struttura del territorio del comune, che mette in luce le peculiarità dello stesso, i punti di forza e i punti deboli dai diversi punti di vista.

- **VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE**

Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT3260023 "Muson Vecchio, sorgenti e Roggia Acqualonga", il Comitato per la Valutazione Ambientale Strategica ha espresso il proprio parere n. URB/2008/186 nella seduta del 21.07.2008 con le seguenti prescrizioni:

1. i Piani d'Intervento e/o la Progettazione Definitiva, quando previsto dalla normativa in vigore, contengano la relazione di incidenza ambientale;
2. sia eseguito il controllo per quanto attiene la raccolta e lo smaltimento delle acque, come regolato dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
3. la progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive;
4. siano rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acqueo principale, in cui sono presenti elementi caratteristici e peculiari dell'erpetofauna veneta, inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat;
5. siano conservate le formazioni vegetali estese e secolari, lungo i fossi e i corsi d'acqua.

- **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO**

Con nota prot. n. 7381 del 04.05.2009 il Responsabile 3<sup>a</sup> Area Urbanistica del Comune di San Martino di Lupari ha dichiarato che gli elaborati grafici utilizzati nella redazione del P.A.T., rispettano e sono conformi al reale utilizzo del territorio comunale.

- **COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE È DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA**

Con nota prot. n. 7381 del 04.05.2009 il Responsabile 3<sup>a</sup> Area Urbanistica del Comune di San Martino di Lupari ha dichiarato che le linee preferenziali di sviluppo previste nel P.A.T. e rappresentate nella Tav. n. 4 della "trasformabilità", non presentano conflittualità con eventuali richieste di approvazione di opere o di progetti di competenza regionale e/o provinciale.

- **PIANO DI MONITORAGGIO**

Premesso che le NTA del Piano non contengono alcuna norma relativa al monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dalle azioni di piano, il Rapporto Ambientale prevede un piano di monitoraggio che individua due tipologie di azione:

- il monitoraggio del piano;
- il monitoraggio istituzionale - amministrativo.



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Nel primo caso si presume di effettuare un periodico aggiornamento del quadro conoscitivo sulla base dei dati forniti dalla regione o dagli enti competenti, ponendo una particolare attenzione alle matrici ambientali che subiscono un impatto negativo per effetto delle azioni di piano.

A questo si aggiunge la specifica misura di alcuni parametri, i quali, oltre ad essere in grado di assicurare una più rapida lettura dei molteplici aspetti che caratterizzano il territorio comunale, garantiscono il costante controllo su temi che in sede di V.A.S. sono risultati particolarmente significativi o problematici (ad esempio il n° di allevamenti intensivi, la percentuale di popolazione allacciata alla rete fognaria,...).

L'elenco di tali indicatori per il monitoraggio è riportato nella tabella che segue:

| MATRICI AMBIENTALI                                 | INDICATORI  | PRODUTTORE DEL DATO  |
|--|---|--|
| Aria   | Polveri sottili (PM <sub>10</sub> )                                       | ARPAV  |
|  | Ozono (O <sub>3</sub> )   | ARPAV  |
| Clima  | Temperatura massima e minima annua  | ARPAV  |
|  | Precipitazione totale annua   | ARPAV  |
| Acqua  | Indice Biotico Esteso (I.B.E.)  | ARPAV/Provincia  |
|  | Livello della falda freatica  | ARPAV  |
| Suolo e sottosuolo                                 | Numero di pozzi non autorizzati   | Comune   |
|  | Qualità delle acque sotterranee/superficiali (ad uso potabile)            | Ente gestore dell'acquedotto (ETRA)                                  |
|  | Numero di allevamenti zootecnici intensivi                                | Comune/ULSS  |
|  | Carico di azoto totale annuo  | Comune/ULSS  |
|  | Cave: percentuale di avanzamento lavori di ripristino ambientale          | Comune   |
|  | Biodiversità  | Grado di attuazione di aree "naturali"                               |
| Uso agricolo                                       | Superficie Agricola Utilizzata  | Comune/ISTAT   |
| Patrimonio culturale architettonico e archeologico | Numero di interventi di recupero su edifici storici all'anno              | Comune   |
| Salute umana                                       | Accessibilità aree verdi e per il tempo libero                            | Comune   |
|  | Numero di edifici in prossimità delle infrastrutture viarie e ferroviarie | Comune   |
|  | Numero di stazioni radio base installate                                  | Comune   |
|  | Numero edifici dentro la fascia di rispetto degli elettrodotti            | Comune   |
| Popolazione  | Composizione media delle famiglie   | Comune   |
|  | Numero totale di abitanti   | Comune   |
|  | Numero di stranieri residenti   | Comune   |
|  | Indice di composizione  | Comune   |
| Beni materiali                                     | Quantità totale di rifiuto prodotto (Rifiuti Solidi Urbani)               | Comune/Ente gestore raccolta rifiuti (ETRA)- Bacino Padova 1-ARPAV   |
|  | Percentuale di raccolta differenziata                                     | Comune / Ente gestore raccolta rifiuti (ETRA)- Bacino Padova 1-ARPAV |
|  | Numero di veicoli per abitante  | A.C.I.   |
|  | Percentuale di popolazione allacciata alla fognatura                      | Ente gestore fognatura (ETRA)  |



## REGIONE DEL VENETO

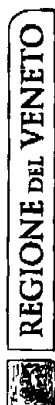
giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

| MATRICI AMBIENTALI       | INDICATORI   | PRODUTTORE DEL DATO                 |
|--------------------------|--|-------------------------------------|
|                          | Percentuale di popolazione allacciata all'acquedotto | Ente gestore dell'acquedotto (ETRA) |
|                          | Grado di riqualificazione e riconversione            | Comune                              |
|                          | Grado di riqualificazione urbanistica e ambientale   | Comune                              |
|                          | Grado di sostenibilità degli edifici                 | Comune                              |
| Pianificazione e vincoli | Grado di attuazione del P.A.T.                       | Comune                              |

Nel Rapporto Ambientale viene inoltre specificato che l'Amministrazione deve provvedere ad aggiornare annualmente i dati riportati nelle schede di monitoraggio e ad una periodica compilazione del contenuto della tabella, in modo tale che nel tempo risultino uno strumento utile per controllare rispettivamente lo stato dell'ambiente e di avanzamento ed attuazione del Piano.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**OSSERVAZIONI**

Come emerge dal documento integrativo presentato dal Comune di San Martino di Lupatari con prot. n. 6416 del 20.04.2009, a seguito dell'adozione e successivo deposito dei documenti di piano e di VAS, sono pervenute complessivamente n. 125 osservazioni, delle quali nessuna con riferimento specifico al Rapporto Ambientale. Con la stessa nota viene comunque evidenziato che n. 8 osservazioni attengono a quesiti ambientali, per le quali viene riportato il numero dell'osservazione, il nominativo del proponente, la sintesi dell'osservazione e il parere tecnico espresso dalla Commissione VAS.

Si sottolinea come le osservazioni n° 88 e 110 siano relative ad interventi che non influenzano significativamente i risultati del Rapporto Ambientale in quanto non aggiungono elementi di novità alle azioni di piano, semplicemente estendono in minima parte l'ambito relativo a tali azioni.

Diversamente l'osservazione n° 96 implica delle modifiche sostanziali all'analisi della rete ciclo-pedonale esistente aggiungendo a quella già descritta nel Rapporto Ambientale altri 6,6 km complessivi. Pertanto, risultano modificati alcuni contenuti del Rapporto Ambientale.

| N° OSS. PRESENTATO RE                              | CONTENUTO SINTETICO  | CONTRODEDUZIONE  | PARERE DELLA COMMISSIONE VAS       |
|--|--|--|------------------------------------|
| 59 -<br>PETTENON<br>COSMETICI<br>S.R.L.            | Richiesta di <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ eliminare dall'area di proprietà il retino indicante "area nucleo" e/o "isole ad elevata tutela naturalistica" inserito ambigualmente sul mapp. 96 foglio 12;</li> <li>▪ eliminare l'errore indicato, all'interno della proprietà dell'istante, quale viabilità comunale.</li> </ul> | Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione limitatamente al punto 2 stralciando il tratto di viabilità indicato erroneamente all'interno della proprietà; di respingere il punto 1 in quanto trattasi di un'area destinata a standard nel P.R.G. vigente (verde pubblico) coerente con le caratteristiche della rete ecologica contigua. | Si condivide il parere del Comune. |
| 62 -<br>ANTONELLO<br>VALERIO E<br>FRASSON<br>BRUNA | Richiesta di riduzione in corrispondenza della cava CA.VI.CO dell'ambito definito "isola ad elevata naturalità".   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informatori del P.A.T.  | Si condivide il parere del Comune. |
| 88 -<br>SALVALAGGI<br>O<br>ALESSANDRA              | Richiesta che sull'area oggetto di osservazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• venga prevista l'espansione della zona verde restrittiva, ampliando i vincoli di rispettabilità dell'ambiente per una maggior protezione del territorio a</li> </ul>   | Si propone di accogliere l'osservazione per le esaurive argomentazioni della medesima. Relativamente all'ultima richiesta, visto il "Livello Regionale" della medesima, la stessa sarà oggetto di osservazione al PTRC recentemente adottato.  | Si condivide il parere del Comune. |



giunta regionale

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

|                        |   |   |  |
|------------------------|---|---|--|
|                        | <p>servizio della cittadinanza;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• che tali aree vengano classificate "aree di connessione naturalistica di 1° grado"; aggiornando conseguentemente anche l'art. 25.3.1c delle N.T.;</li> <li>• che tali aree vengano individuate quali ambiti per l'istituzione di un parco naturalistico-archeologico "Castello di Campretto" a livello Regionale.</li> </ul> |   |  |
| 96 - FERRONATO FRANCO  | <p>Si osserva che nelle tavole del PAT non sono stati inseriti i percorsi ciclo-pedonali relativi alle seguenti strade:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Via Sandra - Via Camposampiero, S.P. 78;</li> <li>• Via Dolomiti;</li> <li>• Via Cadorna S.P.39;</li> <li>• Viale dei Martiri;</li> <li>• Via Castellana.</li> </ul>   | Si propone di accogliere l'osservazione in quanto coerente con i criteri informativi del P.A.T.   | Si condivide il parere del Comune.   |
| 101 - FERRONATO FRANCO | <p>Richiesta di ampliare verso nord e sud la stepping stone della cava Rialta, di una superficie pari all'ampliamento già previsto verso est ed ovest.</p>  | Si propone di respingere l'osservazione in quanto immotivata.   | Si ritiene che il valutatore, prima dell'approvazione definitiva del Piano e del Rapporto Ambientale, debba adeguatamente motivare il parere espresso. |
| 104 - FERRONATO FRANCO | <p>Richiesta di modifica del vincolo relativo alle barriere infrastrutturali di I° e II° grado rendendolo omogeneo ed oggettivo su tutto il territorio.</p>   | Si propone di respingere l'osservazione in quanto in contrasto con l'art. 25.3.6 delle N.T. che deliberatamente, in relazione all'importanza delle infrastrutture viarie e dell'eventuale conflitto con la rete ecologica, stabilisce fasce di mitigazione differenziate. | Si condivide il parere del Comune.   |
| 110 - FERRONATO        | <p>Richiesta di modificare il limite dell'ambito naturalistico di livello locale</p>  | Si concorda e pertanto si propone di accogliere l'osservazione, demandando al P.I. l'esatta individuazione dell'area.   | Si condivide il parere del Comune.   |



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

|                       |   |   |                                    |
|-----------------------|---|---|------------------------------------|
| FRANCO                | denominato "Le Vae" di Campreto ampliandolo verso ovest come da allegata planimetria.   |   |                                    |
| 121 - TOSO<br>RUGGERO | Richiesta che anche lungo la nuova strada comunale di Lovari venga ridotto il vincolo (barriere infrastrutturali) alla stessa stregua di quello posto su altre strade locali e provinciali. | Si propone di respingere l'osservazione in quanto in contrasto con i criteri informativi del P.A.T. ed in particolare con l'art. 25.3.6 delle N.T.. | Si condivide il parere del Comune. |



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
- La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri già individuati con il Documento Preliminare ed assunti dal PAT. Sono stati presi in considerazione i sistemi ambientale, territoriale e socio-economico, elaborando una serie di azioni di piano che si muovono nell'ottica di un possibile sviluppo per tutte e tre le componenti.

E' stata attentamente analizzata la struttura del territorio del comune, che ha messo in luce le peculiarità dello stesso, i punti di forza e i punti deboli dai diversi punti di vista.

In particolare, è stata attribuita un'importanza rilevante al sistema idrografico locale nella parte meridionale del comune, area caratterizzata dalla presenza di rii e fiumicelli che prendono origine dalla fascia delle risorgive. L'obiettivo è stato quello di creare in questa zona un parco naturalistico che faccia capo ai principali corsi d'acqua al fine di valorizzare tali ambiti naturalistici riconosciuti anche a livello regionale.

Tali azioni si ritengono idonee a mitigare e compensare adeguatamente il consumo di suolo agricolo che, va ribadito, risulta contenuto.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta sia in relazione alla pianificazione sovraordinata [segnatamente, in rapporto al PTCP di Padova già adottato (l'unica eccezione è relativa al sistema della viabilità: infatti, non è stata recepita dal Comune la nuova direttrice n. 69 prevista nel PTCP: "Collegamento tra SP22 e SP39") ed al nuovo PTRC nel frattempo adottato con DGR 372/2009].

Per le azioni relative alle carenze presenti nell'approvvigionamento idro-potabile e nella rete fognaria nonché per la protezione della falda idropotabile, si ritiene che le stesse debbano essere monitorate in sede di attuazione del Piano per mettere in atto i necessari interventi d'intesa con gli Enti preposti e/o gestori di detti servizi.

Relativamente ad alcune linee preferenziali di sviluppo insediativo che interessano parzialmente ambiti non idonei all'edificazione e soggetti a esondazione o a ristagno idrico (ATO 5) nonché ad alcune zone a edificazione diffusa che ricadono in zone non idonee all'edificazione ovvero in aree soggette a esondazione o a ristagno idrico (ATO 4, 5 e 6), prima dell'approvazione occorre verificarne la loro coerenza tra quanto riportato nella tavola 4 "Carta della trasformabilità con l'elaborato" "Carta di coerenza delle linee preferenziali di sviluppo con le fragilità ambientali" e la tavola 3 "Carta delle Fragilità".

**VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- D.G.R. 791/2009

**RITENUTO**

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di San Martino di Lupari (PD) a condizione che siano ottemperate le seguenti

**PRESCRIZIONI**

1. prima dell'approvazione del Piano:
  - 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con la seguenti ulteriori disposizioni:
    - 1.1.1. Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:
 

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

In sede di attuazione del Piano dovranno essere verificati i sotto riportati indicatori nonché gli obiettivi di sostenibilità contenuti negli schemi relativi agli ambiti di trasformazione:

| MATRICI AMBIENTALI                                 | INDICATORI  | PRODUTTORE DEL DATO                 |
|--|---|-------------------------------------|
| Aria   | Polveri sottili (PM <sub>10</sub> )                                       | ARPAV                               |
|  | Ozono (O <sub>3</sub> )   | ARPAV                               |
|  | Anidride carbonica (CO <sub>2</sub> )                                     | ARPAV                               |
| Clima  | Temperatura massima e minima annua  | ARPAV                               |
|  | Precipitazione totale annua   | ARPAV                               |
| Acqua  | Indice Biotico Esteso (I.B.E.)  | ARPAV/Provincia                     |
|  | Livello della falda freatica  | ARPAV                               |
| Suolo e sottosuolo                                 | Numero di pozzi non autorizzati   | Comune                              |
|  | Qualità delle acque sotterranee/superficiali (ad uso potabile)            | Ente gestore dell'acquedotto (ETRA) |
|  | Numero di allevamenti zootecnici intensivi                                | Comune/ULSS                         |
|  | Carico di azoto totale annuo  | Comune/ULSS                         |
|  | Cave: percentuale di avanzamento lavori di ripristino ambientale          | Comune                              |
|  | Grado di attuazione di aree "naturali"                                    | Comune                              |
| Uso agricolo                                       | Superficie Agricola Utilizzata  | Comune/ISTAT                        |
| Patrimonio culturale architettonico e archeologico | Numero di interventi di recupero su edifici storici all'anno              | Comune                              |
| Salute umana                                       | Accessibilità aree verdi e per il tempo libero                            | Comune                              |
|  | Numero di edifici in prossimità delle infrastrutture viarie e ferroviarie | Comune                              |
|  | Numero di stazioni radio base installate                                  | Comune                              |
|  | Numero edifici dentro la fascia di rispetto degli elettrodotti            | Comune                              |
| Popolazione  | Composizione media delle famiglie   | Comune                              |



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

| VEDICOLI AMBIENTALI      | INDICATORI  | PRODUTTORE DEL DATO   |
|--------------------------|---|---|
|                          | Numero totale di abitanti                                   | Comune  |
|                          | Numero di stranieri residenti                               | Comune  |
|                          | Indice di composizione                                      | Comune  |
| Beni materiali           | Quantità totale di rifiuto prodotto (Rifiuti Solidi Urbani) | Comune/Ente gestore raccolta rifiuti (ETRA)- Bacino Padova 1- ARPAV   |
|                          | Percentuale di raccolta differenziata                       | Comune / Ente gestore raccolta rifiuti (ETRA)- Bacino Padova 1- ARPAV |
|                          | Numero di veicoli per abitante                              | A.C.I.  |
|                          | Percentuale di popolazione allacciata alla fognatura        | Ente gestore fognatura (ETRA)   |
|                          | Percentuale di popolazione allacciata all'acquedotto        | Ente gestore dell'acquedotto (ETRA)                                   |
|                          | Grado di riqualificazione e riconversione                   | Comune  |
|                          | Grado di riqualificazione urbanistica e ambientale          | Comune  |
| Pianificazione e vincoli | Grado di sostenibilità degli edifici                        | Comune  |
|                          | Grado di attuazione del PAT                                 | Comune  |

L'Amministrazione comunale attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni e prevede che le variabili individuate debbano essere assoggettate a verifica con cadenza annuale e, comunque, nel caso di specifici eventi turbativi.

Per la misurazione degli indicatori edilizio/urbanistici il Comune attiverà una specifica sezione dell'ufficio tecnico, mentre per i parametri ambientali individuati si avvarrà dell'ARPAV e degli Enti gestori di servizi pubblici (ENEL, AATO, ULSS, ecc.).

- 1.1.2. Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, occorrerà ottemperare all'applicare delle indicazioni contenute nella LR 22/1997, inserendo le relative disposizioni nelle NTA del Piano.
- 1.1.3. Atteso che il territorio del PAT viene considerato area a rischio potenziale di radon, le NTA del Piano dovranno essere integrate con appropriate disposizioni.
- 1.2. Relativamente ad alcune linee preferenziali di sviluppo insediativo che interessano parzialmente ambiti non idonei all'edificazione e soggetti a esondazione o a ristagno idrico (ATO 5) nonché ad alcune zone a edificazione diffusa che ricadono in zone non idonee all'edificazione ovvero in aree soggette a esondazione o a ristagno idrico (ATO 4, 5 e 6), occorre verificarne la loro coerenza tra quanto riportato nella tavola 4 "Carta della trasformabilità" con l'elaborato "Carta di coerenza delle linee preferenziali di sviluppo con le fragilità ambientali" e la tavola 3 "Carta della Fragilità".
- 1.3. Al fine di assicurare la coerenza esterna del Piano occorre inserire nella tavola 4 "Carta della trasformabilità" la nuova direttrice n. 69 "Collegamento tra SP22 e SP39" prevista dal PTCP di Padova, adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 46 del 31 luglio 2006 verificando le relative scelte di Piano e la loro sostenibilità. Il Rapporto Ambientale, così integrato, ne dovrà dare esplicito conto. Inoltre, dovrà essere dato conto della coerenza del Piano con il PTRC adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 372 del 17.02.2009.
- 1.4. Occorre considerare con attenzione la previsione di modificare in sede di P.I. il dimensionamento delle aree produttive individuate con il PAT che, ancorché destinate ad accogliere attività produttive attualmente insediate in zona impropria, determina sostanzialmente una variante al Piano adottato e, pertanto, da sottoporre a verifica di



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

assoggettabilità ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 come corretto dal D.Lgs. 4/2008.

- 1.5. In relazione all'accoglimento delle sopra riportate osservazioni, occorrerà riconsiderare e verificare la sostenibilità del Piano.
- 1.6. Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT3260023 "Muson Vecchio, sorgenti e Roggia Acqualonga" dovrà essere inserito un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
- i Piani d'Intervento c/o la Progettazione Definitiva, quando previsto dalla normativa in vigore, contengano la relazione di incidenza ambientale;
  - sia eseguito il controllo per quanto attiene la raccolta e lo smaltimento delle acque, come regolato dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
  - la progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive;
  - siano rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acqueo principale, in cui sono presenti elementi caratteristici e peculiari dell'erpeto fauna veneta, inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat;
  - siano conservate le formazioni vegetali estese e secolari, lungo i fossi e i corsi d'acqua.
2. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
3. Il Comune di San Martino di Lupari deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
4. In sede di attuazione del PAT:
- 4.1. per la rete ecologica individuata nella tavola 4 "Carta della Trasformabilità" dovrà essere assicurata la permeabilità della stessa in corrispondenza delle barriere infrastrutturali evidenziate.
- 4.2. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT stesso in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 4.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente  
della Commissione Regionale VAS  
(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

Il Vice Presidente  
della Commissione Regionale VAS  
(Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio)

Ing. Roberto Casarin

Il Segretario  
della Commissione Regionale VAS  
(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)

Ing. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 24 pagine



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 44 DEL 04.06.2009

OGGETTO: Comune di San Martino di Lupari (PD)  
Piano di Assetto del Territorio – Quadro Conoscitivo  
Assegnazione dell' Indice di Qualità e dell' Indice Complessivo di Qualità  
Art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004

IL DIRIGENTE REGIONALE  
della Direzione Urbanistica

## PREMESSO CHE

- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" individua, al 2° comma dell'art. 2, tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili;
- all'art. 10 inoltre la legge regionale definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale :
  - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
  - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- con deliberazione n. 3178 dell'8 ottobre 2004 la Giunta regionale, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione del 1° comma dell'art. 50 LR 11/04, lettere a) ed f), ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive per l'applicazione della stessa L.R. 11 anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT;
- con deliberazione 3609 in data 22.11.2005, la Giunta Regionale ha assegnato alla Direzione Urbanistica, tra le altre, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con deliberazione n. 3958 del 12.12.2006 la Giunta Regionale ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali di cui al 1° comma dell'art. 11 LR 11/04 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT / PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)", ed ha definito i "parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al 2° comma dell'art. 11 della LR 11/04", affidando al Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, sulla base della citata DGR 3609/2005, l'incarico di provvedere con proprio decreto alla verifica degli archivi alfa-numeric e vettoriali dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo, nonché all'assegnazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A" della predetta delibera 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un numero variabile da "0" a "1".
- in particolare la Giunta ha stabilito che, nell'ambito della procedura concertata ex art. 15 LR 11/04, in base alla quale il Piano di Assetto è approvato in conferenza dei servizi, la verifica degli archivi digitali e l'assegnazione

Mod. B - Copia

degli indici di qualità debbano essere effettuate prima dell'espressione della Valutazione Tecnica Regionale, di cui all' art. 27 della LR 11/04, convocata in osservanza della DGR 3090/2006.

- Il Comune di San Martino di Lupari in data 8 agosto 2006 ha sottoscritto con la Regione ai sensi dell'art. 15 LR 11/04 un accordo di copianificazione per la redazione del proprio PAT;
- in applicazione di tale accordo il comune, in data 10 settembre 2008, ha formalmente trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, 3° comma, lettera d), della L.R. 11/2004; integrati con nota 8777 del 25 maggio 2009 (prot. reg. 285535 del 25.05.09).

**CONSIDERATO CHE**

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di San Martino di Lupari, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" della citata DGR n. 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'Istruttoria Tecnica di cui all'allegato A del presente decreto, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
  - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
  - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali;
- per esprimere tale voto di sufficienza è opportuno usare la notazione definita al punto 2.3 del citato Allegato "A", formulato per assegnare, ai sensi del 1° e 2° comma dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice di Qualità e l'Indice Complessivo di Qualità agli archivi digitali;

**VISTE**

la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, art. 11;  
la DGR n. 3178 del 3 ottobre 2004;  
la DGR n. 3609 del 22.11.2005;  
la DGR n. 3090 del 3.10.2006;  
la DGR n. 3958 del 12.12.2006;

**DECRETA**

1. è assegnato, ai sensi del 1° comma dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,740 , che risulta pertanto accettabile;
2. è assegnato, ai sensi del 2° comma dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,750 che risulta pertanto accettabile;
3. il presente decreto verrà allegato al verbale della Valutazione Tecnica Regionale, di cui all' art. 27. LR 11/04, convocata in esecuzione della DGR 3090/2006.

f.to - arch. Vincenzo Fabris -



# COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI

PROVINCIA DI PADOVA

## CONFERENZA DI SERVIZI - 28 luglio 2009

L'anno 2009, il giorno 28 (ventotto) del mese di luglio, alle ore 10.00, presso gli Uffici della Direzione Urbanistica della Regione Veneto, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Comune di San Martino di Lupari, avente per oggetto:

### Approvazione Piano di Assetto del Territorio riesame osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

|                                 |                       |   |
|---------------------------------|-----------------------|---|
| Comune di San Martino di Lupari | Dr. Gerry Boratto     | Sindaco - giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 15/12/2008            |
| Regione Veneto                  | Arch. Vincenzo Fabris | Dirigente della Direzione Urbanistica in attuazione della DGRV n. 3090 del 03/10/2006 |

Sono inoltre presenti:

|  |   |
|--|---|
| arch. Claudio Perin                        | Regione Veneto - Direzione Urbanistica                  |
| arch. Renzo Paccagnella                    | Studio "Giuseppe Cappochin Atelier"                     |
| dott. Giuseppe Bortolini                   | Segretario Comunale del Comune di San Martino di Lupari |
| Geom. Giuseppe Stefano Baggio - Segretario | UTC Comune di San Martino di Lupari                     |

### **RICHIAMATO E PREMESSO**

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data 8/6/2006 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di San Martino di Lupari e l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 61 del 15 dicembre 2009 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione



Ambientale Strategica (VAS);

- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio del Comune, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet del Comune e su n. 2 quotidiani locali e n. 2 quotidiani nazionali;
- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/5/2009 di cui alla D.G.R.V. n. 3262 del 24/10/2006;
- che il Piano, come disposto dalla D.G.R.V. n. 3090 del 3/10/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 4/6/2009;
- che in data 29/05/2009 prot. N. 9166 è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute, e convocata la Conferenza stessa per il giorno 4/6/2009 alle ore 17.00 presso la Direzione Urbanistica della Regione Veneto - Sala biblioteca "G. Dicasillati"
- che il Piano di Assetto del Territorio è stato approvato in sede di conferenza di Servizi del 4 giugno 2009;
- che in data 9/07/2009 prot. N. 11.857 è stata indetta, una nuova Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione di ulteriori problematiche emerse in merito al parere espresso sulle osservazioni pervenute, e convocata la Conferenza stessa per il giorno 28/07/2009 alle ore 10,00 presso la Direzione Urbanistica della Regione Veneto - Sala biblioteca "G. Dicasillati"

#### TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di San Martino di Lupari, dr. Gerry Boratto, assume la presidenza della Conferenza; funge da Segretario il signor Baggio geom. Stefano, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Martino di Lupari.

Il Sindaco illustra ai partecipanti alla Conferenza alcune problematiche emerse in merito alle determinazioni assunte nella precedente Conferenza dei Servizi, che potrebbero tra l'altro esporre le Amministrazioni interessate a potenziali contenziosi con possibili implicazioni di natura patrimoniale.

Nell'occasione deposita agli atti n. 2 copie di documentazione integrativa relativa alle problematiche illustrate, composta da:

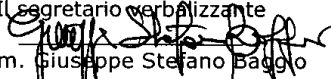
- Tav. C1 - Individuazione osservazioni sulla carta della trasformabilità;
- Documento integrativo del Rapporto Ambientale;
- Proposte di controdeduzioni alle osservazioni.

La Conferenza, preso atto delle problematiche esposte dall'Amministrazione Comunale, e ritenuto sussistano elementi di novità rispetto alle valutazioni sulla base delle quali sono state assunte le precedenti determinazioni, ritiene opportuno richiedere all'Amministrazione Comunale i necessari approfondimenti ed integrazioni in merito alle questioni poste, aggiornando i lavori della Conferenza al giorno 3 agosto 2009, ore 14.30, stessa sede.

Il presente verbale composto di n. 2 fogli.

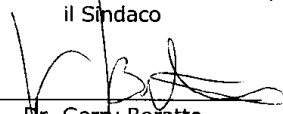
La conferenza si chiude alle ore 11:30.




Il segretario verbalizzante  
  
Geom. Giuseppe Stefano Baggio  
Venezia li, 28/07/2009



Per il Comune di San Martino di Lupari  
il Sindaco

  
Dr. Gerry Boratto

Per la Regione Veneto  
Il Dirigente della  
Direzione Urbanistica

  
Arch./Vincenzo Fabris  
**DIREZIONE URBANISTICA**  
**IL DIRIGENTE**  
Arch. Vincenzo FABRIS



# COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI

PROVINCIA DI PADOVA



## CONFERENZA DI SERVIZI – aggiornamento 3 agosto 2009

L'anno 2009, il giorno 3 (tre) del mese di agosto, alle ore 14.30, presso gli Uffici della Direzione Urbanistica della Regione Veneto, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di San Martino di Lupari, avente per oggetto:

### Approvazione Piano di Assetto del Territorio riesame osservazioni pervenute

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

|                                 |                       |   |
|---------------------------------|-----------------------|---|
| Comune di San Martino di Lupari | Dr. Gerry Boratto     | Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 15/12/2008            |
| Regione Veneto                  | Arch. Vincenzo Fabris | Dirigente della Direzione Urbanistica in attuazione della DGRV n. 3090 del 03/10/2006 |

Sono inoltre presenti:

|  |   |
|--|---|
| arch. Claudio Perin                        | Regione Veneto – Direzione Urbanistica                  |
| arch. Renzo Paccagnella                    | Studio "Giuseppe Cappochin Atelier"                     |
| dott. Giuseppe Bortolini                   | Segretario Comunale del Comune di San Martino di Lupari |
| Geom. Giuseppe Stefano Baggio - Segretario | UTC Comune di San Martino di Lupari                     |

#### **RICHIAMATO E PREMESSO**

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data 8/6/2006 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di San Martino di Lupari e l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 61 del 15 dicembre 2009 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione



Ambientale Strategica (VAS);

- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio del Comune, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet del Comune e su n. 2 quotidiani locali e n. 2 quotidiani nazionali;
- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/5/2009 di cui alla D.G.R.V. n. 3262 del 24/10/2006;
- che il Piano, come disposto dalla D.G.R.V. n. 3090 del 3/10/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 4/6/2009;
- che in data 29/05/2009 prot. N. 9166 è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute, e convocata la Conferenza stessa per il giorno 4/6/2009 alle ore 17.00 presso la Direzione Urbanistica della Regione Veneto - Sala biblioteca "G. Dicasillati"
- che il Piano di Assetto del Territorio è stato approvato in sede di conferenza di Servizi del 4 giugno 2009;
- che in data 9/07/2009 prot. N. 11.857 è stata indetta, una nuova Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione di ulteriori problematiche emerse in merito al parere espresso sulle osservazioni pervenute, e convocata la Conferenza stessa per il giorno 28/07/2009 alle ore 10,00 presso la Direzione Urbanistica della Regione Veneto - Sala biblioteca "G. Dicasillati"
- che in data 28/07/2009 è stata aperta la nuova Conferenza di Servizi, nel corso della quale sono state illustrate dal Sindaco le problematiche emerse in merito alle determinazioni assunte nella Conferenza dei Servizi del 4 giugno 2009, aggiornando al giorno 03/08/2009 alle ore 14.30 presso la medesima sede i lavori della Conferenza stessa.

#### TUTTO CIO' PREMESSO

II Sindaco del Comune di San Martino di Lupari, dr. Gerry Boratto, assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario il signor Baggio geom. Stefano, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Martino di Lupari.

Il Sindaco illustra ai partecipanti alla Conferenza i contenuti delle comunicazioni, già anticipate verbalmente all'Amministrazione Comunale, in merito alle determinazioni assunte nella Conferenza dei Servizi del 4 giugno 2009 relativamente alle osservazioni nn. 19-20-25-30-41-46-64-114-2RV-3RV, da parte delle seguenti Ditte:

- Ditta "R.D.M. S.A.S. DI ANTONELLO ROSSANO & C." legalmente rappresentata da Antonello Rossano, prot. n. 12592 in data 29.7.2009;
- Ditta "Fila Industria Chimica S.p.A." legalmente rappresentata da Pettenon Beniamino, prot. n. 12676 in data 30.7.2009;
- Ditta "Agriservice S.r.l." legalmente rappresentata da Simioni Valter, prot. n. 126790 in data 30.7.2009;

Nell'occasione deposita agli atti copia di tali comunicazioni, richiamando la documentazione già depositata nel corso della precedente seduta e facendo presente che le controdeduzioni ivi riportate, così come formulate sulla base di quanto anticipato verbalmente dalle Ditte, sono state esaminate dalla Commissione Regionale VAS nella seduta del 30.07.2009, parere n. 60.



Precisa inoltre che tali controdeduzioni concernono anche temi di limitata portata non direttamente relazionati alle tre comunicazioni pervenute e riferiti alle osservazioni nn. 21-31-56-63-93-100-105-107-109-112, anch'esse esaminate dalla Commissione Regionale VAS.

La Conferenza di Servizi, preso atto delle problematiche esposte dall'Amministrazione Comunale, visto il parere della Commissione Regionale VAS e ritenuto che, in esercizio del potere di autotutela, vada verificata la necessità di rettificare i pareri espressi in merito alle osservazioni sopracitate, determina di acquisire le necessarie valutazioni da parte del Comitato per la VTR, proponendo l'esame della documentazione e delle rettifiche all'ordine del giorno della prossima seduta utile del Comitato stesso.

Aggiorna pertanto i lavori della presente Conferenza di Servizi al giorno 07/08/2009, ore 14.30, presso la medesima sede.

Il presente verbale composto di n. 2 fogli.

La conferenza si chiude alle ore 16.30.



Il segretario verbalizzante

Geom. Giuseppe Stefano Baggio

Venezia li, 03/08/2009

Per il Comune di San Martino di Lupari  
il Sindaco



Dr. Gerry Boratto

Per la Regione Veneto  
Il Dirigente della  
Direzione Urbanistica

DIREZIONE URBANISTICA  
COMMISSIONE REGIONALE

Arch. Vincenzo Fabris



# COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI

PROVINCIA DI PADOVA

## CONFERENZA DI SERVIZI – aggiornamento 7 ottobre 2009

L'anno 2009, il giorno 7 (sette) del mese di ottobre, alle ore 9.30, presso gli Uffici della Direzione Urbanistica della Regione Veneto, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di San Martino di Lupari, avente per oggetto:

### Approvazione Piano di Assetto del Territorio riesame osservazioni pervenute

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

|                                 |                       |   |
|---------------------------------|-----------------------|---|
| Comune di San Martino di Lupari | Dr. Gerry Boratto     | Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 15/12/2008            |
| Regione Veneto                  | Arch. Vincenzo Fabris | Dirigente della Direzione Urbanistica in attuazione della DGRV n. 3090 del 03/10/2006 |

Sono inoltre presenti:

|                                    |  |
|------------------------------------|--|
| arch. Claudio Perin                | Regione Veneto – Direzione Urbanistica   |
| Sbrissa geom. Adriano – Segretario | Responsabile dell'Ufficio LL.PP. e Urbanistica del Comune di San Martino di Lupari |
| Geom. Giuseppe Stefano Baggio      | UTC Comune di San Martino di Lupari  |
| Arch. Renzo Paccagnella            | Studio "Giuseppe Cappochin Atelier"  |

#### RICHIAMATO E PREMESSO

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data 8/6/2006 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di San Martino di Lupari e l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 61 del 15 dicembre 2008 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio dei

Comune, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet del Comune e su n. 2 quotidiani locali e n. 2 quotidiani nazionali;

- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 36 del 12/5/2009 di cui alla D.G.R.V. n. 3262 del 24/10/2006;
- che il Piano, come disposto dalla D.G.R.V. n. 3090 del 3/10/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 4/6/2009;
- che in data 29/05/2009 prot. N. 9166 è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute, e convocata la Conferenza stessa per il giorno 4/6/2009 alle ore 17.00 presso la Direzione Urbanistica della Regione Veneto – Sala biblioteca "G. Dicasillati"
- che il Piano di Assetto del Territorio è stato approvato in sede di conferenza di Servizi del 4 giugno 2009;
- che in data 9/07/2009 prot. N. 11.857 è stata indetta, una nuova Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione di ulteriori problematiche emerse in merito al parere espresso sulle osservazioni pervenute, e convocata la Conferenza stessa per il giorno 28/07/2009 alle ore 10,00 presso la Direzione Urbanistica della Regione Veneto – Sala biblioteca "G. Dicasillati"
- che in data 28/07/2009 è stata aperta la nuova Conferenza di Servizi, nel corso della quale sono state illustrate dal Sindaco le problematiche emerse in merito alle determinazioni assunte nella Conferenza dei Servizi del 4 giugno 2009, aggiornando al giorno 03/08/2009 alle ore 14.30 presso la medesima sede i lavori della Conferenza stessa.
- che in data 3/08/2009 sono ripresi i lavori della Conferenza di Servizi, nel corso della quale sono state illustrate dal Sindaco le problematiche emerse in merito alle determinazioni assunte nella Conferenza dei Servizi del 4 giugno 2009, aggiornando al giorno 07/08/2009 alle ore 14.30 presso la medesima sede la continuazione dei lavori della Conferenza stessa.
- che per sopravvenuta impossibilità degli Enti interessati non è stato possibile proseguire la Conferenza di Servizi prevista in data 7/08/2009, e che pertanto il Sindaco, con nota in data 6/10/2009 prot. N. 16103, ha convocato la Conferenza di Servizi per assumere le determinazioni definitive sulle questioni poste nella precedente seduta, per il giorno 7/10/2009 alle ore 9,00 presso la Direzione Urbanistica della Regione Veneto – Sala biblioteca "G. Dicasillati"

#### TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di San Martino di Lupari, dr. Gerry Boratto, assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario il signor Sbrissa geom. Adriano, Responsabile dell'Ufficio LL.PP. e Urbanistica del Comune di San Martino di Lupari.

Il Sindaco riassume ai partecipanti alla Conferenza le questioni emerse nel corso delle precedenti sedute e le ulteriori valutazioni di carattere amministrativo relative alle comunicazioni pervenute da parte delle seguenti Ditte:

- Ditta "R.D.M. S.A.S. DI ANTONELLO ROSSANO & C." legalmente rappresentata da Antonello Rossano, prot. n. 12592 in data 29.7.2009;
- Ditta "Fila Industria Chimica S.p.A." legalmente rappresentata da Pettenon Beniamino, prot. n. 12676 in data 30.7.2009;
- Ditta "Agriservice S.r.l." legalmente rappresentata da Simioni Valter, prot. n. 126790 in data 30.7.2009.

Richiama inoltre il parere espresso dalla Commissione Regionale VAS nella seduta del



30.07.2009, parere n. 60.

Il rappresentante regionale, Arch. Vincenzo Fabris, sentita la VTR in data 5.8.2009, espone le valutazioni relative alle questioni poste dall'amministrazione comunale. Sottolinea che le modifiche proposte alle determinazioni già assunte sulle osservazioni connesse alle tre comunicazioni pervenute si rendono necessarie al fine di evitare i preannunciati contenziosi con probabili implicazioni di natura patrimoniale ascrivibili all'ingenerarsi di danni economici agli esponenti. Evdenzia altresì come l'accoglimento di tali osservazioni si limiti alla conferma delle destinazioni di PRG in atto su ambiti di modesta estensione, nulla innovando quindi sul vigente impianto pianificatorio. Precisa infine che le conseguenti modifiche al PAT debbono limitarsi alle aree degli aventi titolo, demandando la verifica di tale presupposto all'Amministrazione comunale.

L'Arch. Vincenzo Fabris, sottolinea inoltre due incogruenze normative relative alle zone agricole emerse successivamente all'esame della VTR, e precisamente:

- art. 19.2.9, comma 1, vanno aggiunte alla fine del comma le seguenti parole: "*di pregio paesaggistico-ambientale*", al fine di correggere una evidente incongruenza;
- art. 27.4, comma 1 lett. d), correggere nel seguente modo: "... *ovvero per tutti quegli interventi che l'imprenditore agricolo può svolgere per migliorare la produttività agricola previo Piano di sviluppo aziendale qualora richiesto dalla vigente disciplina regionale.*" per adeguare la norma all'art. 44 della LR 11/2004.

Gli Enti rappresentati in Conferenza di Servizi, preso atto di quanto esposto dall'Amministrazione comunale e dal rappresentante regionale, visto il parere della Commissione Regionale VAS n. 60/2009:

- a) determinano, in esercizio del potere di autotutela, la rettifica delle determinazioni assunte in merito alle osservazioni connesse alle tre comunicazioni pervenute, e le conseguenti modifiche del PAT limitatamente alle aree degli aventi titolo, previa verifica del Comune secondo la proposta del rappresentante regionale;
- b) ribadiscono il consenso unanime e le determinazioni assunte nelle precedenti sedute in merito al PAT, al Rapporto Ambientale (VAS), alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA);
- c) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale;
- d) demandano al Sindaco l'onere di inviare copia dei verbali e di tutti gli elaborati richiamati negli stessi, aggiornati alle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi.

Il presente verbale composto di n. 2 fogli.  
La conferenza si chiude alle ore 9.45.

Il segretario verbalizzante  
  
SPS/SA geom. Adriano

Venezia li, 07/10/2009

Per il Comune di San Martino di Lupari  
il Sindaco



Gerry Boratto

Per la Regione Veneto  
Il Dirigente della

**DIREZIONE URBANISTICA**  
IL DIRIGENTE REGIONALE  
Arch. Vincenzo Fabris

